



A | D  
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



CONTIENE I.P.

N. 4

Venerdì  
31 Gennaio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P  
GIORNALE LOCALE ROC

**CASSE DI RISPARMIO  
DELL'UMBRIA**

l'editoriale

il fatto

## Un momento di grazia per tutta l'Umbria

di † Domenico Sorrentino (\*)

**A** nome dei Vescovi della nostra Regione, ho l'onore di dare voce alle gioie delle chiese dell'Umbria che, nella festa del santo Patrono di Perugia, si raccolgono intorno a mons. Bassetti per esprimergli i sentimenti più affettuosi per il prestigioso riconoscimento che ha ricevuto con la chiamata al Collegio cardinalizio. La nostra piccola ma tanto bella regione è stata da sempre baciata dall'amore di Dio. Su di noi si poggia anche volentieri lo sguardo del successore di Pietro. Solo qualche mese fa, il 4 di ottobre, papa Francesco ci incontrava tutti ad Assisi. Qualche settimana fa il suo sguardo è tornato in Umbria, nella sua capitale storica, ricca di una tradizione cristiana che si è sviluppata nella fede del popolo di Dio, nella cultura e nell'impegno sociale, misurandosi spesso con non piccole resistenze e ostilità. Oggi questa storia di fedeltà è premiata dal riconoscimento che papa Francesco ha voluto dare a mons. Bassetti, Pastore amabile e amato di questa Santa Chiesa, vice Presidente della Conferenza episcopale italiana e Presidente della nostra Conferenza regionale. Un riconoscimento tanto più significativo, in quanto non previsto dalla tradizione delle sedi cardinalizie, benché proprio Perugia vanti un precedente di grande prestigio nel cardinalato conferito, nel lontano 1855, all'arcivescovo Pecci, futuro Leone XIII. Nomina inattesa, dunque, da leggere con criteri ecclesiali e non mondani. Quello che avviene nella Chiesa, anche quando sembra riguardare gli aspetti più esteriori, sottende sempre il suo mistero. Siamo vicini a mons. Bassetti nella gratitudine a papa Francesco. Attraverso la figura amabile del nostro Pontefice, la Chiesa e il mondo stanno sperimentando un sorprendente impulso al rinnovamento. Quanto papa Francesco ci sta chiedendo non è poco: Essere Chiesa in uscita, al rischio della strada, povera a servizio dei poveri. Questo grande appello deve trovare convinta e operosa corrispondenza. A partire dal collegio cardinalizio. Non abbiamo dubbi che mons. Bassetti, le cui doti di uomo e di pastore sono a noi tutti ben note, sarà di consolazione per il Santo Padre. Il riconoscimento che gli è stato conferito ce lo rende, ancor più caro e autorevole anche come presidente della nostra Conferenza episcopale regionale. È un evento che ci spinge a una ulteriore fedeltà, a una più convinta comunione di propositi, a una più efficace condivisione di opere. Grazie a Dio, in fatto di unità fraterna, tra vescovi, sacerdoti, e comunità delle diverse diocesi umbre, abbiamo una bella tradizione, che abbiamo lo scorso anno sperimentato nel cammino verso San Francesco per l'offerta dell'olio. Possa quella lampada che abbiamo acceso in Assisi, brillare in tutti gli angoli della nostra regione. E qui in Perugia continui ad esserlo anche attraverso la figura amata di mons. Gualtiero, al quale ci stringiamo con fraterno affetto augurandogli nella preghiera efficacia di ministero e vera consolazione del cuore. Caro mons. Gualtiero, ci dovremo un po' allenare a chiamarti "Signor Cardinale", ma il tuo sorriso e la tua semplicità non ne soffriranno, e noi continueremo ad esserti cordiali amici e compagni di strada. Il Signore ti benedica e ti dia pace.  
*(Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino. Intervento nella cattedrale di Perugia - vedi pag 16).*



## Il nostro futuro

Domenica è la Giornata per la vita, con il suo appello rivolto alle madri e alla società in genere, che di anno in anno continua a essere urgente. Le iniziative in programma in Umbria

**11** PAGINE DIOCESANE

<b>Parola a...</b> Il Vescovo Chiaretti ribadisce che siamo tutti d'accordo sulla nuova evangelizzazione, ma il problema è il "come" (oltre a qualche pregiudizio)	15	<b>Giustizia</b> Dai discorsi di inaugurazione dell'anno giudiziario emerge che in Umbria, con il passare del tempo, i problemi dei tribunali si sono quasi cronicizzati	5
<b>Chiesa in Italia</b> Evangelizzazione ed educazione, lavoro e famiglia, nuovo Statuto Cei e preparazione al prossimo Sinodo nella prolusione del card. Bagnasco	3	<b>Università</b> A 100 giorni dall'inizio del suo mandato, il magnifico rettore Moriconi presenta la sua strategia a lungo termine per rilanciare l'ateneo perugino "rimasto indietro"	6

**Memmo Outlet**

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

**Uomo Donna**

Corneliani HUGO BOSS  
MARELLA MARINA RONALDI  
persona WEEKEND  
MaxMara

...e tanti altri marchi di prestigio

**Sempre al 50%**

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

<b>PERUGIA</b> Diocesi in festa per il Patrono e per il neo cardinale	16	<b>TODI</b> Scuola della Parola raccontata in prima persona	21	<b>DIOCESI TERNI</b> Il Vescovo presenta la sua Nota pastorale	23	<b>NOCERA UMBRA</b> Soluzione "a tempo" per i 27 precari del Comune	25	<b>GUBBIO</b> Il tribunale archivia il falso caso delle Sacramentarie	26	<b>SPOLETO</b> Terminati i restauri, riaprirà la chiesa di San Filippo	27
--	----	--	----	---	----	--	----	--	----	---	----

## VERSO IL VOTO DI MAGGIO



La sede del Parlamento Europeo di Bruxelles

Il populismo marcia verso l'Europarlamento e le elezioni del 22-25 maggio per la nuova Assemblea di Strasburgo promettono non poche sorprese. Nel momento in cui l'Ue comincia a intravedere l'uscita dal tunnel dopo sei anni di pesante crisi economica, i movimenti che gridano il loro "no" alla politica, alle istituzioni, all'Europa, alle banche, alla *troika*, sono all'apice delle loro fortune: presenti in ogni Paese sotto varie sigle e tendenze politiche, con leader assai diversi tra loro, si preparano a fare il pieno di voti e a portare nelle sedi comunitarie il vento dell'antieuropeismo. Manca ancora un'analisi seria e approfondita del fenomeno, che certo non si può liquidare con qualche anatema democratico. Le forze che si definiscono esplicitamente "populiste", o quelle che ne hanno inconfessati tratti, sono espressione di un malcontento rispettabilissimo, che nasce dalla stessa recessione, dalla disoccupazione dilagante, da giovani generazioni che si vedono ogni strada sbarrata... A ciò si aggiungano sintomi non meno complessi, come la globalizzazione che sembra

esporre la "vecchia" Europa (anche in senso demografico) alla competitività delle economie emergenti, le migrazioni, la destrutturazione delle culture tradizionali... Ecco qualche citazione dai più quotati leader "populisti" - etichetta semplicistica - come la francese **Marine Le Pen**, a capo del Front National (Fn). "Ben venga l'arrivo dei populistici al Parlamento europeo. Forse qualcuno ha paura del giudizio dei popoli?" ha recentemente affermato nell'emiclo Ue. "Tutte le politiche comuni vanno contro gli interessi e la volontà dei popoli. Le elezioni 2014 saranno un referendum: sì alla Francia, no all'Europa", ha tagliato corto. Da qui si scorge, fra l'altro, un limite alla futura capacità di alleanze tra euroscettici: perché al populismo si unisce spesso l'esaltazione della patrianazione, e dunque ciascuno si sente differente e distante dagli altri. La geografia europea dei populistici-nazionalisti mostra una diffusione pressoché omogenea: si va dalla Francia (Le Pen) al Regno Unito (il più noto è il Partito dell'indipendenza, Ukip, di Nigel Fa-

*Emerge nel dibattito la propensione a valorizzare la sovranità nazionale contro ogni percorso sovra-nazionale, e il "no" all'euro*

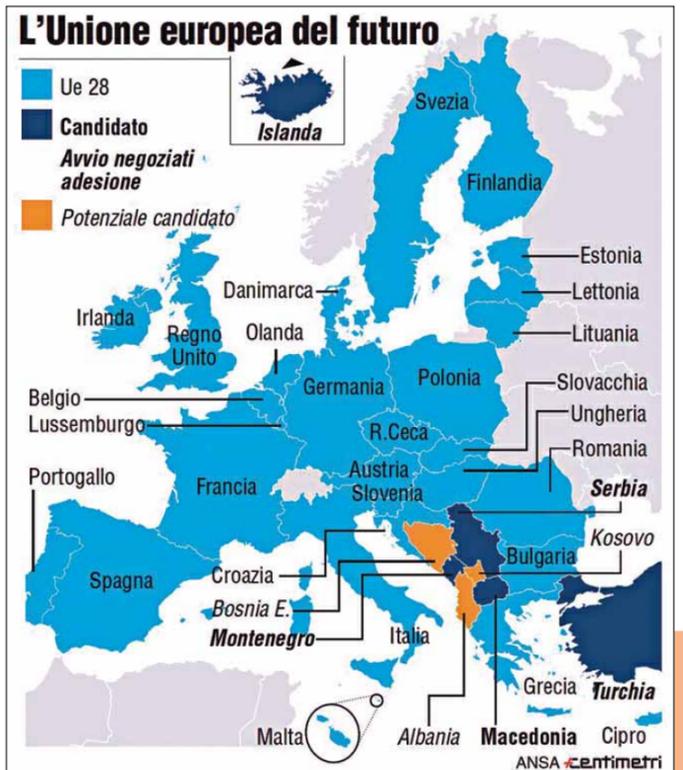
## La marcia dei populistici sull'Europarlamento

rage), dai Paesi Bassi (Partito della libertà, guidato da Geert Wilders) al Belgio (Vlaams Belang). Più a nord il fenomeno ha radici salde in Finlandia (Veri finlandesi), Svezia (Democratici svedesi), Danimarca (Partito del popolo). Si rafforzano anche a est le posizioni anti-Bruxelles: Ungheria (Fidesz, al governo con il premier Orbán; Jobbik), Bulgaria (Ataka), Romania (Grande Romania); ma l'elenco non può trascurare Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia. C'è poi una delle patrie del populismo, l'Austria, che anni fa aveva visto sbocciare il Partito della libertà, Fpö, dello scomparso Jörg Haider. Più a sud ci sono l'Italia (Lega nord; Movimento 5 stelle) e la Grecia, forse la nazione maggiormente punita dalla crisi, che conta su un populismo "di destra" con il partito Alba dorata, e uno "di sinistra", Syriza. Alle elezioni tedesche dello scorso settembre ha invece avuto discreta fortuna il partito contrario alla moneta unica, *Alternative für Deutschland*. E l'elenco potrebbe continuare. Se in ogni Paese questi movimenti si esprimono con variegate parole d'ordine, è possibile evidenziare tratti riconoscibili e convergenti: una chiara propensione a valorizzare la sovranità nazionale a detrimento di qualsiasi percorso sovranazionale ed europeo; tanti "no", no all'euro, a Schengen, all'allargamento Ue, così pure alle migrazioni, all'austerità. Non manca la riproposizione, talvolta equivoca, dei "valori tradizionali": la terra, la famiglia, la patria e perfino la religione cristiana in chiave anti-islam. La demagogia populista - non di rado alimentata da leader nazionali inconcludenti e da *mass media* pigri nell'analisi sociopolitica - si scaglia dunque contro le istituzioni dell'Ue, facile capro espiatorio: un'Europa avvertita come lontana e inefficace, burocratizzata, accusata di legifere

rare sull'inutile e di attardarsi quando invece occorrerebbe essere solleciti nelle risposte ai bisogni dei cittadini. Accuse magari ingenerose, ma non del tutto prive di fondamento. In questo senso, i "palazzi" della politica, a Parigi come a Londra, a Bruxelles come a Roma, Berlino o Varsavia, dovrebbero seriamente interrogarsi. Probabilmente a maggio un terzo o più dell'elettorato europeo farà riferimento al Front national, all'Ukip o al Vlaams Belang. I cosiddetti populismi pongono domande serie, ai Governi nazionali non meno che alla "casa comune" europea; do-

mande che non possono essere eluse o liquidate con faciloneria. Questioni che sollecitano anche il mondo della cultura, le università, i giornali, le Chiese. "I cristiani non sono esenti dal populismo", ammoniva a fine 2010 un documento della Comece (Commissione degli episcopati della Comunità europea). "Il populismo - aggiungevano i Vescovi - è l'opposto dell'idea di integrazione europea" ed "è assolutamente incompatibile con la vocazione universale della Chiesa". Chiari punti fermi dai quali ripartire.

Gianni Borsa



## Ucraina, quali scenari dopo due mesi di manifestazioni

Siamo a una svolta nella crisi ucraina. Da circa due mesi a Kiev si susseguono dimostrazioni di piazza contro il presidente Janukovyc e ormai la violenza è esplosa nelle strade della Capitale. Al momento in cui è aggiornato questo articolo (mercoledì pomeriggio), l'ultima notizia è la caduta del Governo, con la contemporanea abolizione delle leggi straordinarie anti-sommossa. La situazione resta comunque tesa. Tre apparivano finora i possibili sbocchi: il pieno ristabilimento dell'ordine; l'accettazione delle richieste dell'opposizione; la guerra civile. L'ondata di proteste, che aveva inizialmente un forte connotato europeista ed era scattata in seguito alla decisione di Janukovyc di non firmare il patto di associazione fra Ucraina e Ue, ha poi assunto le classiche caratteristiche di una rivolta antigovernativa. L'ancoraggio al sistema Ue era certamente importante per l'opposizione, ma soprattutto perché vi intravedeva una via per uscire dalla sfera di influenza russa e per riformare le

istituzioni politiche e giudiziarie ucraine, accusate di essere corrotte, scarsamente democratiche e asservite a un'oligarchia. Dopo due mesi di totale chiusura verso le istanze della piazza, le tematiche europee sono ormai scivolte in secondo piano e le richieste dei manifestanti si concentrano sulle dimissioni del Presidente e sull'indizione di elezioni anticipate. Neppure la mossa di Janukovyc di sacrificare uno dei suoi più stretti collaboratori, offrendo ai leader dell'opposizione i posti di premier e vice premier, ha accontentato questi ultimi, che comprensibilmente vogliono essere legittimati dal consenso popolare attraverso una tornata elettorale democratica e trasparente. Per capire se scoppierà un conflitto, è necessario tenere d'occhio quattro fattori. Prima di tutto, *le scelte che compirà il Presidente*. Essendo lui stesso il centro delle critiche, da lui dipende in gran parte la direzione della svolta. La Russia di Putin mantiene la capacità di esercitare forti pressioni economiche sull'Ucraina, ma non può imporre con la forza il Presidente, anche



La Chiesa greco-cattolica ucraina accanto ai manifestanti

se alcune fonti sostengono che personale russo sarebbe già presente in Ucraina per aiutare il Governo a riprendere il controllo della situazione. Ad ogni modo, se l'opposizione non si farà intimidire, la Russia non potrà esporsi troppo, e probabilmente preferirà giocare le proprie carte sul medio periodo. In secondo luogo, è necessario capire *cosa succederà nell'Est del Paese*, dove risiede una rilevante minoranza russa. Se la rivolta prenderà piede anche in quelle regioni, sarà difficile per il Governo resistere e l'eventualità di una guerra civile si allontanerà; se invece il Paese dovesse spaccarsi, il conflitto potrebbe davvero scoppiare. Al momento sembra che anche a Est l'opposizione stia

aumentando, ma non ancora in modo sufficiente. Il terzo fattore da considerare sono *le forze armate*. Se si spaccassero, la guerra civile sarebbe molto probabile, ma al momento non si notano segni di cedimento, anche se questa non sembra una buona notizia per l'opposizione nel breve periodo. Ultimo fattore rilevante è *la disponibilità di armi*. Ad oggi, i manifestanti non ne sono dotati, anche se l'ex ministro della difesa Gritsenko ha invitato chi ne avesse a casa a portarle in piazza a scopo difensivo. Le elezioni anticipate, con la possibilità per Janukovyc di ricandidarsi potrebbero essere una soluzione, ma servirebbe un mediatore credibile per arrivarci.

Stefano Costalli

*Le manifestazioni di piazza erano nate contro la decisione del Governo di interrompere le trattative per l'ingresso del Paese nell'Unione Europea*

**CEI. La prolusione del card. Bagnasco al Consiglio permanente (27-30 gennaio). La centralità dell'evangelizzare e dell'educazione, con grande fiducia nel popolo italiano**

Dire "una parola di prossimità" alla gente, per far crescere quella "foresta buona e silenziosa" che è la "fede umile e semplice", in modo che abbia "più voce degli alberi che cadono rumorosi". È la scelta del card. Angelo Bagnasco, che nella prolusione al Consiglio permanente della Cei ha usato quel "filo d'oro, forte e duttile insieme, capace di adattarsi senza spezzarsi" che è la gioia del Vangelo per spiegare come i Vescovi italiani vogliono "essere compagni di strada", e non "censori arcigni", dell'uomo di oggi, credente e non credente. La revisione dello Statuto della Cei, il Sinodo sulla famiglia, il grande appuntamento del 10 maggio per la scuola in piazza San Pietro con il Papa, sono gli argomenti all'attenzione del "parlamentino" della Cei in questi giorni. "Dio c'entra", ripete la Chiesa al mondo moderno con voce "alta e mite". Punto di forza: la cultura del noi che capovolge i rapporti - sociali, economici, politici, fra le nazioni - e funziona come antidoto a "una cultura che sembra una bolla di fantasmi, di miti vuoti, di apparenze luccicanti, di bugie promettenti". È il noi che ispira la "cultura dell'incontro e del dialogo, per cui ci si ascolta al fine di comprenderci senza finzioni". È il noi che ci aiuta a contrastare l'immagine dell'Italia come "palude fangosa", trovando il coraggio di diventare "voce dei senza lavoro" e di superare la tentazione di "omologare tutto e tutti". A distanza di 14 anni dalla sua formulazione, ha esordito il card. Bagnasco, i Vescovi italiani riprendono in mano lo Statuto della Cei, "alla luce delle attuali circostanze storiche, nel segno di una crescente partecipazione", su sollecitazione del Papa e dopo aver raccolto il frutto della riflessione delle 16 Conferenze episcopali regionali. Durante il Consiglio permanente, i Vescovi hanno preso in esame il "ricco materiale pervenuto" per un lavoro "attento e proficuo". "Prossimità" e cultura del "noi": sono queste le due parole-chiave della prolusione, in cui, tra le proposte, c'è anche quella di "ripensare seriamente delle forme organiche di servizio civile, che siano



Il card. Angelo Bagnasco tiene la prolusione al Consiglio episcopale permanente

delle tappe di vita e dei tirocini del noi". Alla base, quella "visione antropologica veramente umanistica per cui, anche per chi non crede, la persona non solo vive di relazioni ma è relazione; i diritti e i doveri restano tali e i desideri restano desideri; alle cose si riconosce la loro specifica natura, e le differenze vengono dichiarate per quello che sono con rispetto e senza smanie di omologazioni forzate o violente.

***I Vescovi si impegneranno a favore del lavoro e della famiglia. Capillare consultazione in vista del Sinodo. Si va anche verso la revisione dello Statuto Cei***

Nel nostro Occidente - denuncia - sembra di assistere a uno strano paradosso: quanto più si parla di società e di bene comune, di rispetto e di diritti, tanto più si rivela arrogante il disegno oscuro di omologare tutto e tutti".

Nel nostro Paese, persiste una "grave discriminazione per cui da un lato si riconosce la libertà educativa dei genitori, e dall'altro la si nega nei fatti, costringendoli ad affrontare pesi economici supplementari" ha quindi evidenziato il card. Bagnasco, che ha ricordato che la Chiesa "ha nel suo Dna la missione di evangelizzare e di educare", e che "il compito educativo oggi è una missione chiave", come dice Papa Francesco. Ogni anno, chiudere delle scuole cattoliche rappresenta "un documentato aggravio sul

bilancio dello Stato, un irrimediabile impoverimento della società e della cultura, e viene meno un necessario servizio alle famiglie". E proprio "per sostenere l'importanza decisiva della scuola tutta, dell'educazione e della libertà educativa", i Vescovi italiani hanno promosso "un evento pubblico" per il 10 maggio in piazza San Pietro, al quale Papa Francesco "ha dato non solo la sua approvazione, ma ha assicurato la sua personale presenza". E ancora: "L'Italia non è una palude fangosa dove tutto è insidia, sospetto, raggio e corruzione". Il Cardinale ha esortato tutti a "reagire a una visione esasperata e interessata che vorrebbe accrescere lo smarrimento generale e spingerci a non fidarci più di nessuno. A questo disegno, che lacera, scoraggia e divide, e quindi è demoniaco, non dobbiamo cedere", ha aggiunto, lanciando un forte appello "affinché la voce dei senza-lavoro, che sale da ogni parte del Paese, trovi risposte più efficaci in ogni ambito di responsabilità... Il dibattito sulla riforma dello Stato è certamente necessario", ma non deve andare "a scapito di ciò che la gente sente più bruciante sulla propria pelle, e cioè il dramma del lavoro". Tra le urgenze da affrontare, la "situazione insostenibile delle carceri". La società "ha bisogno di lavoro e di famiglia". Con questo binomio Bagnasco ha concluso la prolusione, citando il lavoro di consultazione "grande e capillare" fatto dalla Chiesa italiana in vista del prossimo Sinodo sulla famiglia, e auspicando che quest'ultima sia "sostenuta da politiche più incisive ed efficaci anche in ordine alla natalità, difesa da tentativi di indebolimento e promossa sul piano culturale e mediatico senza discriminazioni ideologiche".

M. Michela Nicolais

**ABAT JOUR**

A cura di Angelo M. Fanucci

**Hanno ragione ma...**

Cosa deve dire un uomo di fede di fronte alla scienza che rivendica la sua autonomia nei confronti della Bibbia, di fronte agli Slipher, ai Friedmann, agli Hubble, al cattolico Lemaitre che, inserendo certe ipotesi semplificative nelle equazioni della relatività generale di Albert Einstein, in particolare quella di omogeneità e isotropia dell'universo (cito da Wikipedia senza capire un'acca quello che scrivo), mandano in pensione il Padreterno di Michelangelo che da quattro secoli volava, placido padrone del suo cielo, per andare a sfiorare con il suo dito il dito di Adamo semiaddormentato, a beneficio della réclamista dell'Enel? Un uomo di fede deve dire che hanno ragione loro.

Cosa deve pensare un uomo di fede quando la politica rivendica la sua autonomia? Quando Machiavelli chiude la sua indagine su come nel suo tempo la politica possa produrre pace, e con intima sofferenza ("Oh! Se gli uomini fussino buoni!") ci dice che questo accade solo quando la politica parte da una convinzione salda, che cioè "i nemici s'hanno o a vezzeggiare o a spegnere"? O te li fai amici, o li ammazzi, i nemici.

Che devo dire io, prete che nel versetto dell'invitatorio al mio quotidiano mattutino recito: "Venite, adoriamo Cristo, fonte di ogni sapienza", cosa devo dire?

Devo dire che è sapienza anche quella di ser Niccolò de' Malclavelli, ma solo sul piano fattuale. Ha ragione quando addita come sommo esemplare dell'agire politico del sec. XVI in Italia quel delinquente del figlio di papa Alessandro VI, Cesare Borgia, il "Duca Valentino", che ha realizzato un primo capolavoro quando è riuscito ad avere a cena con sé, a Senigallia, gli esponenti delle famiglie che nel centro Italia gli facevano concorrenza nella corsa al potere, e ha inserito nel menu un piatto imprevisto, il taglio della gola; e un secondo capolavoro l'ha fatto quando ha assunto alle sue dipendenze un uomo "espedito", sbrigativo e crudele, lo spagnolo Ramiro de Orco, e gli ha lasciato mano libera per massacrare tutti quelli che voleva nella Romagna dalle mille teste calde, e poi, per sviare da sé l'antipatia enorme che quel bestione aveva suscitato, lo ha fatto trovare "segato in dua in su la piazza di Cesena"; e la Romagna da quel momento ha conosciuto un'epoca di pace che non s'era mai vista a memoria d'uomo.

Hanno ragione quelli del Big Bang, ha ragione Machiavelli. Ma le loro ragioni o accettano di diventare tesi per una sintesi superiore, condotta alla luce di quello che Gesù ci ha detto di quel mondo di cui egli è il Verbum, la ratio, il principio ordinatore, o non servono a nulla.

Mille risposte parziali non fanno una risposta globale.

Nel segno della prossimità e della cultura dell'incontro. Questa la trama tenace della prolusione del card. Angelo Bagnasco al Consiglio permanente dei Vescovi italiani. Una prolusione asciutta ma propositiva, non priva di una lettura attenta della vita della Chiesa in Italia, secondo lo spirito della *Evangelii gaudium* di Papa Francesco. Emerge una sintonia di fondo che si percepisce persino nella scelta delle parole e delle immagini, quando viene evocata la "foresta che cresce". "Vorremo che in questi giorni - afferma il Cardinale - la gente ci sentisse particolarmente vicini, che potesse ascoltare una parola di prossimità, che avvertisse almeno un'eco del divino Maestro". I Vescovi hanno grande fiducia nel popolo, perché conoscono la vita delle persone, la loro dignità, "il senso della famiglia, la capacità di dedizione e di sacrificio, la bontà spesso eroica di ogni giorno". C'è ammirazione per questo popolo. Di qui il desiderio svelato: "Vorremmo che questa foresta buona e silenziosa avesse più voce degli

**Insieme diamo voce alla foresta buona**

**Dal card. Bagnasco la proposta di un cammino di evangelizzazione per i credenti e di spazi di bene comune con chi non crede. Primario l'impegno educativo**

alberi che cadono rumorosi". Noi ci chiediamo: perché non accade, perché il sistema culturale e comunicativo del Paese privilegia il male, talvolta persino ostentato? Quanta parte di responsabilità è anche nostra, di noi media cattolici? Forse che la nostra voce è troppo flebile? Sono domande che meritano risposta, magari prendendo atto della distanza che si allarga fra il popolo e le sue classi dirigenti. Almeno quelle che costruiscono lo spirito collettivo di un intero popolo. E a giudicare dall'umore di fondo che traspare dal dibattito pubblico,

sembra davvero che l'Italia sia nelle mani di uomini e donne senza speranza. Il Cardinale, interpretando il pensiero dei confratelli lo dice senza remore: "L'Italia non è una palude fangosa dove tutto è insidia, sospetto, raggio e corruzione". Da qui l'invito a reagire a una visione che vuole spingere il popolo verso lo "smarrimento collettivo". Le parole di Bagnasco allora si sono fatte severe: "A questo disegno, che lacera, scoraggia e divide - e quindi è demoniaco - non dobbiamo cedere nonostante esempi e condotte disoneste e approfittatrici". E l'esortazione giunge forte e diretta: "Nulla deve rubarci la speranza nelle nostre forze se le mettiamo insieme con sincerità". È quello che attende i cattolici italiani, primariamente sul fronte dell'evangelizzazione e dell'educazione. Ma anche sul

versante civile, per dare voce a un'Italia che ha un bisogno disperato di lavoro per i propri giovani e di occasioni per fare famiglia. Pur in un contesto oggettivamente difficile, nel quale troppi soggetti si muovono sulla scena pubblica giocando allo sfascio. Magari con la segreta speranza di trarne profitto politico-elettorale, sull'onda di quel populismo che sta insidiando tante democrazie europee. Ai cattolici italiani, in sintonia con il Papa e con i Pastori, l'impegno di seminare speranza, di offrire ponti di dialogo e spazi di bene comune a chi non crede, di valorizzare la scuola, di sostenere la famiglia, di alleviare la povertà, di favorire la vita comunitaria, di evitare la solitudine perché nessuno si senta superfluo. E tutto questo con la gioia del Vangelo "accolta nel cuore e offerta al mondo con fiduciosa passione". I cattolici italiani con i loro pastori l'hanno capito bene: quello di Papa Francesco non è né il tempo né il mondo degli "scarti".

Domenico Delle Foglie direttore Sir

## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### 5 PICCOLI COMUNI VOGLIONO FONDERSI

Quando i tempi sono difficili, insieme è più facile affrontare i problemi. Il messaggio viene da 5 piccoli Comuni dell'Orvietano (Parrano, Fabro, Montegabbione, Monteleone di Orvieto e Ficulle) che hanno deciso di indire un referendum per fondersi in un unico ente di circa 8.000 abitanti. Per mettere così insieme vigili urbani, uffici e servizi che è dispendioso e difficile mantenere autonomamente in Comuni così piccoli. "È un'operazione - ha detto il sindaco di Fabro, Maurizio Terzino - che va nell'interesse di tutto il territorio, perché gestire Comuni piccoli come i nostri ormai è come guidare un'auto che non ha più il motore". Adesso sarà la Regione a dover autorizzare il referendum popolare, che dovrebbe svolgersi tra il 15 e il 30 aprile. Per cancellare 5 Consigli comunali, 5 Giunte e 5 sindaci "nell'interesse di tutto il territorio" come ha detto il primo cittadino di Fabro. Dunque la buona politica, che non guarda solo alle poltrone, c'è ancora, con un esempio che viene proprio dalla nostra Umbria.

### NUOVI COLLEGI ELETTORALI (FORSE)

Avremo una nuova legge elettorale? Con o senza preferenze, con sistema proporzionale o maggioritario? In Umbria però intanto si discute del rimescolamento dei collegi. Con l'italicum a Terni si voterebbe per la Camera insieme a Foligno e Gubbio, mentre a Perugia con Città di Castello, Todi e Orvieto. Per il Senato invece la geografia elettorale sarebbe completamente diversa, con parte dei perugini che voterebbero insieme ai cugini ternani. Insorgono i politici locali. La governatrice Catuscia Marini commenta su Facebook: "I burocrati sono scesi in campo. Le follie di chi non solo non conosce minimamente i luoghi, la storia, l'identità, ma semplicemente non sa nulla".

### ASSISI SI CANDIDA AL NOBEL PER LA PACE

Mentre si discute di "porcellum" e "Italicum", il sindaco di Assisi Claudio Ricci guarda lontano: ha avviato le procedure per candidare la città di san Francesco al Nobel per la pace. Intanto il Consiglio comunale ha approvato di conferire la "cittadinanza onoraria per la pace 2014" al presidente dell'Autorità palestinese Abu Mazen. "Andando così a completare - ha spiegato il Sindaco - quel percorso avviato lo scorso anno con lo stesso riconoscimento attribuito al presidente di Israele Shimon Peres".

### MINISTRO CILENO DI ORIGINI "UMBRE"

L'Umbria è piccola ma sono tanti i suoi legami con il mondo. Dopo il ministro per la Cultura francese Aurelie Filippetti (la sua famiglia è originaria di Gualdo Tadino) anche in quello del nuovo Governo cileno c'è un po' della nostra regione: Claudia Barattini. Negli anni Settanta, con i genitori esuli cileni, è vissuta proprio in Umbria. Nell'inviarle gli "auguri per il prestigioso incarico" la presidente Catuscia Marini ricorda che suo padre Juan "figura di primo piano della cultura cilena, negli anni dell'esilio è stato anche dipendente della Regione, mentre il nuovo ministro, anche dopo essere tornato in Cile, ha sempre mantenuto con l'Umbria strettissimi rapporti".

### TERNI ENERGIA VINCE PREMIO GREEN ECONOMY

L'Umbria è un po' più internazionale anche grazie a Ternienergia, che ha aperto un nuovo ufficio a Londra. Per questo il Governo britannico ha assegnato alla società umbra del settore dell'energia verde il Green Economy Award, premio annuale riservato ad aziende che rappresentano "l'eccellenza italiana" e che investono in Inghilterra.

### POLITICA. Tra ricandidature e nuovi collegi elettorali

I sindaci Pd puntano al secondo mandato mentre viene ridisegnata la geografia elettorale dell'Umbria, con la ridefinizione dei collegi per il Parlamento, attraverso la legge ancora in discussione a Roma. Wladimiro Boccali ha inviato la lettera al segretario comunale del Pd, Francesco Giacometti, attraverso la quale il sindaco di Perugia ha confermato la sua intenzione di ricandidarsi. La sua disponibilità arriva dopo "cinque anni difficili come mai nessun altro, nell'ultimo secolo, ha dovuto affrontare, segnati dalla crisi di risorse degli enti locali, dall'incertezza delle normative risultante dalla situazione politica nazionale e dal drammatico disagio sociale derivato da enormi difficoltà economiche".

Boccali non ha nascosto il problema della sicurezza: "Ha minato l'immagine di Perugia nell'Italia e nel mondo e ha inculcato nei cittadini il tarlo della paura". Se la prende anche con la "sproporzionata campagna di comunicazione che, pur di contrastare il Sindaco, ha danneggiato un'intera città e la sua immagine".

A Terni, la ricandidatura del sindaco uscente, Leopoldo Di Girolamo è sostanzialmente scontata, nonostante qualche movimento interno al Pd. Più articolata la situazione a Foligno. Al momento non è ancora stata presentata ufficialmente la ricandidatura di Nando Mismetti (entro il 31 gennaio) e c'è una richiesta, da molto tempo, da parte di Sel, di fare le primarie di coalizione. Non si capisce bene se qualcun altro, all'interno del Pd, voglia o meno sfidare il sindaco uscente.

### Family help. Il Governo ha ridotto i fondi per il progetto regionale. Pubblicato il nuovo avviso

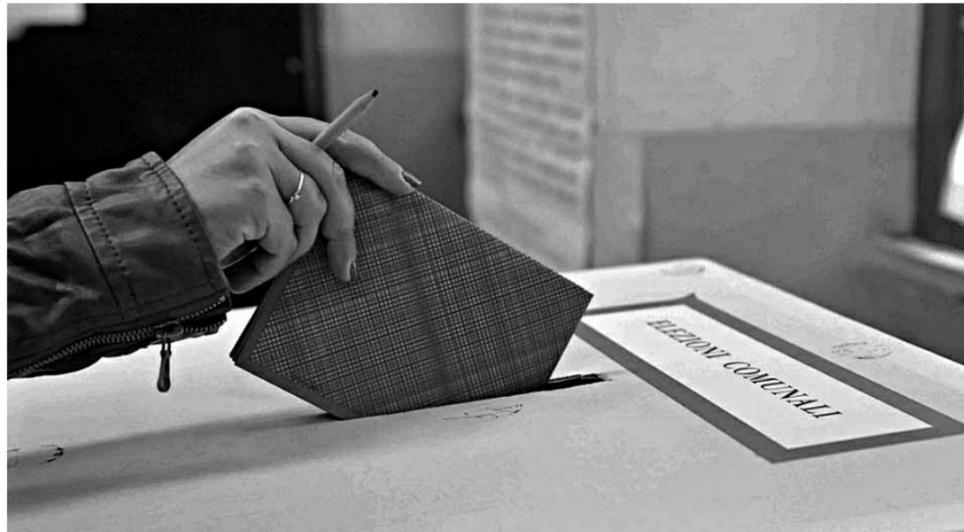
Non è da imputare alla Regione Umbria, ma ad una drastica riduzione del finanziamento da parte del Governo, il taglio di risorse destinate al progetto "Family Help": la precisazione arriva dalla vicepresidente della Regione Umbria, con delega al Welfare, Carla Casciari, in seguito alla divulgazione di notizie che attribuivano proprio alla Regione, il dimezzamento dei fondi a disposizione del progetto regionale che

permette alle famiglie, anche unipersonali, con a carico minori, disabili e anziani, di usufruire di un contributo per l'acquisto di buoni lavoro "Inps", da utilizzare per prestazioni, servizi di cura e sostegno educativo, erogati da soggetti opportunamente formati e iscritti in un elenco regionale. Ha diritto al contributo, la cui entità corrisponde al valore di 100 buoni lavoro "Inps" del valore di 10 euro lorde orarie, chi è titolare di un con-

tratto di lavoro, o lavoratore atipico o autonomo, oppure è iscritto ad un corso di formazione per l'inserimento lavorativo o di qualificazione professionale e con un reddito "Isee" compreso fra 0 e 23 mila euro. In relazione all'uso dei buoni è stato approvato con l'Istituto un Protocollo d'intesa. "La Regione Umbria non ha tagliato nessun fondo, - ha spiegato la vicepresidente - ma occorre precisare che, nell'ambito dell'intesa di conciliazione 2012, le risorse messe a disposizione dal Ministero e dal Dipartimento per le pari opportunità alla Regione Umbria ammontano a 246

mila euro, circa la metà di quanto era stato trasferito con l'intesa precedente grazie alla quale, dal Governo alla Regione, sono arrivati 601 mila euro che hanno permesso di finanziare con 500 mila euro il "Progetto Family Help" e, grazie agli altri 101 mila euro, è stata avviata la sperimentazione dei nidi familiari". Il nuovo avviso per usufruire degli aiuti, è già stato pubblicato. "Le famiglie o le persone che vorranno ricorrere ai servizi dei family helper, - spiega la vicepresidente - solo se in possesso dei requisiti richiesti, potranno presentare domanda al Comune di residenza.

## Sindaci d'Italicum



### Vari Sindaci umbri sono già scesi in campo, ma a preoccupare è soprattutto la nuova legge elettorale

Se le candidature dei sindaci sono entrate nel vivo, la politica umbra pare seriamente preoccupata per gli effetti delle circoscrizioni elettorali previste dal cosiddetto 'Italicum', la legge in discussione in Parlamento che prevede il proporzionale e un premio di maggioranza, quando si raggiunge una certa percentuale (ancora da definire). Non viene sanata, ahimè, la questione delle preferenze. In Umbria le circoscrizioni rimarrebbero due, mutando profondamente la geografia elettorale. Non più i territori divisi in ambito provinciale ma, ad esempio, Perugia è con Città

di Castello, Todi e Orvieto, mentre Terni va con Gubbio e Foligno. Le prime reazioni a questa ipotesi sono forti. Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, parla di "follia e truffa allo stesso tempo", ritenendo che ci sia "il tentativo da parte del Pd di modificare in tutta Italia a proprio vantaggio la composizione dei collegi. Terni con Foligno e Gubbio, mentre Perugia va con Orvieto, fotografa al meglio lo spirito del 'neo porcellum', dove candidati e territorio sono completamente avulsi dal rapporto con gli elettori e totalmente sottoposti alle volontà delle segreterie dei partiti". Ma la presidente Catuscia Marini è altrettanto dura: "I burocrati sono scesi in campo" con "le follie di chi non conosce minimamente i luoghi, la storia, l'identità, ma semplicemente non sa nulla".

E. Q.



Foto di gruppo con le autorità

### A cittadini che furono deportati e internati nei Lager Undici umbri insigniti della Medaglia d'onore del Presidente

Undici residenti nella Provincia di Perugia sono stati insigniti della Medaglia d'onore concessa dal Presidente della Repubblica ai cittadini, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra ed ai familiari dei deceduti. Nella Giornata della Memoria, istituita per ricordare la data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz (27 gennaio 1945) e commemorare la Shoah, lunedì scorso in prefettura a Perugia si è svolta la cerimonia di consegna delle Medaglie

d'onore. Alla presenza dei vertici delle forze di polizia e della magistratura, le medaglie sono state consegnate a due sopravvissuti, i signori Lorenzo Rubechi di Città di Castello e Tullio Ansuini di Nocera Umbra, e ai familiari dei deceduti, dal sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, dal prefetto di Perugia, Antonio Reppucci, dalla vice presidente della Regione Umbria, Carla Casciari, dall'assessore alle Politiche sociali della Provincia di Perugia, Donatella Porzi, dai sindaci di Perugia, Wladimiro Boccali, di Assisi, Claudio Ricci, e di Nocera Umbra,

Giovanni Bontempi, dal commissario prefettizio del Comune di Gualdo Tadino, Salvatore Grillo, dall'assessore del Comune di Foligno Stefania Mancini e dall'assessore del Comune di Città di Castello Massimo Massetti. Il Prefetto, nel suo intervento, ha evidenziato il forte significato della medaglia quale simbolo di testimonianza delle sofferenze e dei sacrifici affrontati da molti cittadini e dalle loro famiglie e, allo stesso tempo, di riaffermazione della fondamentale importanza dei valori della libertà e della democrazia. Dal canto suo, il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, ha richiamato l'attenzione sul significato dell'odierna cerimonia quale momento di tributo della collettività alle sofferenze ed ai lutti di molti, sottolineando che, in questo momento, con le contemporanee e analoghe celebrazioni in tutte le prefetture, la comunità nazionale si stringe orgogliosa a quei figli che, con dignità e compostezza, hanno subito e sopportato orrori gravissimi. Questo elenco degli insigniti: Matarazzi Vincenzo, Guerra Piero, Sarcone Antonio, Mariano, Vitali Filippo e Borio Giacomo di Gualdo Tadino; Rubechi Lorenzo di Città di Castello; Cavallucci Terzilio di Assisi; Ansuini Tullio di Nocera Umbra; Cecchetti Antero di Perugia; Notarpietro Donato di Perugia; Vinciarelli Giovanni di Foligno.

# Per la giustizia, anno nuovo con vecchi problemi

La solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario si è svolta sabato scorso nella austera sede del palazzo di giustizia di Perugia, nell'atmosfera di sempre: carabinieri in alta uniforme, magistrati e avvocati in toga, la sala affollata dalle massime autorità. Anche i problemi del funzionamento della giustizia in Umbria sono sostanzialmente quelli di sempre. Lo ha sottolineato, aprendo la sua relazione, il presidente della corte d'Appello **Wladimiro De Nunzio**: "Molte delle criticità evidenziate lo scorso anno e negli anni precedenti sono ancora in gran parte riscontrabili".

Un elenco di "criticità" che comprende tempi di svolgimento dei processi troppo lunghi, leggi e regole che cambiano in continuazione e che, anziché snellire, appesantiscono e aggrovigliano le procedure, organici incompleti per magistrati e personale amministrativo, con fascicoli inevasi che continuano ad ammuccinarsi. Così, grazie anche a tempi di prescrizione (giudicati troppo brevi), tanti processi si perdono per strada, vanificando lavoro e soldi spesi per istruirli, e garantendo l'impunità a tanti colpevoli anche di reati gravi. "L'inefficienza del nostro sistema giudiziario - ha detto ancora De Nunzio -, come ha ribadito anche l'ultimo rapporto Ocse, si traduce in sfiducia verso l'istituzione Giustizia; in un freno alla concorrenza, al mercato del lavoro, allo sviluppo economico". Quando poi il legislatore è intervenuto, in molti casi ha addirittura peggiorato la situazione. E così "il processo penale, dopo le innumerevoli modifiche subite, appare una macchina farraginosa, in grado di produrre spesso inefficienza, sconti normativi di pena che offendono la sensibilità dei cittadini, valanghe di prescrizioni e lunghissimi processi dibattimentali in contrasto con il principio costituzionale della ragionevole durata del processo". Continua quindi a crescere il numero di processi penali pendenti. Solo nei tribunali

**Inaugurazione dell'anno giudiziario. Mancano giudici, cancellieri e impiegati, e i tempi dei processi si allungano. "L'inefficienza del nostro sistema - ha detto De Nunzio - si traduce in sfiducia nell'istituzione"**

dell'Umbria sono più di 9.000. Nell'ultimo anno sono stati definiti quasi 5.000 procedimenti, ma nello stesso periodo ne sono stati aperti 5.460. Con arretrati quindi che aumentano e richieste e aspettative di giustizia che restano insoddisfatte. Stessa cosa per la giustizia civile: le cause intentate nell'ultimo anno con competenza dei tribunali dell'Umbria (36.550) sono di più di quelle definite (35.492).

Problemi del funzionamento della giustizia aggravati dalla carenza di magistrati (in Umbria l'organico complessivo ne prevede 123, ma quelli in servizio sono solo 97) e del personale amministrativo (402 posti coperti, su un organico di 546) e dalla riorganizzazione territoriale avviata nel settembre scorso con la chiusura di alcuni uffici giudiziari (ad esempio il tribunale di Orvieto). Una riorganizzazione che nella fase iniziale - ha detto il presidente dell'Ordine degli avvocati di Perugia **Carlo Orlando** - in alcune realtà ha paralizzato l'attività costringendo gli avvocati a "file chilometriche" per accedere alle Cancellerie. Uffici giudiziari con poco personale che però - come ha ricordato il procuratore generale **Giovanni Galati** - "in condizioni estremamente precarie quotidianamente si adopera per fare funzionare la sempre malandata macchina della giustizia italiana".

Enzo Ferrini



La relazione del presidente della Corte d'Appello De Nunzio

## Carceri umbre sovraffollate, anche 10 detenuti in una sola cella

**A** pagare per l'inefficienza della giustizia italiana sono soprattutto i cittadini onesti, ma anche i carcerati. Anche quando sono colpevoli, perché la "drammatica situazione" in cui sono costretti a vivere - ha detto il presidente degli avvocati perugini **Carlo Orlando** - "non è degna di un Paese civile". L'Unione europea - ha ricordato il procuratore generale **Giovanni Galati** - ha intimato all'Italia di adoperarsi per eliminare "il trattamento inumano e degradante" nelle nostre carceri, ma il Ministero "ha partorito una riforma che come effetto ha quello di aumentare il numero dei delinquenti a piede libero". Il problema dell'Italia - ha spiegato il procuratore - non è tanto quello che ci sono troppi detenuti, ma che non bastano le

**Il sottosegretario Gianpiero Bocci annuncia interventi organici del Governo per rendere le carceri più vivibili senza compromettere la sicurezza dei cittadini**

carceri. Carceri che dovrebbero ospitare 45.000 reclusi, e invece ce ne sono 67.000. In Inghilterra però i detenuti sono 85.000, quasi 85.000 in Polonia e 72.000 in Germania. In quegli Stati il problema è stato risolto con la costruzione di nuove carceri e con il potenziamento del personale di controllo. Anche le misure alternative, come l'affidamento ai servizi sociali, non possono essere gestite con scarso personale. Tra Perugia e Spoleto - ha detto il procuratore - ci sono appena 12 assistenti

che devono seguire 456 detenuti. Nella sola provincia di Perugia ci sono poi agli arresti domiciliari 250 detenuti "che hanno gravemente infranto la legge. Costoro - ha

proseguito - sulla base delle notizie che ho ricevuto, possono essere controllati dalle forze dell'ordine in maniera discontinua e non programmabile. Con enorme danno per i cittadini onesti". Il sottosegretario agli Interni **Gianpiero Bocci** ha assicurato che il Governo intende affrontare con un organico pacchetto di interventi il problema del sovraffollamento delle carceri, senza però mettere a rischio la sicurezza dei cittadini onesti. L'indulto del

2006 non ha risolto il problema. Sono stati liberati 26.000 detenuti, ma dopo tre anni le carceri erano più piene di prima. Attualmente ci sono celle di 9 metri quadrati con tre detenuti, e altre di 15 metri con 8-10 persone costrette a trascorrervi non solo la notte ma anche gran parte del giorno. Mentre negli istituti di pena ci sono 4.000 posti non utilizzati per mancanza di personale di sorveglianza o perché non agibili. Con una spesa annua per la gestione delle carceri di tre miliardi di euro. Il pacchetto organico che il Governo sta preparando punta anche sulla possibilità di raggiungere accordi per far scontare la pena nei loro Paesi ai 22.000 detenuti stranieri. Rendendo così più vivibili le nostre carceri.

e. f.

### ❖ FIDANZATI

#### Incontro con il Papa

L'Ufficio regionale di Pastorale familiare, insieme con l'Ufficio diocesano e la Casa della Tenerezza, hanno organizzato alcuni pullman per rispondere all'invito del Santo Padre per l'incontro del 14 febbraio (Ore 11, Aula Paolo VI, Città del Vaticano) rivolto a tutti i fidanzati e a tutti i responsabili dei corsi. Per info Ufficio famiglia delle diocesi.

### ❖ FAMIGLIA

#### Incontro a Collevalezza

"Sarà ancora possibile dire Mamma e Papà?". La famiglia al tempo della questione antropologica è il tema dell'incontro che si svolgerà domenica 2 febbraio alle ore 16 a Collevalezza. L'appuntamento è alla sala Congressi c/o Centro informazioni Santuario Amore misericordioso di Collevalezza (Pg). Interverranno Sara Napoleoni, portavoce La Manif Pour Tous Perugia, Gianfranco Amato, presidente Giuristi per la vita, Assuntina Morresi, comitato nazionale bioetica, Simone Pillon, presidente Forum delle Famiglie dell'Umbria.

### ❖ ISCRIZIONI SCUOLA

#### Il supporto delle Acli

Anche per l'anno 2013/14 le iscrizioni degli alunni alle prime classi delle scuole statali

### NOTIZIE IN BREVE

primarie, secondarie di I e di II grado devono essere effettuate esclusivamente on line, in base a disposizioni di legge. Tale procedura dovrà essere utilizzata per le iscrizioni alle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado, fatta eccezione per le scuole d'infanzia dove i genitori dovranno recarsi personalmente presso le strutture. Mentre per le scuole paritarie l'iscrizione on line è facoltativa. Le domande potranno essere presentate dal 3 al 28 febbraio. Il Patronato Acli di Perugia è in grado di offrire supporto alle famiglie che hanno tale necessità. Tramite il Progetto Famiglia è possibile fissare un appuntamento telefonando ai seguenti numeri 075.5001118 oppure 075.7982856 il martedì dalle 9: alle 13: e il venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 - Sede provinciale - Via Sicilia, 57 Perugia. Il servizio è attivo anche nella sede zonale di Città di Castello in Via V. Veneto, 12 il mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14: alle 17, tel. 075.8558640. (M. G.)

### ❖ PELLEGRINI

#### Incontro ad Assisi

Venerdì 31 gennaio, ore 18, nei locali della società culturale di Arnaldo Fortini di Assisi (in via San Francesco 12/f) incontro tra chi è stato e chi vuole mettersi "in cammino": testimonianze,

musica e menù del pellegrino. L'incontro è dedicato a chi vuole mettersi in viaggio per giungere davanti alla tomba dell'apostolo Giacomo. Organizzato in collaborazione con il Comune di Assisi e la Società culturale "Fortini". S'inizia con il saluto del sindaco di Assisi, Claudio Ricci, cui seguirà l'intervento di Paola Mercurelli Salari su "Ospitare il pellegrino nell'Assisi medievale". Alle 18.30 l'ensemble "Anonima Frottolisti" proporrà il concerto "Porque trovar - Il cammino attraverso la musica spagnola del XIII secolo". E, dopo aver ascoltato le "cantigas", si chiuderà (su prenotazione) con i sapori della Spagna e dell'Umbria, con "tapas" e menù del pellegrino.

### ❖ TURISMO

#### Progetto Monte Cucco mobile

Dotare il territorio del Monte Cucco di sistemi informativi che possano essere anche utilizzati tramite innovative soluzioni per smartphone e tablet: è quanto si propone il progetto unitario dei Comuni di Scheggia e Pascelupo, Costacciaro e Fossato di Vico che, per incentivare lo sviluppo turistico, hanno colto le opportunità del bando del Gal (Gruppo azione locale) Alta Umbria per la "rete dei centri di informazione turistica", finanziato nell'ambito del Programma di sviluppo

rurale della Regione Umbria 2007-2013. Il progetto è stato presentato nel corso di una conferenza stampa lo scorso martedì a Perugia, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini. Sono intervenuti l'assessore regionale all'agricoltura e aree protette Fernanda Cecchini, il presidente del Gal Alta Umbria Mariano Tirimagini, i sindaci Rosella Bellucci (Costacciaro), Giovanni Nardi (Scheggia e Pascelupo), Mauro Monacelli (Fossato di Vico) e il progettista Stefano Soglia, esperto di marketing territoriale Nsi-Nier Soluzioni informatiche.

### ❖ TUMORE FEMMINILE

#### Libro di Simona Valigi

Il 13 febbraio, presso la libreria grande di Ponte San Giovanni, alle ore 17.30 verrà presentato il libro di Simona Valigi, *La più bella delle tutte* edizioni Albatros. Il libro, in cui si racconta di tumore femminile e sopravvivenza, è stato già presentato ad Assisi, città che ha dato il patrocinio a questa pubblicazione e sta riscuotendo un buon successo. Lo scopo è di fare beneficenza con il ricavato delle vendite e di aiutare le associazioni che si occupano giornalmente di queste gravi malattie. Il volume, che si è avvalso del contributo grafico e di immagine dello stilista Fabio Menconi, vuole trasmettere a tutte le donne che hanno, o hanno avuto questo grande problema, un'immagine vincente e quasi fashion delle malattie, per dare loro una nuova opportunità di vita.

La nomina dei 27 nuovi delegati e la presentazione della "bacheca digitale" del Rettorato sono stati per il nuovo magnifico dell'ateneo, **Franco Moriconi**, l'occasione per fare il punto sul lavoro svolto a quasi cento giorni dall'inizio del mandato.

Lunedì scorso, presso la sala ex Senato di palazzo Murena, il Rettore ha presentato i nomi dei 27 professori a cui sono state affidate altrettante deleghe: dalla ricerca al bilancio, dal *job placement* alla didattica, dai servizi bibliotecari alla sicurezza... "La numerosità delle deleghe - ha precisato subito **Moriconi** - nasce dalla volontà esclusiva di accontentare e portare benefici all'ateneo. Dobbiamo e vogliamo stare al passo con i tempi, che significano tante esigenze, tanti progetti e obiettivi da raggiungere e, quindi, tante specializzazioni. I professori sono stati scelti esclusivamente in base alle loro competenze".

L'attività dei delegati verrà costantemente monitorata ogni sei mesi, e "chi non mi convince - ha aggiunto sorridendo il Rettore - sarà costretto a dare 'dimissioni spontanee'. Ma ci vorranno almeno due anni prima che si possano avere dei miglioramenti. Nell'elenco manca la delega alla comunicazione, che ho assunto personalmente".

#### Fuori dall'isolamento

Ed è proprio la comunicazione uno dei temi caldi dell'attività del nuovo rettore, che ribadisce più volte come l'ateneo nell'ultimo decennio si sia chiuso "in un isolamento che non ha varcato le mura di palazzo Murena". La bacheca digitale del Rettorato - attiva sul sito [www.unipg.it](http://www.unipg.it) - è soltanto il primo passo per rompere questa prigione di cristallo e far conoscere alla città, alla regione (ma anche all'Italia) l'operato e le opportunità offerte dall'Università perugina.

"Nella Bacheca - ha detto **Moriconi** - saranno pubblicate atti, novità e informazioni sull'attività del Rettorato. Tutti devono conoscere cosa succede nell'ateneo, che è prima di tutto una casa comune". A breve sarà poi pronto un *Piano totale di comunicazione dell'ateneo*, un pacchetto completo di azioni (dal restyling del sito all'orientamento, ecc.) per promuovere e far conoscere l'Università.

#### Sinergia con la città

"L'ateneo - ha spiegato ancora **Moriconi** - è la più grande 'industria' della nostra regione, ed è per questo che ora serve l'aiuto della città e di tutti per il suo rilancio. Penso a un piano di ripopolamento complessivo del centro storico al fianco del Comune, che garantisca servizi a 360 gradi per gli studenti. E penso ancora a una 'federa-



## Moriconi: Università, avanti con sprint

Il Rettore Franco Moriconi in conferenza stampa con i giornalisti in rettorato

razione leggera' con tutte le istituzioni culturali del territorio (Università per Stranieri, Accademia di belle arti, Conservatorio, Scuola di lingue estere), che proponga un'offerta formativa condivisa. A breve firmeremo una convenzione che va in questa direzione".

#### Servizi per gli studenti

**Moriconi** non dimentica poi gli impegni presi con gli studenti. Primo fra tutti, il nodo delle Segreterie didattiche che, dopo anni di spostamenti, sembrerebbe definitivamente sciolto. "Le Segreterie didattiche torneranno nei singoli Dipartimenti, che finalmente dal 1° gennaio sono diventati ufficialmente attivi, anche se con più di un anno di ritardo rispetto al resto d'Italia. È in atto l'individuazione

dei vari spazi, ed entro primavera l'80% degli uffici saranno tornati nelle rispettive sedi. I dipartimenti di Biologia, Chimica e Scienze farmaceutiche saranno spostati in via del Giochetto, insieme, spero, al Cnr, organismo di ricerca extra-universitario oggi sparso per Perugia, così da incentivare future collaborazioni. Il punto immatricolazioni sarà stabilmente situato in un prefabbricato nel piazzale vicino all'ex Fiat".

"Provvederò poi - ha concluso il Rettore - ad una ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ateneo. Rispetto alla carenza di aule studio, propongo di utilizzare spazi sfitti del Comune, magari senza personale o tramite la gestione da parte di cooperative di studenti".

Laura Lana

#### DELEGHE E DELEGATI

Di seguito l'elenco dei 27 professori che hanno ottenuto le deleghe.

- 1) Rapporti con istituzioni pubbliche e private e relative convenzioni: prof. **Franco Baldelli**
- 2) Bilancio: prof. **Alessandro Montrone**
- 3) Ricerca: prof. **Brunangelo Falini** (area scientifica); prof. **Massimo Naffisi** (area umanistica)
- 4) Relazioni internazionali: prof. **Elena Stanghellini**
- 5) Didattica: prof. **Graziella Migliorati**
- 6) Alta formazione: dr.  **Davide Ragnucci**
- 7) E-learning: prof. **Floriana Falcinelli**
- 8) Orientamento: prof. **Anna Martellotti**
- 9) Job placement: prof. **Alessandro Campi**
- 10) Servizi agli studenti: prof. **Federico Rossi**
- 11) Diritto allo studio: prof. **Carla Emiliani**
- 12) Informatizzazione, agenda digitale e Itc: prof. **Giuseppe Liotta**
- 13) Edilizia universitaria e patrimonio: prof. **Mauro Volpi**
- 14) Cooperazione internazionale: prof. **Fabio Santucci**
- 15) Brevetti, innovazione e trasferimento tecnologico: prof. **Loris Nadotti**
- 16) Fund raising: prof. **Giuseppe Saccomandi**
- 17) Rankings internazionali e parametri Ffo: prof. **Gianni Bidini**
- 18) Servizi per gli studenti con disabilità: prof. **Laura Arcangeli**
- 19) Attività sportive: prof. **Gianfranco Binazzi**
- 20) Servizi bibliotecari: dr. **Andrea Capaccioni**
- 21) Centri e iniziative culturali nel territorio: prof. **Enrico Menestò**
- 22) Rapporti con il personale e contrattazione collettiva integrativa: prof. **Antonio Di Meo**
- 23) Pari opportunità e politiche sociali: prof. **Mirella Damiani**
- 24) Programma *Horizon 2020*: prof. **Marcello Guiducci**
- 25) Sicurezza: prof. **Bruno Brunone**
- 26) Comunicazione della cultura scientifica: prof. **Andrea Velardi**
- 27) Direttore del Polo decentrato di Terni: prof. **Massimo Curini**

## "Scenari" di Unioncamere - Prometeia Dal 2014 l'Umbria riprenderà a crescere

Il 2014 segnerà il ritorno alla crescita per l'economia umbra, destinata ad accelerare sia pur in misura contenuta, nel 2015. E sarà la domanda estera a giocare un ruolo importante nell'incoraggiare la ripresa regionale. Secondo gli "Scenari territoriali" elaborati da Unioncamere e Prometeia, l'Umbria avanzerà dello 0,8% (2014), un dato modesto, ma che segna l'arrestarsi del corso negativo dell'attività economica regionale. "Forse non possiamo parlare di definitiva uscita dalla crisi (per questo non basta un +0,8% del Pil regionale), ma senz'altro di superamento 'tecnico' della recessione", ha commentato il presidente della Camera di commercio di Perugia, **Giorgio Mencaroni**. "In Umbria l'aumento del Pil 2014, pur limitato, viene stimato dagli *Scenari* di Unioncamere e Prometeia leggermente al di sopra di quello nazionale (+0,8% contro +0,7%)" ha sottolineato ancora **Mencaroni**, che ha anche ricordato come "la nostra regione, con una variazione dello 0,8%, si colloca al quarto posto della graduatoria delle regioni per crescita del Pil, insieme a Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, dopo Lombardia (1,2%), Emilia-Romagna (1%) e Piemonte (0,9%), ma prima delle altre regioni del centro Italia". Anche per l'Umbria a trascinare la crescita sarà in misura maggiore la ripresa delle esportazioni, con un incremento del 5,3% nel 2014, poco al di sotto del +5,7% nazionale ma in netta accelerazione rispetto al -6,6% del 2013. Aspettative positive anche dagli investimenti che nel 2014 dovrebbero attestarsi a +2,4%, in linea con il dato nazionale (+2,5%) e in forte miglioramento rispetto al -5,3% del 2013. Ancora **Mencaroni**: "I consumi delle famiglie, che nel 2013 hanno evidenziato un ulteriore calo del -2,4%, arresteranno la flessione e nel prossimo anno si manterranno stabili, non registrando alcuna variazione. È questa una previsione che ci penalizza fortemente, anche perché ci allontana sia dalla media nazionale che dalle altre regioni del Centro. Così come restiamo lontanissimi dalle regioni confinanti sul Pil pro-capite prodotto: 24.100 euro all'anno contro i 26.100 delle Marche, i 28.900 della Toscana e addirittura i 30.700 del Lazio".

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 28-01-14					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 28.01.14		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 28.01.14	
	da euro	a euro		da euro	a euro
<b>FRUMENTI</b> produzione Provincia di Perugia					
<b>a) teneri</b> fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% ..... buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% ..... mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% ..... 192,000 197,000 185,000 189,000 179,000 184,000					
<b>FARINE DI FRUMENTO</b>					
<b>a) di grano tenero:</b> (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)					
farina tipo 00 ..... farina tipo 0 ..... farina tipo integrale ..... farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) ..... 425,000 430,000 420,000 425,000 420,000 425,000 430,000 435,000					
<b>b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:</b> farina tipo 00 (cenero 0,45 - glutine 11-12, consistente) ..... 585,000 595,000					
<b>c) di grano duro:</b> (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)					
semola ..... 397,000 403,000					
<b>CASCAMI DI FRUMENTO</b>					
<b>a) tenero:</b> farinaccio ..... crusca e cruschetto tenero ..... crusca e cruschetto cubettato tenero ..... 179,000 180,000 147,000 148,000 144,000 145,000					
<b>b) duro:</b> farinaccio duro ..... crusca e cruschetto duro ..... crusca e cruschetto cubettato ..... 158,000 160,000 137,000 138,000 142,000 143,000					
<b>GRANTURCO</b> locale - umidità 14% ..... 177,000 183,000					
<b>CEREALI MINORI E LEGUMINOSE</b>					
orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65 ..... orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 ..... avena nazionale tipo Maremma ..... avena estera (nazionalizzata) ..... n. q. 262,000 favino palombino per uso zootecnico ..... fave per uso zootecnico ..... sorgo per uso zootecnico bianco ..... sorgo per uso zootecnico rosato ..... * impurità ..... 184,000 189,000 179,000 183,000 145,000 150,000 n. q. 262,000 268,000 272,000 179,000 184,000 185,000 191,000					
<b>SEMI OLEAGINOSI</b>					
girasole ..... n. q. n. q.					
<b>FARINE PER USO ZOOTECNICO</b> farina estrazione di girasole ..... farina estrazione di soia nazionale ..... farina integrale di granturco ..... 173,000 175,000 459,000 462,000 234,000 235,000					
<b>OLIO DI OLIVA</b> (Legge 13-11-1960, n. 1407)					
<b>a) produzione Provincia di Perugia:</b> olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg. 6,000 6,500					
<b>b) altre provenienze:</b> olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. .... olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità ..... al kg. .... olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg. .... 3,100 3,300 2,000 2,050 2,400 2,900					
<b>OLII DI OLIVA RAFFINATI</b> olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg. .... olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ..... al kg. .... 2,200 2,300 1,450 1,470					
<b>OLII DI SEMI</b> olio di semi vari ..... al kg. .... olio di arachidi ..... al kg. .... 0,820 0,830 1,400 1,450					
olio di girasole ..... al kg. .... olio di soia ..... al kg. .... 1,830 1,850 0,790 0,800					
<b>SEMENTI</b>					
<b>b) selezionate - esenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:</b> erba medica varietale con calo 10% ..... avena di 2a moltiplicazione ..... orzo di 2a moltiplicazione ..... frumenti teneri di 2a riproduzione ..... favino di 2a moltiplicazione ..... - - - - - -					
<b>c) categoria commerciale</b> selezionate - esenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino ..... lupinella sgusciata ..... - - - - - -					
<b>UVE - MOSTI - VINI</b> (di produzione Provincia di Perugia)					
Uva bianca sana, base ..... Uva nera sana, base ..... Grechetto ..... Mosto bianco base ..... Mosto rosso base ..... Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./le ..... Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./le ..... Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./le ..... Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./le ..... - - - - - - - - - 4,500 5,000 - - - 5,500 6,300 4,500 5,000 5,000 5,500					
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8
Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9	Gennaio 2012 - Gennaio 2013	+ 2,2	+ 2,4
Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3	Febbraio 2012 - Febbraio 2013	+ 1,8	+ 2,0
Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4	Marzo 2012 - Marzo 2013	+ 1,6	+ 1,7
Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7	Aprile 2012 - Aprile 2013	+ 1,1	+ 1,2

❖ **PALAZZO PENNA**  
Il libro è servito

“Il libro è servito. Autori, romanzi, personaggi letterari a tavola” è il tema di una serie di quattro incontri letterari che a partire da venerdì 31 gennaio si terranno a Palazzo Penna a Perugia. Quattro appuntamenti con la cultura in cucina a cura di Alberto Sorbini, con la consulenza enogastronomica di Valter Ferrero e della chef del Bioo Gourmet Café Barbara Grimaldi. Le quattro cene, che si terranno presso il Bioo Gourmet Café di Palazzo della Penna-Centro di Cultura Contemporanea (31 gennaio, 28

febbraio, 28 marzo e 25 aprile), avranno come oggetto romanzi (Quer pasticciaccio brutto di via Merulana di Carlo Emilio Gadda), autori (Cesare Pavese e Giovanni Verga) e un personaggio (Fabio Montale di Jean-Claude Izzo). Il primo appuntamento (venerdì 31 gennaio, ore 20.30), sulla cucina di Fabio Montale, ha il significato di tradurre nella realtà l'immaginario di ambienti e profumi tipici dell'universo letterario di Izzo e della sua Marsiglia. Il costo di partecipazione è di 35 euro (vini inclusi). La prenotazione è obbligatoria e va effettuata telefonando allo 075.5716233 o scrivendo a palazzopenna@sistemamuseo.it

❖ **AMICI MUSICA**  
Gomalan Brass Quintett

Sabato 1° febbraio secondo appuntamento con i Family concert, il nuovo spazio della Fondazione Perugia Musica Classica Onlus dedicato alle famiglie, con spettacoli musicali e concerti pomeridiani. Alle ore 16.30, al Teatro Brecht di San Sisto (Pg), il quintetto d'ottoni Gomalan Brass Quintet proporrà un concerto divertente e coinvolgente, che da dieci anni conquista pubblico e critica di tutto il mondo. Il Gomalan Brass Quintet è composto da un gruppo di ottoni

eclettico ed estremamente dinamico, costituito da cinque raffinati musicisti, prime parti in importanti orchestre italiane. I brani, derivati dai più diversi repertori, si intrecciano con le presentazioni comico-satiriche proposte dagli esecutori e volte a delineare una sorta di filo rosso che attraversa l'intero arco della serata. I biglietti sono in vendita presso la sede della Fondazione Perugia Musica Classica Onlus in Via Danzetta, 7 a Perugia, il giovedì e il venerdì dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 11 alle 13. Sabato 1 febbraio saranno inoltre in vendita al Teatro Brecht dalle ore 15.30. Per info [www.perugiamusicaclassica.com](http://www.perugiamusicaclassica.com)

❖ **TEATRO REBECCA**  
Rassegna dialettale

Sabato 1° (ore 21.15) e domenica 2 febbraio (ore 17.15) riprende la rassegna di teatro dialettale in vernacolo perugino “Il teatro di Rebecca” presso la sala Beato Giovanni Paolo II, a Perugia, in via Canali 14. Il gruppo Arciteatro di Ponte Valleceppi proporrà “Non c'è rosa senza spine”, regia del Gruppo Arciteatro. Ingresso unico euro 7. Altri appuntamenti, stesso orario, l'8 - 9 febbraio, il 22 - 23 febbraio, il 1° - 2 marzo, l'8 - 9 marzo, il 15 - 16 marzo. Info [www.salagiovannipaolosecondo.it](http://www.salagiovannipaolosecondo.it)

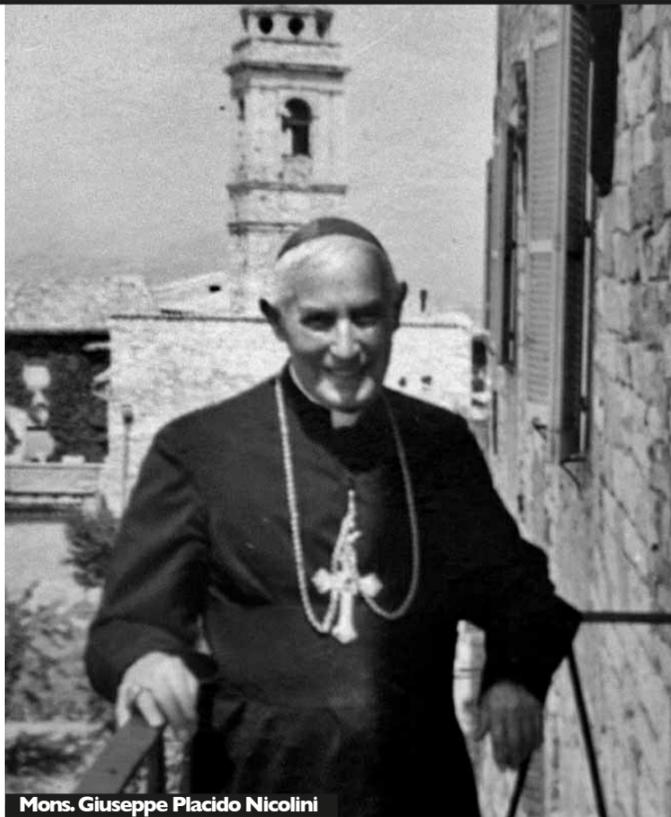
**PERSONAGGI DELL'UMBRIA**

*In memoria del vescovo di Assisi mons. Giuseppe Placido Nicolini nel 40° anniversario dalla scomparsa*

# Ha rinnovato i voti in Cielo

Nell'anno appena trascorso ricorreva il 40° anniversario della morte di mons. **Giuseppe Placido Nicolini**. Vorrei ricordarlo come l'ho conosciuto: di animo dolce, ma fermo nei suoi propositi, e con ricordi “sparsi”. Uno stralcio della vita quotidiana, che merita di essere ricordato di mons. Nicolini era il suo grande amore per gli animali. In diverse foto è ritratto con cuccioli e gattini che accarezzava, piccioni che si posano sulle sue mani, canarini che teneva in casa, tutti da lui curati con dedizione e amore quotidiano. Non mancava mai di presentarli agli ospiti in vescovado. Uno dei tanti aspetti di vita che distingueva il suo ministero era quello di stare molto attento al mutare dei tempi e alle istanze dei giovani. Volle assistere alla prima messa “beat” celebrata a San Pietro ad Assisi, in occasione di un convegno dei giovani, partecipandovi attivamente in particolare aderendo alla musica e al canto scritta e composta dal maestro M.

Giombini. In quella circostanza e vedendo l'entusiasmo dei giovani disse: “Se i giovani vogliono pregare così, accontentiamoli”. Durante la visita di Papa Francesco ad Assisi (4 ottobre 2013) nella sala della Spogliazione, il vescovo mons. Sorrentino ha voluto ricordare il grande cuore che ebbe durante l'ultima guerra, nel soccorrere e salvare le vite di oltre 300 ebrei perseguitati dai nazisti e mettendo, spesso, a repentaglio la sua incolumità. All'ospedale Santa Chiara di Trento, nel periodo della sua degenza, ho avuto modo di assisterlo in più occasioni; spesso gli chiedevo che mi raccontasse alcuni di quei momenti difficili. Le sue risposte furono sempre: “Tempi passati... tempi passati” e non aggiungeva altro. Un particolare da non dimenticare: appena arrivato ad Assisi, in quanto vescovo, nel 1928 mise d'accordo le due Famiglie francescane in occasione della festa di san Francesco. Mi raccontava che fece tutto il possibile perché alla



Mons. Giuseppe Placido Nicolini

vigilia della festa si celebrasse il “Transito del Poverello” a Santa Maria degli Angeli con la partecipazione di tutte le Famiglie francescane e le autorità civili, mentre il giorno della festa sulla tomba del Santo. Il giorno dell'anniversario dell'ottantesimo di professione monastica, gli presentai un dolcetto. Mi disse: “Cos'è oggi?” Risposi: “Il suo ottantesimo di professione”. Mi offrì per primo un pezzettino di dolce e disse:

“Facciamo festa insieme. Molte volte ho rinnovato i voti, ora spero che sia l'ultima, per poi rinnovarli eternamente in cielo”. Ecco la festa nella semplicità per l'ottantesimo. In barba ai festeggiamenti inutili dei nostri giorni nel 25°, 30°, 40°... Ogni anno lo accompagnavo, in treno, a un istituto a La Spezia per conferire il sacramento della confermazione a un gruppo di adolescenti. Durante il viaggio, mentre recitava il breviario, si

## Salvò la vita a 300 ebrei perseguitati dai nazisti

fermò e guardandomi disse: “Se fossi rimasto abate di Praglia, avrei compiuto quasi settanta anni di governo, ma avrei stancato anche le pietre del monastero”. La malattia lo portò spesso in ospedale; nel corso della degenza era sempre assorto nei pensieri e nella preghiera. Un giorno gli domandai se avesse paura di “sorella morte corporale”. Mi rispose, ravvivandosi negli occhi, che andava incontro a un Padre, meglio a una Madre molto, ma molto più buona dei nostri padri e delle nostre madri che ci hanno voluto e fatto del bene. Sazio di anni, ma ancor più lamentandosi con i medici per il troppo accanimento con “frate corpo”, avendo una stenosi alla gola (era alimentato con un ago nel polpaccio, grosso come un dito, che gli procurava molto dolore), chiamò il primario, il medico curante e disse loro: “Lasciatemi morire in pace, perché la mia vita, dopo molti anni, ormai l'ho vissuta”. Il giorno successivo tolsero ogni alimentazione artificiale e dopo una settimana, il giorno della solennità di Cristo Re, il 25 novembre del 1973 alle ore 15, si spense. Il suo corpo è stato traslato a San Rufino il 14 settembre del 1975 e inumato, con grande solennità, nella parte sinistra entrando della cappellina della Madonna del Pianto.

Don Dario Resenterra

Gualdo Cattaneo - Teatro comunale  
**Croce e fisarmonica raccontano l'avventura di don Tonino Bello**



Un momento dello spettacolo “Croce e fisarmonica”

Il 14 febbraio alle ore 21 si inaugura la prima stagione del Teatro comunale di Gualdo Cattaneo, con uno spettacolo in prima assoluta regionale, *Croce e fisarmonica*, racconto teatrale di Carlo Bruni ed Enrico Messina dedicato alla figura di don Tonino Bello, vescovo salentino e presidente nazio-

nale di Pax Christi, figura di Pastore amatissimo - non solo nel suo Sud - per il rigore e l'impegno sociale, riformatore e pacifista. Un uomo che, malato di cancro, ha deciso nel dicembre '92 di partire per Sarajevo per invocare il primato della pace, proprio sulla soglia tragica di una guerra. Un prete che

ha coniugato uno straordinario rigore evangelico con un'anticonformismo capace di spiazzare i più arditi rivoluzionari, che ha testimoniato con tutta la sua vita di fede e di servizio in una terra difficile, bellissima ma a volte crudele. Lo spettacolo, vincitore della terza edizione dei “Teatri del Sacro”, ricostruisce la complessa figura di don Tonino Bello con l'ausilio della narrazione avvincente di Enrico Messina e della fisarmonica di Mirko Lodedo, autore delle bellissime musiche originali di questo viaggio in una meravigliosa avventura umana e di fede. Il biglietto di ingresso è di 5 euro. Maggiori informazioni sul sito [www.tracieloeterra.info](http://www.tracieloeterra.info).

## 90 minuti per scoprire i gioielli umbri di architettura moderna

Undici incontri a cadenza mensile, ognuno di 90 minuti, per raccontare l'architettura umbra del Novecento magari meno nota al grande pubblico, ma di sicuro valore culturale. Si tratta di “XC = CM, 90 minuti sull'architettura e sull'arte umbra del '900”, come è stata intitolata l'iniziativa promossa dal Fai (Fondo ambiente italiano) in collaborazione con il gruppo Fai Giovani di Perugia, il dipartimento di Ingegneria civile e ambientale e il dipartimento di Lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne dell'Università di Perugia e l'Accademia di belle arti “Pietro Vannucci” Perugia. Il programma, che ha inizio oggi venerdì 31 gennaio (Galleria nazionale dell'Umbria, sala conferenze, ore 17.30) si focalizzerà su varie categorie tipologiche di architettura: per la mobilità, residenziale direzionale, universitaria, per l'infanzia, residenziale, littorie, religiose, industriali, residenziali e per l'istruzione. “Anche se l'Umbria - ha spiegato Giovanna Giubbini, capo delegazione Fai di Perugia - è conosciuta in tutto il mondo per le sue meraviglie etrusche e romane, ol-

tre che di epoca medievale e rinascimentale, è anche ricca di bellezze e di tesori di arte e di architettura contemporanei, forse meno noti ma certo non meno degni di essere presentati e divulgati. Vi sono edifici, costruzioni e opere realizzati da alcuni tra gli architetti e gli artisti più celebri dell'età contemporanea, che saranno presentate nel corso degli incontri”. “Recentemente - ha ricordato Francesco Scoppola, direttore regionale Beni culturali e paesaggistici Umbria - è stato firmato un protocollo di intesa tra la Direzione generale del ministero dei Beni culturali e Regione dell'Umbria per la valorizzazione di beni realizzati dopo il 1942. Nel Novecento l'Umbria è stata al primo posto nel mondo per la cura dei centri storici. Oggi ci troviamo ad avere un patrimonio importante che dobbiamo riscoprire anche attraverso queste lodevoli iniziative”. Alla presentazione erano anche presenti Paolo Berardi, curatore dell'iniziativa, Luca Cesaretti dell'Ordine degli ingegneri, Antonio Cesarini della Fondazione agraria.

Manuela Acito

PAPA FRANCESCO. *Proseguono le catechesi sui sacramenti*

## Quella forza speciale

Mercoledì Papa Francesco ha tenuto la terza catechesi sui sacramenti, soffermandosi sulla cresima / confermazione (testo integrale su [www.vatican.va](http://www.vatican.va)). Un sacramento da intendere "in continuità con il battesimo" a cui è legato "in modo inseparabile".

"Questi due sacramenti, insieme con l'eucaristia - ha proseguito - formano un unico evento salvifico, l'iniziazione cristiana, nel quale veniamo inseriti in Gesù Cristo morto e risorto e diventiamo nuove creature e membra della Chiesa. Ecco perché in origine questi tre sacramenti si celebravano in un unico momento, al termine del cammino catecumenale, che era normalmente nella Veglia pasquale".

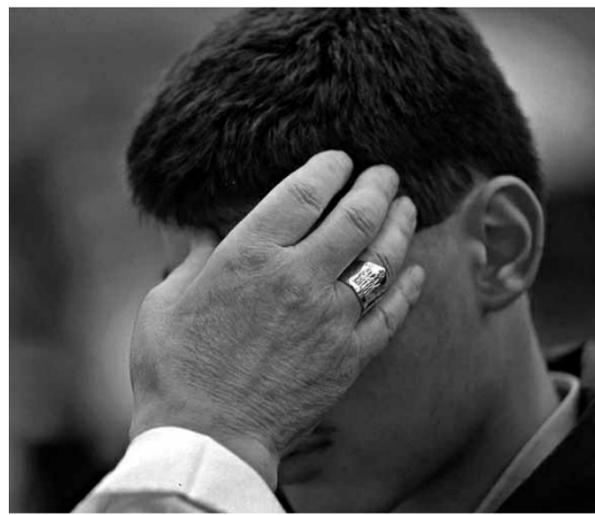
"Comunemente - ha aggiunto il Papa - si parla di sacramento della 'cresima', parola che significa 'unzione'. E in effetti attraverso l'olio detto sacro crisma veniamo conformati, nella potenza dello spirito, a Gesù Cristo, il quale è l'unico vero unto, il Messia, il Santo di Dio".

"Il termine 'confermazione' ci ricorda poi che questo sacramento apporta

una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce".

A braccio ha aggiunto: "Per questo è importante avere cura che i nostri bambini, i nostri ragazzi abbiano questo sacramento. Tutti noi abbiamo cura che siano battezzati: e questo è buono! Ma forse non abbiamo tanta cura che ricevano la cresima: restano a metà cammino". Ma questo sacramento "è tanto importante nella vita cristiana, perché ci dà la forza per andare avanti! Pensiamo un po', ognuno di noi: noi davvero ci preoccupiamo che i nostri bambini e i nostri ragazzi ricevano la cresima? Se voi a casa vostra avete bambini, ragazzi che ancora non l'hanno ricevuta e sono in età di riceverla, fate tutto il possibile perché giunga a compimento questa iniziazione cristiana e che loro ricevano la forza dello Spirito santo. È importante! Naturalmente è importante offrire ai cresimandi una buona preparazione, che deve mirare a con-

durli verso un'adesione personale alla fede in Cristo e a risvegliare in loro il senso dell'appartenenza alla Chiesa". "La confermazione, come ogni sacramento - ha proseguito il Papa - non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come lui. Egli lo fa infondendo in noi il suo Spirito santo, la cui azione pervade tutta la persona e tutta la vita".



*Dopo i due interventi dedicati al battesimo, il Papa ha cominciato ad approfondire la cresima*

*La mano del vescovo mentre amministra il sacramento della cresima*

infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace. Ma, pensate quanto importante è questo: che viene attraverso lo Spirito santo lo stesso Cristo a fare tutto questo in mezzo a noi e per noi! Per questo è importante che i bambini e i ragazzi ricevano questo sacramento!".

Bergoglio ha così concluso la catechesi: "Cari fratelli e sorelle, ricordiamoci che abbiamo ricevuto la confermazione, tutti noi! Ricordiamolo prima di tutto per ringraziare il Signore di questo dono, e poi per chiedergli che ci aiuti a vivere da veri cristiani, a camminare sempre con gioia secondo lo Spirito santo che ci è stato donato".

Commento alla liturgia della Domenica **"FIRMATO" Famiglia**

## Il giusto non sarà deluso

"**M**aria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore". Maria e Giuseppe con grande umiltà compiono ciò che prescriveva la Legge. Si consegnano nelle mani di Dio, di quel Dio che a sua volta, consegnando nelle loro mani il Figlio suo, ha consegnato a loro Se stesso. Primo insegnamento di questo Vangelo per la vita in famiglia: a chi vogliamo consegnare le nostre vite e quelle dei nostri figli? Alla scuola? Agli allenatori dei vari sport? Alle insegnanti di musica e danza? Alla

*Al momento della presentazione di Gesù al tempio di Gerusalemme emergono le figure di chi sa fidarsi di Dio*

tv? Nessuna di queste cose è "sbagliata" ma non a esse va consegnata la vita dei nostri figli. Solo a Dio che è luce per la vita di ogni uomo. Ma "solo a Dio" cosa significa? Significa che nelle nostre parrocchie dobbiamo trovare spazi a cui possano essere consegnati i nostri figli affinché incontrino la Luce vera della loro vita. Se questi spazi non ci sono, non possiamo dire "pazienza": dobbiamo rimboccarci le maniche e metterci al lavoro

per crearli. Questo brano del Vangelo è una scena corale: ci sono Giuseppe e Maria che vanno al Tempio portando due colombe da offrire in sacrificio, e soprattutto portando Gesù. C'è poi Simeone, un uomo anziano e giusto, e infine la profetessa Anna. È questo il brano scelto per la festa chiamata dalla tradizione "Candelora" (più esattamente la Presentazione di Gesù al tempio, ma anche la Purificazione di Maria) che in quest'anno 2014 prevale sulla domenica e ci offre alcune significative riflessioni. Nel giorno della circoncisione viene dato il nome al bambino, in questo caso viene dato il nome a Dio. È la prima volta. Nella *Genesi* (2,19-20) Dio consente all'uomo di scegliere il nome di tutto il bestiame e di tutti gli esseri viventi. Ma il Nome di Dio è impronunciabile dall'uomo dell'Antico Testamento. C'è una distanza che oggi viene colmata con il nome di Gesù, che vuol dire "Dio salva". Dio è la salvezza dell'uomo, e se ne accorge subito Simeone che, "mosso dallo Spirito", quel giorno decide di recarsi al tempio, consapevole

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - ANNO A

## Vangelo

**V**i era in Gerusalemme un uomo di nome Simeone; quest'uomo era giusto e timorato di Dio, e aspettava la consolazione d'Israele; lo Spirito santo era sopra di lui; e gli era stato rivelato dallo Spirito santo che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore. Egli, mosso dallo Spirito, andò nel tempio; e, come i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere a suo riguardo le prescrizioni della Legge, lo prese in braccio, e benedisse Dio, dicendo: "Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola..."

che quel giorno sarebbe accaduto nella sua vita qualcosa di importante. Simeone era un uomo giusto. "Giusto" per il popolo ebraico è colui che fa la volontà di Dio, e ancora meglio è colui che, oltre a fare, ama la volontà di Dio anche quando non la capisce. Giuseppe, lo sposo di Maria, è "il giusto". Simeone ha fatto e amato la volontà di Dio per tutta la vita, ma ora è giunto al termine dei suoi giorni, l'ombra della morte è ormai scesa su di lui ed ancora non si è realizzata la promessa che Dio gli aveva fatto in gioventù, la promessa di vedere con i propri occhi il compimento delle antiche Scritture, il Messia atteso, la salvezza di Israele. Il Dio fedele non manca mai alle promesse fatte: a Simeone viene concesso di incontrare Gesù, e dal suo cuore sgorga questo

magnifico canto che la Chiesa recita ogni sera a compieta e che ognuno di noi dovrebbe recitare ogni sera prima di addormentarsi: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace... perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza... luce per illuminare le genti...". Questo canto è l'inno di vittoria sulla notte, sulle tenebre, sulla morte. Non è più soltanto il canto di Simeone il giusto e il pio. È il canto di ogni uomo peccatore, di ogni uomo perso e nelle tenebre. È il canto della pecorella smarrita. È il canto del figliol prodigo. È il canto dei salvati, che la Chiesa celebra a sera, a compimento della liturgia del giorno, consapevole di essere santa e peccatrice ma amata e salvata da Dio, attraverso Gesù Cristo. Anche oggi Dio continua a consegnare i suoi figli alle nostre famiglie. È un Dio che si fida di noi e che per primo ha fiducia in noi, nell'amore tra un uomo e una donna che è capace di essere fecondo e di generare. Ma non basta generare un figlio nella carne. Occorre generarlo nella fede. È questo il compito più importante che Dio ci affida. Guardiamo alla Sacra Famiglia e prendiamola come nostra icona di riferimento, guardiamo a quel coraggio, a quella capacità di amare la volontà di Dio anche quando non la si capisce a pieno.

Paola Rosati  
Gianluca Tomassi



### LA PAROLA della Domenica

#### PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Malachia 3,1-4

#### SALMO RESPONSORIALE

Salmo 23

#### SECONDA LETTURA

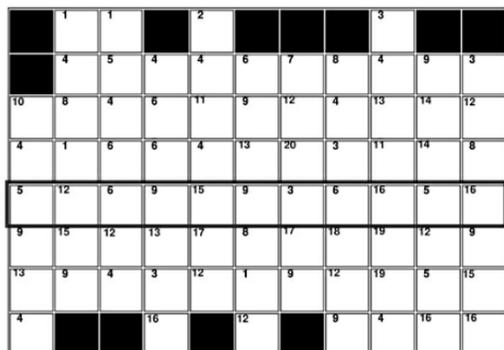
Dalla Lettera agli Ebrei 2,14-18

#### VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca 2,22-40

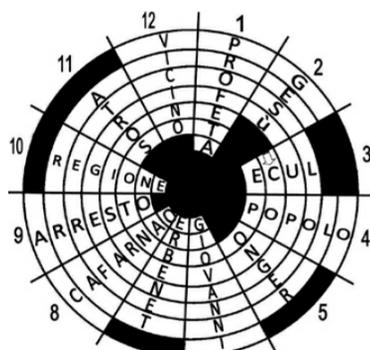
### SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)



**CRITTOCRUCIVERBA**  
Sistema nello schema una lettera per casella in modo da ottenere verticalmente 11 parole. A numero uguale corrisponde sempre lettera uguale. A lavoro ultimato, leggendo da sinistra a destra nella riga dal bordo colorato, troverai la parola-chiave del Vangelo.

**SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA "CIRCOLARE" DEL NUMERO PRECEDENTE:**



A cura di **Michela Massaro**

La Cei apre un sito web in vista dell'incontro del 10 maggio

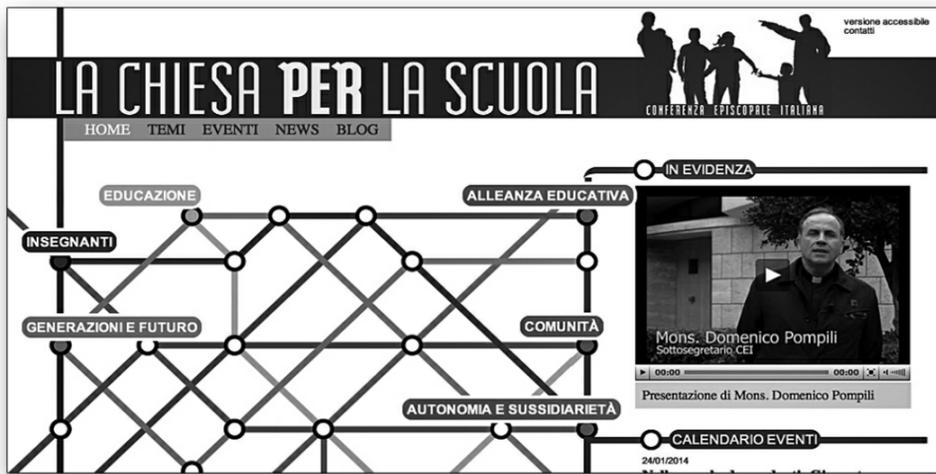
# 7 parole pro-scuola

Sette parole chiave per la scuola: Autonomia e sussidiarietà, Educazione, Alleanza educativa, Insegnanti, Generazioni e futuro, Comunità, Umanesimo. Si presenta così il nuovo sito internet creato dalla Cei per la manifestazione del 10 maggio, che vedrà il mondo della scuola in piazza san Pietro con Papa Francesco.

La rappresentazione grafica è quella di una mappa della metropolitana. Cliccando su [www.lachiesaperlasuola.it](http://www.lachiesaperlasuola.it), ci si può orientare nei meandri di una realtà che oggi rischia di essere sconosciuta, e nella peggiore delle ipotesi obsoleta, tanto viene relegata ai margini dalle istituzioni e dall'opinione pubblica. Ad arricchire il sito, materiali di approfondimento, iniziative sul territorio e indicazioni pratiche.

"Difendere e promuovere la scuola, a cui - anche al tempo della crisi economica - è legata la salute pubblica e la stessa democrazia": questa la convinzione che anima la manifestazione di maggio, in cui il variegato popolo della scuola sarà accolto dal Papa.

"Non c'è testimone migliore per assicurare a tutti che la Chiesa intende promuovere la scuola per il bene di tutti, a favore di ciascuno", osserva mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei *ad interim*. "Tutti quelli che pensano che oggi, ancor prima della logica del profitto, sia importante riattivare la logica della crescita della persona, si ritroveranno a Roma, e sarà una grande festa" gli fa eco mons. Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni



La home page del sito [www.lachiesaperlasuola.it](http://www.lachiesaperlasuola.it)

*Lo scopo è "difendere la scuola, a cui, anche in tempo di crisi economica, sono legate salute pubblica e democrazia"*

sociali, nel video di presentazione dell'iniziativa.

L'obiettivo, spiega ancora mons. Galantino, "va inquadrato nel contesto del decennio sull'educazione e centrato su un'idea concreta di bene comune" e richiede di "ritessere i fili della scuola, cioè quello delle generazioni (docenti e discenti), quello delle agenzie educative (scuola, famiglia, Chiesa), quello, infine, delle dinamiche sociali (scuola e lavoro)".

Secondo il segretario della Cei, "occorre

evitare che la scuola sia aggredita dall'ideologia di chi vuole ridurla a un sapere funzionale al Mercato, oppure orientato a una visione prefabbricata della realtà. Essa è piuttosto l'esperienza di crescere insieme attraverso un confronto serrato con tutte le forme della conoscenza". In questa prospettiva, "prendersi cura della scuola è un impegno e insieme una opportunità": "Solo ripartendo da questa attenzione al percorso di ciascuna ragazza e di ciascun ragazzo - afferma - si realizzerà una comunità all'altezza delle sfide che l'epoca presente pone con incalzante velocità. Siamo dentro un processo di grandi trasformazioni che la scuola non può subire", ricorda mons. Galantino: è questo il motivo per cui la scuola deve "rinnovarsi e rimotivarsi".

M. Michela Nicolais

## GIORNO DELLA MEMORIA. Testimonianza su un orrore che non è ancora svanito

Memoria è vita, Memoria è speranza, Memoria è futuro. Non una celebrazione vuota e retorica, ma un patto con le nuove generazioni affinché cresca la consapevolezza, e gli orrori del passato non abbiano a ripetersi. Quanto quel patto sia importante me ne sono accorto, in tutta la sua evidenza, qualche estate fa. Agosto 2008: mi trovo a Vilnius, l'antica Gerusalemme del Nord Europa. Con mio padre

decidiamo di prendere un treno con destinazione Ponar, località periferica immersa nel verde dove in pochi giorni - con l'entusiastica collaborazione di Corpi e volontari locali - i nazisti uccisero con un colpo alla nuca decine di migliaia di ebrei lituani. Leggiamo sulla mappa che, tra quei boschi idilliaci, sorge un memoriale in ricordo della carneficina. Scendiamo dal treno, nessuna indicazione per il memoriale. Tutto intorno, il verde e



Memoriale di Ponar

qualche edificio. Ci sono dei ragazzi, chiediamo loro informazioni, in risposta li sentiamo mormorare *zydow* ("ebreo"). Ridacchiano, fanno finta di non capire, ci prendono in

giro. Sorseggiano vodka - di prima mattina - e ci fissano con disprezzo. Mio padre sembra volerli sfidare, ma fortunatamente riesco a farlo desistere. In qualche modo, riusciremo poi a raggiungere la meta. Resta però il fatto che io quegli occhi non voglio più vederli. Occhi vitrei, occhi di scherno, occhi di chi non ha nessuno scopo per cui vivere se non quello di ubriacarsi fino allo stordimento. Quegli stessi occhi, 70 anni fa, erano capaci di venderti per pochi spiccioli o per un alcolico ad alta gradazione.

Adam Smulevich  
addetto stampa Ucei

## PAPA FRANCESCO ricorda Cocò, piccola vittima di mafia

# Un angelo di tre anni

Due ragazzi dell'Azione cattolica, Sara e Matteo, erano alla finestra con Papa Francesco, la terza domenica del tempo ordinario. Com'è tradizione, gennaio è il mese dedicato alla riflessione e all'impegno per la pace dei ragazzi dell'associazione; e il volo delle due colombe, dalla finestra dalla quale il Papa si è rivolto per la preghiera mariana dell'*Angelus*, simboleggia l'impegno di pace dei ragazzi e dell'Ac.

Impegno oggi quanto mai urgente viste le drammatiche immagini di violenza e di conflitto che giungono da diverse parti del mondo.

C'è poi una immagine ancora che il Papa non può dimenticare: la macchina bruciata a Cassano allo Jonio con dentro il piccolo Cocò Campolongo, 3 anni. "Questo accanimento su un bambino così piccolo sembra non avere precedenti nella storia della criminalità" afferma Francesco all'*Angelus*. "Preghiamo con Cocò, che sicuro è con Gesù in cielo, per le persone che hanno fatto questo reato, perché si pentano e si convertano al Signore".

Parole, impegni che si legano bene con le letture di domenica. Gerusalemme non

è l'inizio del suo cammino, ma la conclusione; i primi passi, Gesù li muove a Nazareth e in Galilea, "terra di frontiera", ricorda Francesco: una regione dove forte era la presenza di diverse popolazioni straniere. Terra di frontiera, dunque, "dove si incontrano persone diverse per razza, cultura e religione. Luogo-simbolo, la Galilea, dice Francesco, "per l'apertura del Vangelo a tutti i popoli".

Gesù continua a modo suo la missione di Giovanni che lo aveva battezzato e che ora è imprigionato: non è più nel deserto, non è più solo, ma Gesù sceglie - potremmo dire, con le parole di Francesco - una "periferia dell'esistenza". Sceglie un luogo abitato per dirci la necessità dell'incontro: "Possiamo spaventarci e cedere alla tentazione di costruire recinti per essere più sicuri, più protetti". Ma Gesù insegna che la "Buona Novella, che lui porta, non è riservata a una parte dell'umanità, è da comunicare a tutti. È un lieto annuncio destinato a quanti lo aspettano, ma anche a quanti forse non attendono più nulla e non hanno nemmeno la forza di cercare e di chiedere".

Ecco allora le sofferenze di una parte del-



La fiaccolata per Cocò a Cassano allo Jonio

l'umanità, le attese di pace, il messaggio della non-violenza: "Nessuno è escluso dalla salvezza di Dio", anzi, "Dio preferisce partire dalla periferia, dagli ultimi, per raggiungere tutti. Ci insegna un metodo, il suo metodo, che però esprime il contenuto, cioè la misericordia del Padre". Dobbiamo avere il coraggio di essere strumenti di pace e di riconciliazione; di raggiungere "tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo". Gesù non sceglie i dotti, i primi discepoli di Gesù sono persone semplici. Li va a chiamare "là dove lavorano, sulla riva del lago: sono pescatori. Li chiama, ed essi lo seguono, subito. Lasciano le reti e vanno con lui: la loro vita diventerà un'avventura straordinaria e affascinante".

Fabio Zavattaro

## BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. I testi completi, molto più ricchi di puntuali commenti alla Parola di Dio, si trovano su [www.vatican.va](http://www.vatican.va), sezione "Meditazioni quotidiane".

### Giovedì 23 gennaio Rosi dalla gelosia?

Sulla base delle letture del giorno, Francesco ha evidenziato "un'inquietudine cattiva, che non tollera che un fratello o una sorella abbiano qualcosa che io non ho". E così, "invece di lodare Dio", si preferisce rinchiudersi in se stessi, "rammaricarsi e cuocere i propri sentimenti, cucinarli nel brodo dell'amarezza". E per citare il libro della Sapienza, proprio "per l'invidia del diavolo il male è entrato nel mondo... La gelosia e l'invidia aprono le porte a tutte le cose cattive". Due le principali conseguenze. La prima: "La persona invidiosa e gelosa è una persona amara, non sa cantare, non sa lodare, non sa cosa sia la gioia". E quest'amarezza "si diffonde in tutta la comunità", perché quanti ne cadono vittima diventano "seminatori di amarezza". La seconda conseguenza sono le chiacchiere: "Cerca sempre, e vedrai che dietro una chiacchiera c'è la gelosia e c'è l'invidia".

### Venerdì 24 gennaio Come si fa il dialogo

"Oggi - ha detto il Vescovo di Roma - la Parola di Dio ci fa vedere un altro atteggiamento: quello di Davide". Il quale sapeva benissimo di essere "in pericolo; sapeva che il re [Saul] voleva ucciderlo. E si è trovato proprio nella situazione di poter uccidere il re. E così finiva la storia!". Eppure "ha scelto un'altra strada", ha preferito "la strada dell'avvicinarsi, di chiarire la situazione, di spiegarsi. La strada del dialogo per fare la pace". Davide, "con l'ispirazione del Signore", spezza questo meccanismo di odio "e dice: No, io voglio dialogare con te!". È così che "incomincia la strada della pace. Con il dialogo. Dialogare non è facile, è difficile", tuttavia solo "con il dialogo si costruiscono ponti nel rapporto, e non muri che ci allontanano. Per dialogare, prima di tutto è necessaria l'umiltà". Non c'è bisogno di alzare la voce ma "è necessaria la mitezza". E poi "è necessario pensare che l'altra persona ha qualcosa in più di me", come ha fatto Davide che, guardando Saul, diceva a se stesso: "Lui è l'unto del Signore, è più importante di me".

### Lunedì 27 gennaio Olio di forza e gioia

Nella Chiesa, "noi abbiamo ereditato" il rito biblico dell'unzione "nella persona dei vescovi e dei preti". I vescovi infatti "non sono eletti soltanto per portare avanti un'organizzazione che si chiama Chiesa particolare. Sono unti: hanno l'unzione, e lo Spirito del Signore è con loro". Tutti i vescovi "siamo peccatori, tutti! Ma siamo unti!". E "tutti vogliamo essere più santi ogni giorno, più fedeli a questa unzione... Ciò che fa la Chiesa, ciò che dà l'unità alla Chiesa, è la persona del vescovo, in nome di Gesù Cristo, perché unto: non perché è stato votato dalla maggioranza, ma perché unto". È l'unzione ad avvicinare al Signore vescovi e preti, che "sono eletti dal Signore". Perciò "questa unzione è per i vescovi e per i preti la loro forza e la loro gioia".

### Martedì 28 gennaio "Loda Dio! Grida!"

"Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore": Papa Francesco ha svolto la sua omelia muovendo da questa immagine presente nel *Secondo libro di Samuele*. "A noi - ha commentato - è facile capire la preghiera per chiedere una cosa al Signore, anche per ringraziare il Signore", ma la preghiera di lode "la lasciamo da parte, non ci viene così spontanea... Ma, Padre, questo è per quelli del Rinnovamento nello Spirito, non per tutti i cristiani!". No, la preghiera di lode è una preghiera cristiana per tutti noi! Nella messa, tutti i giorni, quando cantiamo il *Santo*... questa è una preghiera di lode: lodiamo Dio per la sua grandezza, perché è grande. E gli diciamo cose belle, perché a noi piace che sia così. Ma, Padre, io non sono capace... Ma sei capace di gridare quando la tua squadra segna un goal, e non sei capace di cantare le lodi al Signore? Di uscire un po' dal tuo contegno per cantare questo? Lodare Dio è totalmente gratuito! Non chiediamo, non ringraziamo: lodiamo!".

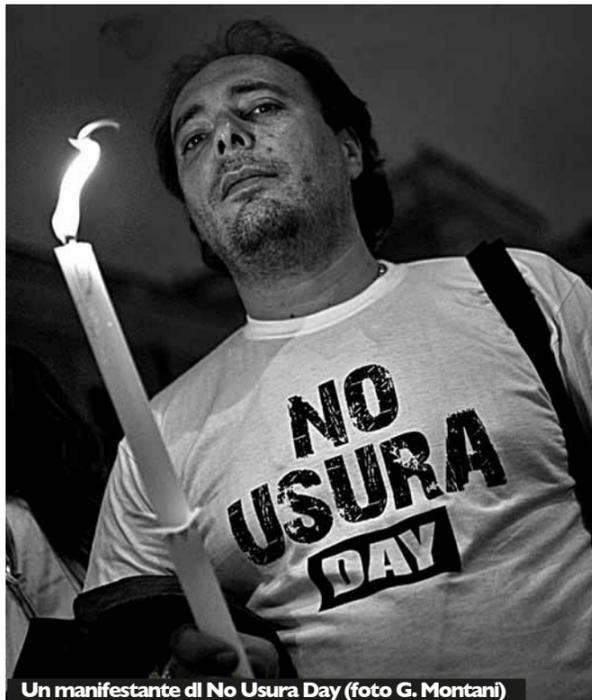
## NEL MONDO

Nucleare:  
accordo Iran-Usa

*Sul fronte dei diritti umani è un'occasione persa*

L'accordo del 20 gennaio tra Iran e Stati Uniti (limitazioni all'arricchimento dell'uranio per il programma nucleare e alleggerimento delle sanzioni) è certamente un fatto positivo. Anche l'Unione europea ha approvato il piano per sollevare l'Iran dalle sanzioni - per un periodo di 6 mesi - in relazione ad alcuni settori: il trasporto e l'assicurazione del greggio, il commercio e il mercato di metalli preziosi. L'Ue faciliterà anche i trasferimenti finanziari collegati a operazioni commerciali non sotto embargo, incluse quelle per fini umanitari: cibo e medicine. In cambio, l'Iran sospenderà per sei mesi le parti giudicate più pericolose del suo programma nucleare. Entro il 20 luglio sarà definita un'intesa definitiva. Fino ad allora, né le Nazioni Unite né l'Ue imporranno nuove sanzioni e saranno sospese quelle sulle esportazioni di prodotti petrolchimici, sull'oro e altri materiali preziosi, oltre che per l'import di auto e pezzi di ricambio per gli aerei. Ma, come avviene per la maggior parte degli accordi internazionali, durante i negoziati di Ginevra nulla è stato concordato in merito al rispetto, da parte dell'Iran, dei principi che sono a fondamento dei diritti umani e della libertà religiosa. Sarebbe stata un'occasione unica per la diplomazia internazionale, perché il Paese asiatico è tra i maggiori persecutori al mondo dei cristiani. Come ha riferito l'agenzia Fides, a Natale e a Capodanno le autorità di sicurezza iraniane hanno arrestato 4 cristiani riuniti in casa per celebrare il Capodanno con un momento di preghiera nella cittadina di Karaj. Agenti in borghese hanno sequestrato effetti personali, libri, appunti, computer, cd e dvd. Durante il periodo natalizio era stato arrestato un altro gruppo di cristiani, riunito in una chiesa domestica a Teheran. Le "chiese domestiche", considerate irregolari e pericolose, sono perseguite secondo le norme sulla sicurezza nazionale.

Umberto Sirio



Un manifestante di No Usura Day (foto G. Montani)

“Quando una famiglia non ha da mangiare e deve pagare il mutuo, ricorre all'usura: non è umano!”. Sono le parole forti pronunciate mercoledì da Papa Francesco al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro, rivolgendosi anche un forte appello affinché “le istituzioni possano intensificare il loro impegno al fianco delle vittime dell'usura, drammatica piaga sociale che ferisce la dignità della persona umana”. Presenti in piazza oltre 4.000 volontari, famiglie a rischio usura ed ex giocatori d'azzardo che fanno capo a 28 Fondazioni sparse in tutta Italia, aderenti alla Consulta nazionale antiusura “Giovanni Paolo II”. Tutti hanno partecipato, nel pomeriggio, ad una messa solenne a San Pietro, presieduta dal card. Angelo Comastri, arciprete della basilica. Ha portato un saluto anche mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, mentre sull'altare, tra i concelibranti, c'erano l'arcivescovo di Bari e presidente della Conferenza episcopale pugliese, mons. Francesco Cacucci, e il presidente della

Consulta padre Massimo Rastrelli. La Consulta ha reso ufficiale l'indizione della Giornata nazionale di lotta all'usura promossa da tutte le Fondazioni antiusura, che sarà celebrata per la prima volta il 21 settembre, festa di san Matteo, ex usuraio diventato apostolo di Gesù. Ancora commosso e tremante per l'importante giornata è mons. Alberto D'Urso, segretario generale della Consulta.

Si aspettava queste parole forti di condanna dell'usura da parte di Papa Francesco?

“Il Papa ha detto poche parole ma molto significative, probabilmente a braccio. Questo vuol dire che sente profondamente il problema. C'è in me ancora tanta commozione: l'autorevolezza del Papa ci ricompensa di vent'anni di lotta. Quando abbiamo cominciato, non si parlava di questo problema. Crediamo che il messaggio del Papa possa avere una risonanza notevole attraverso i mass media. Purtroppo il fenomeno dell'usura è in crescita a causa delle difficoltà economiche delle persone,

*Le parole di Papa Francesco alle associazioni che combattono il fenomeno*

## “L'usura non è umana!”

sulle quali gli usurai si precipitano come avvoltoi. Per i volontari, le persone a rischio di usura e le persone usurate, le sue parole sono un grande incoraggiamento. Tra noi c'è anche un pullman di ex giocatori d'azzardo: hanno capito che il tentare la fortuna non risolve i problemi della perdita di lavoro, ma affama ancor più le famiglie, portando ad altre più gravi tragedie”.

Con la crisi e la perdita del lavoro sono aumentate le persone che vi chiedono aiuto.

“È aumentato il disagio, ma anche la sensibilità della gente. E abbiamo una Chiesa molto più vicina. C'è una coscienza di popolo che cresce.

Presenti 28 Fondazioni aderenti alla Consulta nazionale “Giovanni Paolo II”, con 4.000 volontari, famiglie a rischio usura ed ex giocatori d'azzardo. Annunciata l'istituzione di una Giornata contro l'usura il 21 settembre, festa di san Matteo

Per noi è stato importante celebrare l'eucarestia nella basilica di San Pietro, per passare simbolicamente dal pane negato (l'usura) al pane donato e al pane condiviso. Sono per noi passaggi fondamentali, educativi, e appartengono alla cultura pastorale che è alla base dell'attività di prevenzione”.

Il Papa ha fatto riferimento

al problema dei mutui che le famiglie talvolta non riescono a pagare. Un appello implicito alle banche?

“Certamente sì. Le banche in questo periodo hanno ristretto le possibilità di mutui, pur avendo concesso la sospensione di un anno per chi non riesce a pagare le rate. Ma le persone che hanno iniziato anni fa a pagare un mutuo e hanno perso il lavoro oggi stanno rivendendo le case. E tanti vendono le case per sopravvivere. Chiedo anch'io alle banche, che usufruiscono del deposito dei fondi delle Fondazioni, di essere più attente, vicine e veloci nell'approvazione delle nostre richieste. La sospensione di un anno è stata, per certi versi, una provvidenza. Ma se, dopo un anno, le persone ancora non riescono a lavorare, i problemi continuano”.

Cosa chiedete al Governo?

“Non basta fare una legge contro l'usura, bisogna anche rifinanziarla annualmente. Lo Stato non può fare leggi per combattere l'usura e poi tenere in vita esperienze come il gioco d'azzardo, che sono una delle cause principali. Con la mancanza di lavoro, le persone diventano dipendenti dal gioco, che poi affama e disgrega le persone, causando suicidi e altre tragedie. La gente non può vivere sotto minaccia e nella paura. Noi ci auguriamo che lo Stato dia il lavoro e non l'incentivazione della fortuna attraverso il gioco d'azzardo, in modo che la gente possa ricominciare a pagare il mutuo e a fare una vita normale. Ma devono essere messi in condizione di poterlo fare”.

Patrizia Caiffa

TERRA SANTA. I cristiani contro la nuova “barriera” di Cremisan

## Il Muro continua a creare divisioni

Si dovrà attendere forse la prossima settimana per la sentenza (era attesa per mercoledì 29) della Corte suprema israeliana circa la costruzione “muro di divisione” presso il villaggio di Beit Jala, nella valle di Cremisan, distretto di Betlemme. La città è nota per i suoi vigneti e uliveti, in questa che una delle ultime aree verdi della zona. Il passaggio della “barriera di sicurezza” israeliana taglierebbe in due le terre di Cremisan, con effetti devastanti per la debole economia locale. A repentaglio, oltre alle terre, anche posti di lavoro e scuole. A Cremisan, dal 1885 esistono un monastero salesiano, oltre a una scuola elementare e un asilo per 400 studenti. L'azienda vinicola collegata al monastero, con le sue 220 mila bottiglie l'anno, offre

lavoro a 20 operai cristiani. Il muro lascerà la scuola in territorio palestinese, mentre monastero e vineria finiranno in terra israeliana. Per impedire la costruzione del muro, gli abitanti di Beit Jala hanno intrapreso un'azione legale fin dal 2006. Non sono soli: con loro anche il Patriarcato latino di Gerusalemme, i frati della Custodia, i Salesiani, gli Ordinari cattolici di Terra Santa e anche diplomatici e ambasciatori di tanti Paesi, molti dei quali hanno partecipato il 24 gennaio alla messa tra gli ulivi. Il rischio che il villaggio di Beit Jala si spopoli a causa del muro è reale. Mercoledì all'udienza in tribunale era presente anche il parroco, padre Ibrahim Shomali. Radio vaticana lo ha raggiunto telefonicamente.

Se il muro dovesse essere costruito, quale sarà il danno per i cristiani?

“La perdita dei terreni, dunque la perdita del futuro dei loro bambini, che non potranno rimanere in Terra Santa. Inoltre la perdita dei terreni agricoli per sempre, anche se gli israeliani ci dicono che lasceranno una porta per il passaggio degli agricoltori cristiani. Il danno sarà perdere la missione e l'identità della nostra comunità cristiana in Terra Santa a Beit Jala”. Sono coinvolti anche due conventi salesiani. “Sì, il convento dei salesiani che fanno il vino con l'impiego di lavoratori cristiani locali, e anche le suore salesiane che hanno una scuola per i bambini, cristiani e musulmani, nella zona di Betlemme. Se il muro sarà



Panorama del villaggio cristiano di Beit Jala

costruito, come deciso dalla prima Corte, saranno separati: i due conventi, ma non solo, anche i lavoratori dal posto di lavoro, e poi il terreno delle suore salesiane sarà da una parte e il monastero dall'altra. Dunque, il futuro della scuola sarà impedito”. Israele vuole costruire il muro per garantire la propria sicurezza. “Abbiamo parlato con le autorità israeliane così come con quelle palestinesi, ma non abbiamo avuto neanche una risposta. Ci è solo stato detto:

“Andate al tribunale e parlate lì”, ed è quello che stiamo facendo”. Secondo lei, quale potrebbe essere il verdetto? “I sentimenti sono contrastanti. Come cristiani dobbiamo essere ottimisti, ma allo stesso tempo sappiamo che il giudice è nostro avversario, quindi non ci aspettiamo molto da questa Corte. Speriamo che il Signore cambi la mente dei leader politici, perché la questione è politica, non solo giudiziaria o legale”.

**GIORNATA PER LA VITA.**

*Il messaggio del presidente regionale del Mpv e Cav. I tristi dati, e l'impegno che ci si può assumere*

**I** figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi, se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti? Così Papa Francesco all'apertura della 28a Giornata mondiale della gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che "generare ha in sé il germe del futuro". Ogni figlio è volto del "Signore amante della vita" (Sap 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro. Questi i primi capoversi del *Messaggio* dei Vescovi italiani, che ci invitano a chiederci se e sempre consideriamo i figli, tutti i figli, pupilla dei nostri occhi e volto del "Signore amante della vita", dono per la famiglia e la società.

Se siamo sinceri ci è difficile rispondere "sì" a queste domande e i numeri e il modo di pensare e parlare di chi ci sta vicino - anche cattolici praticanti, catechisti, insegnanti di religione, presbiteri - ci dicono che non è vero che consideriamo così tutti i figli che il Signore ci dona o ci vuole donare.

Oltre ai figli "scartati" perché giunti in un momento inopportuno, o perché giunti quando il numero progettato era già stato superato, o perché riconosciuti malati o con qualche handicap con la diagnosi prenatale, ci sono i "figli prodotti" *in vitro*, che oltre al costo in euro hanno un costo molto più pesante e umanamente inaccettabile, quello in vite umane innocenti: considerando il rapporto tra il numero totale di embrioni prodotti (170.107 nel 2011) e di quelli effettivamente nati (nel 2011 i nati vivi sono stati 9.567: 1/18 embrioni prodotti, 1/10 embrioni trasferiti in utero!) il numero di embrioni sacrificati è altissimo. A questo bisogna aggiungere i figli fatti fare a pagamento da un'altra donna nell'utero in affitto o come eufemisticamente lo chiamano da "madre surrogata". Altro che dono! Oggi il figlio si compra e lo si vuole perfetto altrimenti la madre surrogata per contratto lo deve abortire!

Quello che papa Paolo VI temeva, e che lo indusse a scrivere l'*Humanae vitae*, cioè che la rivoluzione sessuale rischiava di consegnare l'*humanum* come tale al potere tecnologico, facendogli perdere la sua assoluta indisponibilità, la sua non negoziabilità, si è già realizzato, è una triste realtà, che non sentiamo ancora il dovere di combattere e contrastare culturalmente!

I nostri Pastori indicano la scuola come luogo in cui impegnarci per costruire una cultura veramente umana. A parte gli indirizzi ministeriali che vanno in tutt'altra direzione, io credo che come comunità cristiana abbiamo altri luoghi educativi in cui dobbiamo sentire l'urgente dovere morale di formare le nuove generazioni, cioè le parrocchie, che mol-



No a figli "scartati"

**I PROGETTI DEL MPV**

**SOS Vita** numero verde 800 813000, a cui si può rivolgere ogni donna che sia tentata di abortire, per ricevere consigli e sostegno concreto. *Vedi anche Progetto Gemma qui sotto.*

**Progetto Gemma.** "Adozione" di una mamma in difficoltà, per un periodo di 18 mesi, offrendole un contributo mensile minimo di 160 euro.

**"Uno di noi".** La campagna, chiusa a fine 2013, chiedeva "dignità e diritti umani fin dal concepimento" in tutta l'Ue. Il Comitato italiano ha consegnato al Viminale 70 scatoloni contenenti 553.591 sottoscrizioni su carta, cui si aggiungono 97.453 adesioni on-line.

**Siti internet.** Quello nazionale del Movimento per la vita è [www.mpv.org](http://www.mpv.org); quello regionale, [www.mpvumbro.org](http://www.mpvumbro.org).

mento". Nella nostra Regione dal 1978 al 2012 ci sono stati 96.056 aborti volontari, di questi 19.500 avrebbero oggi tra i 32 e i 28 anni, quindi ci sarebbero potuti essere almeno 7.000 matrimoni o convivenze con almeno altri 5.000 figli, invece neanche il prezioso apporto degli immigrati ci permette di chiudere alla pari il rapporto tra morti e nati (nel 2011: 9.957 morti a fronte di 7.740 nati vivi!).

**Papa Francesco** ci ricorda che "la sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo". Approfittiamo di questa Giornata per la vita per riflettere e cominciare a lavorare per ricostruire la civiltà della verità e dell'amore a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

**Angelo Francesco Filardo** presidente federazione regionale Cav e Mpv umbri

to spesso sono più chiuse delle scuole alle proposte di educazione all'amore fecondo e responsabile a cominciare dall'età scolare. Scrivono ancora i Vescovi: "Il ricorso all'aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell'apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne... È davvero preoccupante considerare come in Italia l'aspettativa di vita media di un essere umano cali vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento".

**I**n Italia nascono sempre meno bambini. Secondo i dati provvisori Istat, riferiti ai primi sette mesi del 2013, il saldo negativo è il peggiore da 33 anni: rispetto al 2012, sono nati 62 neonati in meno al giorno. Più di 22 mila bambini che mancano all'appello. Se la cifra forse non rende l'idea, è meglio ricorrere all'esempio di una vecchia Pubblicità progressiva che sensibilizzava sulla perdita quantitativa della foresta amazzonica. Ebbene, i bambini non nati corrispondono all'incirca alla popolazione di un medio Comune della provincia italiana. Quindi quest'anno ci siamo giocati, a scelta: Lumezzane, Colleferro oppure Ariano Irpino. Una cittadina intera sparita, cancellata, dissipata. Interpretati così, i numeri cambiano decisamente la prospettiva e forniscono nuova linfa apprestandoci a celebrare domenica prossima la 36a Giornata per la vita. Anche per rispondere a chi si chiede se ancora c'è bisogno di festeggiare questa ricorrenza, o se in fondo non si perda nella lunga processione ormai pressoché quotidiana di "giornate per qualcosa", che vogliono ricordare un po' tutto e poi spesso passano senza colpo ferire. Basti

**Il più potente "generatore" di energia sociale: la Vita**

A 36 anni dalla prima edizione della Giornata per la vita, molte cose sono mutate, ma le emergenze sono ancora qui. Eppure lo sguardo è ancora rivolto in avanti, e non a caso il messaggio della Conferenza episcopale italiana pone a tema "Generare futuro"

pensare che la prima volta fu nel 1979. Si era all'indomani della legge sull'aborto: la Chiesa italiana voleva ribadire che non si sarebbe mai rassegnata o arresa nella difesa della vita, e decise di organizzare, ogni anno, un momento dedicato espressamente alla necessità e alla bellezza del suo pulsare. A trentasei anni di distanza, molte cose sono mutate, ma le emergenze che riguardano la tutela della vita, di tutta la vita nel suo svolgersi, sono

ancora qui. Eppure lo sguardo è ancora rivolto in avanti, alla speranza, e non a caso il messaggio della Conferenza episcopale italiana pone a tema *Generare futuro*. È un bel verbo, generare. Significa dare la vita, procreare, dare origine, ma anche cagionare, provocare, suscitare. Tutti sinonimi, seppure con venature diverse. E poi un generatore è quello che dà energia: quale energia è più forte di quella vitale? Colui che è generato è dello stesso "genere" di chi lo genera, quindi generare è trasmettere qualcosa di sé, di generazione in generazione. Ma che succede se questa trasmissione si interrompe, se non ci sono più bambini cui i nonni possano raccontare *com'era*, per far loro immaginare *come sarà*? Certo, c'è la crisi che frena, che inibisce, che spaventa. Oggi la fascia di età compresa tra i 25 e i 35 anni, quella più fertile, in cui storicamente si "fa famiglia" e si

accolgono i figli, è anche quella che più risente della precarietà economica. La recessione blocca la speranza e posticipa le decisioni. A questo si aggiunge la miopia della politica che, invece di promuovere e adottare politiche di sostegno alla genitorialità, ristagna affidandosi a un welfare familiare che non regge più la supplenza alle carenze dello Stato sociale. A ciò si aggiunge una dichiarata sfiducia dei giovani nel futuro e nel mondo in generale, visto come irrimediabilmente corrotto e insicuro. "Il futuro non è più quello di una volta" ammoniva Paul Valéry. E meno male! Il futuro è nuovo ogni giorno e serve a costruire il presente, a dare una meta su cui costruire i nostri progetti. Un domani molto prossimo dove "accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre". Per questo "generare futuro" è più di un tema, di un titolo per un documento. È l'invito a essere promotori e custodi responsabili dell'unica vera e sorprendente energia in grado di rimettere la società in movimento: la vita.

Emanuela Vinai

**APPUNTAMENTI**

**Le iniziative del Movimento per la vita in Umbria**

**PERUGIA**  
**Sabato 1 febbraio ore 18.30**, presso la parrocchia di San Barnaba "benedizione dei lumi" nella chiesa piccola e processione verso la chiesa parrocchiale; a seguire messa presieduta dall'arcivescovo Gualtiero Bassetti. Promosso in collaborazione con l'ufficio di Pastorale familiare e il Movimento per la vita.  
**Domenica** nelle principali parrocchie raccolta fondi per le attività istituzionali del Cav, tra cui progetto Gemma. Presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia raccolta di offerte in cambio di piantine per aiutare le madri che si rivolgono al Cav.

**FOLIGNO**  
**Domenica 2 febbraio** incontro sul tema "L'accoglienza della vita anche in situazioni difficili", promosso da Mpv e Centro di aiuto alla vita di Foligno. Interverranno una coppia di genitori dell'associazione Quercia millenaria onlus. Seguirà la messa celebrata dal vescovo Sigismondi.

**CITTÀ DI CASTELLO**  
**Sabato 1° febbraio ore 21**, presso il teatro degli Illuminati, si terrà la proiezione del docu-film di Alessandro Perrella *Piero della Francesca, la Madonna del Parto, e la leggenda della Vera Croce*.

**CASTIGLIONE DEL LAGO**  
Nel 2013 è stato inaugurato un nuovo Centro di aiuto alla vita. Il **2 febbraio alle ore 16**, presso la Casa del giovane, conferenza sul tema "Generare futuro a Castiglione del Lago e nel suo punto nascita". Interviene Angelo Filardo, presidente Federazione umbra Mpv.

**TERNI**  
Raccolta di offerte in cambio di primule presso le principali parrocchie, l'ospedale e in piazza Europa. Inoltre, medici e volontari del Presidio per la vita daranno testimonianza nelle assemblee liturgiche delle principali chiese. **Domenica alle ore 21**, veglia di preghiera per la vita presso la basilica di San Valentino, presieduta dal Vescovo.

**SPOLETO**  
Il **7 febbraio**, ore 18 all'auditorium della scuola di polizia, "Racconta la vita", con testimonianze e concerto; conduce Massimo Giletti. Il **9 febbraio** ore 11.30 nella chiesa di San Pietro, messa per i nati dell'anno.

## BREVI

## ❖ CSI NAZIONALE

## Tavolo delle Regioni

Convocato per venerdì 7 febbraio a Roma il Tavolo delle Regioni. Incontro riservato ai presidenti regionali per approntare e delineare le linee guida su attività sportiva, formazione e grandi eventi da presentare alla Presidenza nazionale e al Consiglio. Sempre a Roma sabato 8 febbraio è convocato il Consiglio nazionale. A rappresentare l'Umbria saranno il presidente regionale Carlo Moretti e il consigliere nazionale Alessandro Rossi.

## ❖ CSI UMBRIA

## Conferenza dei presidenti



Consiglio regionale CSI e pr. Territoriali

Convocato per mercoledì 5 febbraio presso il centro Mater Gratiae di Perugia il Consiglio regionale Csi e la conferenza dei presidenti territoriali. Molti i punti all'ordine dell'giorno. Dopo l'intervento del consulente ecclesiastico don Leonardo Romizi, il presidente Moretti presenterà una relazione su quanto fatto su metà mandato, proponendo nuove attività e rinforzando le linee guida dell'associazione. All'ordine del giorno anche l'organizzazione dell'incontro con il Paap fissato per il 7 giugno, che porterà a San Pietro tutto il mondo "ciessino" e dall'Umbria almeno 2.000 tra atleti, dirigenti e tifosi.

## ❖ FOLIGNO/1

## Gazzetta Cup

Prenderà il via nel mese di marzo a Foligno la Gazzetta Cup, torneo organizzato dalla Gazzetta dello sport insieme al Centro sportivo italiano e dedicato ai ragazzi dai 9 ai 13 anni. Nato per far giocare i più giovani e trasmettere i valori più sani del calcio, nel corso delle sue edizioni ha visto 30.000 iscritti con squadre di tutta Italia. Il torneo, per squadre a 5 giocatori (categoria Junior, per i nati dal 1.1.03 al 31.12.05) e a 7 (categoria Young, per i nati dal 1.1.01 al 31.12.03) prevede tre fasi: interne, cittadine e finali.

## ❖ FOLIGNO/2

## Calcio femminile a 5

Venerdì 24 gennaio inizierà presso gli impianti sportivi di via Marconi il Torneo di calcio a 5 femminile. Queen, Ducato Spoleto e Spello Calcio le 3 squadre che parteciperanno. Le partite si svolgeranno tutti i venerdì alle ore 21. L'importo ricavato da iscrizioni e tasse gara del torneo sarà devoluto in beneficenza a una famiglia disagiata del Folignate.

## ❖ PERUGIA/1

## Consiglio del Comitato

Convocato per martedì 4 febbraio alle ore 18.45 presso la sede, situata in strada Bellocchio - San Faustino. Consiglio incentrato su l'organizzazione dei grandi eventi a livello nazionale che attendono il Csi nel 2014.

## ❖ PERUGIA/2

## Al via i tornei primaverili

Sono aperte le iscrizioni per i tornei primaverili di calcio a 5 e calcio a 7, mentre bisognerà aspettare metà marzo per i tornei di pallavolo. Le partite del torneo saranno disputate in tutta la provincia di Perugia, a partire dal 3 marzo. La scadenza per le iscrizioni è fissata per il 21 febbraio. Per informazioni sulle iscrizioni è possibile consultare il sito [www.csiperugia.it](http://www.csiperugia.it) o contattare il comitato ai seguenti numeri: 075 5003584 o 327 0436030.

## CSI FOLIGNO. Festa del patrono san Feliciano. Le parole del vescovo Sigismondi



Il vescovo Sigismondi con i ragazzi del Csi di Foligno per la festività di San Feliciano

## Vita, morte e opere di san Feliciano

Nato nella romana Forum Flaminii (ora San Giovanni Profiamma, frazione di Foligno) intorno al 160, fu istruito a Roma sotto papa Eleuterio. Tornato nell'area di origine, fu eletto vescovo e ordinato a Roma da papa Vittore I. Predicò il vangelo, oltre che nella città di Foligno, anche a Narni e Terni ed è noto che avesse ordinato Vescovo S. Valentino. Dopo 56 anni di episcopato, alla veneranda età di 94 anni subì il martirio il 24 Gennaio, tra il 249 e 251, nei pressi di Foligno in località Monte Rotondo mentre veniva condotto a Roma prigioniero, fu sepolto presso il Ponte di Cesare sul Topino. Fu attorno al suo sepolcro che si costituì in seguito la "Nove Civitas Fulgine" cioè l'attuale Foligno, che sempre lungo i secoli ha riconosciuto in S. Feliciano il Padre della Patria e il Difensore della Città

## Sport, palestra dello spirito

Il 20 gennaio si è svolto l'omaggio del mondo sportivo al patrono san Feliciano, un evento organizzato dall'ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero e sport. Nella cattedrale di San Feliciano a Foligno, le società sportive del territorio si sono recate numerose all'incontro.

L'incontro si preghiera è stato guidato dal vescovo mons. Gualtiero Sigismondi e da don Antonio Rocchetti, consulente ecclesiastico Csi Foligno. La serata ha avuto inizio con una staffetta partita da San Giovanni Profiamma, per giungere fino davanti la cattedrale, quindi l'entrata in cattedrale fino all'accensione della lampada ai piedi del patrono san Feliciano. Mons. Sigismondi nell'omelia ha messo in risalto il valore dello sport. Ha ricordato "gli allenamenti dello sportivo che deve fare: alzare le braccia verso il cielo, in segno di vittoria ma anche come rin-

graziamento per la vita che abbiamo"; "il chiudere la porta, cioè la bocca perché non bisogna gridare contro l'avversario vedendolo come nemico ma, appunto, come un avversario". E ancora: "In ogni disciplina sportiva è sempre lo sguardo che compie il primo passo: è lo sguardo a tagliare per primo il traguardo. Lo sguardo fa sempre il primo passo. Vale nello sport, vale nella vita umana, vale nella vita spirituale".

Dopo la Preghiera dello sportivo, tra tanti applausi degli sportivi presenti, il Vescovo ha concluso l'incontro di preghiera.

Don Antonio Rocchetti ha ringraziato il Vescovo per le parole che ha trasmesso e ha ringraziato le società presenti con i loro atleti, l'assessore allo sport del Comune di Foligno Stefania Mancini. Ricordando le parole di Papa Francesco: "La Chiesa vede nello sport un valido stru-

mento per la crescita integrale della persona umana. La pratica sportiva, infatti, stimola a un sano superamento di se stessi e dei propri egoismi, allena lo spirito di sacrificio e, se ben impostato, favorisce la lealtà nei rapporti interpersonali, l'amicizia, il rispetto delle regole", ha invitato le società sportive presenti a partecipare, in occasione dei festeggiamenti del 70° del Centro sportivo italiano, il 7 giugno in piazza San Pietro a Roma per l'incontro delle società sportive con il Papa. Al termine del momento di preghiera, ogni dirigente di società e di ente di promozione sportiva ha ricevuto dal Vescovo un ricordo della serata. Un pensiero che il Vescovo ha voluto lasciare rivolto a tutti coloro che vivono nel mondo dello sport e che vedono in esso un valido strumento di crescita della persona e soprattutto di formazione giovanile.

Csi Foligno

## I numeri premiano il lavoro educativo del Csi Foligno

Il Csi Foligno è un segmento della struttura regionale umbra del Csi. Il suo compito è quello di rafforzare il tessuto di società sportive, circoli e oratori parrocchiali e realtà scolastiche per un'offerta continuativa e qualificata della proposta Csi sul territorio. Il comitato folignate è particolarmente attivo, oltre che per le attività citate, anche e soprattutto per l'attività portata avanti nelle scuole con il progetto "Sport e scuola", vero e proprio fiore all'occhiello. Progetto che viene portato avanti dal lontano 1993 senza soluzione di continuità, e con il quale, grazie anche alla collaborazione con insegnanti e dirigenti scolastici, si cerca di promuovere programmi di attività

motoria nelle scuole. L'attività del Csi Foligno nelle scuole viene realizzata anche grazie alla preziosa collaborazione, ormai ventennale, dell'assessorato allo Sport del Comune di Foligno. Oltre alla scuola, dallo scorso anno è aumentata l'attività nei centri estivi, nelle parrocchie, grazie alla programmazione e alla formazione dei volontari sempre più arma vincente dell'associazione. Aumento di attività che si nota anche dai numeri, non importanti per il Csi, ma utili per avere un feedback su l'impegno messo in campo. Numeri, che hanno confermato l'ottimo lavoro del presidente Noli e di tutto il Consiglio. Il Csi Foligno nell'anno sportivo 2012-2013 (appena concluso) è passato da 3.500 tesserati a 5.373, mentre le società sportive affiliate sono passate dalle 53 alle 65. "Un bel balzo in avanti - dice il presidente Noli - che aumenta le responsabilità, e allo stesso tempo la voglia di fare di più".



Mons. Sigismondi con Noli

## Progetto del Csi umbro per educare i papà-tifosi

Carabinieri in palestra per scortare l'arbitro fuori. È accaduto domenica al termine di una partita di volley tra ragazze a Mirano. L'arbitro, un ventenne del posto, ha chiamato le forze dell'ordine segnalando di aver ricevuto minacce dai genitori-tifosi: frasi tipo: "Ti aspettiamo fuori". Lui, colto pure da lieve malore, ha preso paura. Tutto si è risolto senza strascichi penali.

"La mia squadra ideale è una squadra di orfani", dichiara con amarezza Paolino Pulici, che a Trezzo d'Adda dai 65 anni ha avviato una scuola calcio dove i genitori non sono graditi: "Molti rovinano i figli senza nemmeno renderse-



conto. Non hanno raggiunto i risultati sperati, e riversano sui bambini le proprie frustrazioni". E ricorda l'episodio di un padre che per incitare il piccolo gli ha gridato: "Dài, diventa ricco e famoso, così possiamo comprarci la villa". Un tifoso-papà lancia un grido di guerra da far impallidire gli hooligan: «Arbitro, sei un deficiente! Quando esci, ti massacro!», e gli altri vicino a lui lo sostengono con una risata da covo dei pirati.

Tre esempi per dire che l'emergenza nello sport giovanile sono i genitori. Se ne parla solamente a ridosso dei "fattacci" per poi dimenticarsene. Se ne parla solamente, ma che fare? La presidenza del Csi Umbria presen-

terà al prossimo Consiglio regionale Csi un progetto con un'unica finalità: rendere il tifoso-genitore "più sportivo", e attento a cogliere le finalità educative che lo sport offre. Per far questo, si cercherà da prima di creare dei momenti in cui riunire i genitori e parlare del loro atteggiamento a bordo campo, seguito da un confronto diretto con i giovani atleti. Riunire tutto quello che esce da questi confronti e creare un Codice etico del tifoso-genitore, da consegnare all'inizio dell'anno sportivo ai genitori. Costatato che il problema riguarda tutto il mondo sportivo, federazione ed enti, e lo sport è patrimonio di tutti, il Csi intende presentare e condividere il percorso e i risultati con il Coni e quindi con tutto il mondo sportivo.

Carlo Moretti  
presidente regionale Csi

# A Todi c'è Carnevalandia



I carri allegorici sono costruiti coniugando la tecnica antica della creta e della cartapesta con le moderne tecnologie

## IL PROGRAMMA

- 1 febbraio** "Deliri di Carnevale festa mascherata c/o Pian Porto di Todi".
- 3 febbraio** Sfilata dei Carri allegorici c/o Ponterio di Todi
- 9 febbraio** Esposizione Costumi armi medioevali c/o Todi Portici Comunali
- 9 febbraio** Mercato Medioevale c/o Todi - Centro Storico
- 9 febbraio** Rogo della Strega Matteuccia c/o Piazza del Montarone
- 10 febbraio** Il Carnevale Medioevale c/o Todi - Piazza del Popolo
- 8 marzo** Sfilata dei Carri allegorici c/o Ponterio di Todi

**È** tornato carnevale con tutto lo spirito di allegria e frittelle dolci che lo caratterizza. Pur in tempi di crisi i preparativi per la festa più mascherata dell'anno sono ormai alle battute finali, sia nelle grandi città che nei piccoli paesi. Anche in Umbria parate, carri, maschere e coriandoli colorati riempiranno vie e piazze dei nostri paesi per la gioia di piccoli e grandi. A Todi si comincia il 1° febbraio fino all'8 marzo con "Carnevalandia" il primo e unico carnevale caratterizzato nel Medioevo umbro. Le vie della città saranno invase da oltre 300 figuranti in costume che daranno vita a inedite e spettacolari scene medioevali con battaglie combattute da esperti maestri dell'arme, giostre di cavalli, sbandieratori, giochi, arcieri con frecce di fuoco. Un tripudio di colori

*Dal 1° febbraio all'8 marzo sfilate di carri, mercati, esposizione di costumi tutto in tema medioevale*

con oltre 200 standardi che tappezeranno il percorso della sfilata creando una suggestione di tempi remoti, di oltre mille anni orsono, quando la vallata bagnata dal Tevere era importante per le vie di comunicazione che la attraversavano passando per ville coloniche e piccoli insediamenti. Qui in quei tempi, a leggere le polverose pagine degli annali dell'archivio, si svolgeva una grande fiera con "tripudio di uomini in armi, animali, cantastorie, saltimbanchi e venditori vocianti". La manifestazione si apre con la lettura del "Bando sul carnevale e sulla fiera", tratto dallo Statuto comunale, risalente al 1275 da parte del Potestà Signore Angelo di Sant'Elpidio. Uomini in armi, saltimbanchi e venditori vocianti daranno luogo a giostre di cavalli e

giochi medioevali nella splendida coreografia creata dal gruppo storico degli sbandieratori di Amelia, i Cavalieri dell'Aquila. E inoltre mangiafuoco sui trampoli, cantastorie, falconieri. La piazza delle scuole assumerà i contorni di un accampamento militare con la giostra dei cavalli e i combattimenti dei cavalieri. Il tutto contornato dalla festa del maialino arrosto e del vin brulé. I carri allegorici che sfileranno per le vie di Todi sono costruiti coniugando la tecnica antica della creta e della cartapesta con le moderne tecnologie e i materiali di ultima generazione, non ultimi quelli riciclabili.

## Perugia. Al Morlacchi il Teatro in piazza 50 anni dopo

Lunedì 3 febbraio, al Teatro Morlacchi di Perugia, alle ore 17, **Sandro Allegri** nell'ambito delle iniziative del Dòncia, presenta "Il Teatro in piazza 50 anni dopo", in ricordo di Sergio Ragni, con racconti e testimonianze dei protagonisti. Al tempo per Perugia l'originale invenzione tutta perugina, uscita dalla fervida mente del siciliano Giuseppe Agozzino, allora presidente dell'Agenzia

di Promozione turistica, ebbe un ottimo successo. Il geniale artista, uomo di cultura e spettacolo - che inventò questa nuova forma di interlocuzione tra il teatro e la città - sarà presente come memoria storica dell'evento. Verranno proposte immagini d'epoca, alcune delle quali direttamente preparate da Sergio Ragni, in previsione di un ricordo del Teatro in



Giacomo Paris con Valter Corelli

piazza al quale il destino gli ha impedito di partecipare. Hanno promesso la propria presenza, tra gli altri, Giampiero

Froncini (Fonte Maggiore), Eleonora Mosconi (coniuge e collaboratrice del compianto regista e intellettuale perugino Sergio Ragni), Mariella Chiari, Claudio Carini, fra' Giacomo Paris e Valter Corelli, Gino Goti, Walfrida Ortolani, Paolo Nicolia, Anna Belardinelli, Achille Roselletti... con testimonianze, aneddoti, spigolature di quella che resta la maggior invenzione del teatro popolare perugino.

**MOMENTO CRU?**  
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

**vivace**  
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52 PERUGIA, ITALIA  
TEL. (+39) 075 57 28 927  
WWW.VIVACEPERUGIA.IT  
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

**Ciellepi Arredo Services S.r.l.**  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
www.ciellepi.it

**Arreda**  
**la TUA Casa**  
**Sabato aperto**

**PIT STOP**  
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 26 Q.li  
MOTOCICLI E CICLOMOTORI  
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it

**MONDOTTICA**  
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

**A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.**

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**

www.mondottica-perugia.it

**PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16**

## IL PUNTO

## Breve storia del voto di preferenza

Che cos'è il voto di preferenza? In genere, l'elettore è chiamato a votare scegliendo una lista di candidati (una per partito); e vota facendo la crocetta sul simbolo della lista. Quando è ammesso il voto di preferenza, l'elettore può - se vuole - aggiungere il nome del candidato "preferito" all'interno di quella lista. Il voto dato alla lista conta per stabilire quanti seggi (di deputato, di consigliere regionale o comunale) spettano a quella lista; da questo punto di vista, le preferenze non contano. Contano invece quando si tratta di stabilire a chi tocca il seggio guadagnato dalla lista. In teoria, un sistema elettorale che ammette il voto di preferenza è migliore di uno che non lo ammette, perché dà agli elettori più possibilità di esprimersi. Ma come funziona nella pratica? Vi ricorderete Franco Fiorito, quel consigliere regionale del Lazio finito in un colossale scandalo di uso privato del finanziamento pubblico; bene, Fiorito grazie alle preferenze, era stato il primo degli eletti al Consiglio regionale. E come aveva preso tutti quei voti? Non aveva affatto ingannato gli elettori, anzi si era presentato schiettamente per quello che era: un grande distributore di favori e di raccomandazioni. Il voto di preferenza ha sempre funzionato così. Chi ha la mia età si ricorda di quando i parlamentari democristiani (che però erano anche politici di prim'ordine) avevano, ciascuno per proprio conto, sul territorio, le loro "fabbriche delle preferenze" con uffici e filiali. A un certo punto, una ventina di anni fa, con un paio di referendum l'elettorato decise di abolire il voto di preferenza nelle elezioni politiche. Adesso affiorano molti nostalgici, e hanno le loro ragioni. Il rimpianto del voto di preferenza deriva in gran parte dal fatto che i partiti, inventate le liste bloccate, le hanno usate per infilare in parlamento un sacco di personaggi tragicamente inadeguati. Ma come insegna la storia di Fiorito, la preferenza non è una garanzia di qualità. Conclusione: quello che conta non è il sistema elettorale, ma la testa e la moralità di chi presenta le liste e di chi le vota. E queste non si cambiano per decreto.

Pier Giorgio Lignani

## La conversione del Papato: il ritorno alle origini

In Papa Francesco semplicità e fecondità risultano intimamente legate: lo si è intuito fin dal primo momento quando si affacciò dalla loggia di San Pietro. L'inclinarsi davanti al popolo, il chiedere la benedizione dei fedeli sono stati gesti di nuda semplicità che però rivelano anche l'apertura feconda a un'idea di papato antichissima, quella che corrisponde alla sezione originaria del *Liber pontificalis*, epoca in cui il Papa non abitava in Vaticano, ma nel palazzo lateranense. Pure la scelta di risiedere in Santa Marta e non nell'appartamento apostolico allude, almeno in via simbolica, a questo ritorno in Laterano e, di conseguenza, a una visione "pre-monarchica" del papato. Vescovo di Roma, appunto, oltre che Sommo Pontefice. È una scelta che apre prospettive feconde; le apre nella direzione di una ritrovata collegialità, lungo la linea indicata già dai Padri orientali e poi ripresa dal Concilio Vaticano II. Nessuna deriva "modernista" dunque, ma la volontà di riappropriarsi della Tradizione in tutta la sua forza vitale e innovatrice. Un papato capace di recuperare in modo creativo le proprie origini è, coerentemente, in sintonia con una Chiesa che si pone in dialogo con le altre confessioni, prima fra tutte quelle orientali. Al riguardo l'incontro tra Francesco e il Patriarca Bartolomeo I è stato un evento assai significativo. Tutto ciò lascia intendere quanto il ritorno alle origini sia portatore di innovazione. Inoltre i richiami storici sono numerosi, con la mediazione di Ignazio di Loyola e di Francesco d'Assisi, "il più sottile fra i mistici d'Occidente, il più vicino ai 'santi folli' di Bisanzio". Anche quando il Papa invita ad "agevolare" relazioni fraterne tra la Chiesa di Roma e il Patriarcato ecumenico, adopera un "linguaggio antico" che risulta efficace proprio perché riesce a superare ogni sospetto di

falsificazione. La volontà di essere fisicamente presente fra le persone, la vicinanza ai malati, la frequenza del gesto di abbracciare (che è inclusione, accoglienza, prossimità assoluta) sono la dimostrazione di quanto sia determinante pure l'antica dimensione del corpo nel pontificato di Francesco. Quando affronta il tema dell'omosessualità o quando si riferisce alla presenza della donna nella Chiesa, il Papa non sta annunciando alcuna rivoluzione in ambito dottrinale. Però sta spostando l'accento sul versante della misericordia, in una dinamica che, dal punto di vista teologico, rende evidente la centralità dell'Incarnazione. È sempre Dio che ci precede: noi andiamo con "gioia gagliarda" appresso a Lui.

Pier Luigi Galassi  
Perugia

## La curiosa storia di due omonimi dei Papi

Caro Direttore, vi è a Frattamaggiore, in provincia di Napoli, un giovane di 32 anni, di professione tatuatore, che dal 13 marzo scorso si è ritrovato al centro dell'attenzione non solo dei suoi compaesani ma anche, grazie a un noto rotocalco, degli italiani. Questo ragazzo si chiama infatti Papa Francesco, e chiunque può comprendere la singolare condizione che lo ha portato a questa notorietà. Ma ancora più incredibile è che una cosa simile è accaduta anche nel passato, quando sul trono di Pietro sedeva il beato Giovanni XXIII. A quel tempo vi era nella Curia romana, precisamente nella Congregazione dei riti, un monsignore che divenne famosissimo dal giorno in cui Angelo Giuseppe Roncalli venne eletto Papa.

Il suo nome è (ma non so se sia ancora nel novero dei vivi) Papa Giovanni, nato ad Andria presso Bari nel 1921. La prima volta che Giovanni XXIII ebbe modo di conoscere l'"omonimo" monsignore fu nell'udienza che nel febbraio del 1959 vide riunite nella sua biblioteca privata cardinali e prelati della Congregazione dei riti per un'udienza collettiva. Questi gli venivano presentati dal cardinale prefetto Gaetano Cicognani. Quando, con un leggero sorriso, il porporato disse: "Papa Giovanni", indicando il monsignore che si era inginocchiato davanti al pontefice, quest'ultimo ebbe un gesto di stupore. Il card. Cicognani aggiunse subito, divertito: "Santità, non tema. Non c'è pericolo di scisma!". Il prelatto infatti da tempo era oggetto nella Congregazione dei riti di battute scherzose per via del suo nome e cognome: Santità, *Beatissime Pater...* e così via celiando, si rivolgevano a lui colleghi e superiori. Il Papa Buono non si dimenticò mai di lui, di tanto in tanto durante un'udienza diceva a questo o a quell'altro uditore: "Lo sa lei che alla Congregazione dei riti c'è un mio collega?". Finché nel gennaio del 1962 lo rivide. In quell'occasione il Papa, che non sapeva che sarebbe stato il loro ultimo incontro in questa vita, si mise subito a scherzare col monsignore sul caso della loro omonimia, e aggiunse una spiegazione in più alle motivazioni che lo avevano portato a scegliere da Papa il nome di Giovanni, che mi par bello ricordare. Egli scelse quel nome non solo per il richiamo al Battista e all'apostolo ed evangelista ma, anche "per vincere il mio amor proprio. Perché al Nord quando si dice a qualcuno 'sei un gianu', equivale a dire 'sei un buono a niente'. Lei però - concluse il Papa - non abbia di che preoccuparsi, si consoli, perché anche io ho preso quel nome" (Da *Il Padre buono* di Filippo Pucchi, edizioni Paoline, 1967. Il racconto è riportato alle pagine 87-88.).

Umberto Benini  
Passignano sul Trasimeno

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



## La proposta

## L'agricoltura sociale farebbe bene anche all'Umbria

Nell'ambito delle attività preparatorie del nuovo *Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020*, l'assessore regionale all'Agricoltura **Fernanda Cecchini** ha convocato un incontro con le categorie professionali operanti in Umbria (agronomi, ingegneri, architetti, periti agrari e agrotecnici e geometri), la facoltà di Agraria di Perugia e il 3A - Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria. "L'incontro - ha anche sottolineato l'assessore Cecchini nella convocazione - si inserisce nella fase di ascolto che stiamo svolgendo attraverso specifici focus con il partenariato istituzionale, economico e sociale allo scopo di analizzare e condividere i fabbisogni di sviluppo delle aree rurali dell'Umbria". Un passaggio partecipativo, quindi, per la

raccolta delle istanze e la definizione degli interventi da attuare con il prossimo *Programma di sviluppo*, secondo le indicazioni della Commissione europea. Nella considerazione che la "fase di ascolto" non si sia conclusa, sento l'esigenza di suggerire, ove ciò non sia stato proposto nel corso dell'incontro svolto, di orientare più decisamente la politica agricola regionale umbra verso il riconoscimento del valore dell'attività agricola - come perseguito dalla vicina Regione Marche - non solo in relazione alla sua principale funzione di produttrice di beni primari, ma anche per la sua capacità di produrre beni sociali in grado di compensare la carenza di servizi rivolti alla popolazione debole costituita da anziani, minori, persone con disabilità o

disadattamento. Si tratterebbe cioè di prestare attenzione, da parte del mondo imprenditoriale e delle istituzioni, alla così detta "multifunzionalità" in agricoltura, "nella convinzione che rappresenti una grande opportunità per l'occupazione e per differenziare e incrementare i redditi della famiglia agricola, e che indirettamente favorisca la produzione di esternalità positive per la rivitalizzazione delle aree rurali", come viene spiegato dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Marche. Con il concetto di "multifunzionalità" si vuole insomma designare un'agricoltura che non si limita alla semplice produzione di materie prime a scopo alimentare, ma che mira a integrare una serie di funzioni e di servizi aggiuntivi a beneficio della collettività. Offrendo cioè servizi

alla persona. E tra questi meriterebbero attenzione quelli rivolti allo svolgimento di attività a favore dell'infanzia attraverso gli "agrinido", tenuto peraltro conto dell'attuale insufficiente offerta di servizi del genere da parte delle strutture pubbliche o private esistenti. Non si tratta di una proposta nuova per l'Umbria, perché mi sembra che si possa fare riferimento a normative regionali già esistenti. Si tratterebbe di prendere la strada di una decisa promozione attraverso un apposito progetto, che assuma anche la qualità dell'innovazione sul piano pedagogico. Credo che in Umbria ci siano già imprenditori agricoli, se opportunamente stimolati, pronti a mettersi in gioco anche sul versante dell'agricoltura sociale.

Alvaro Bucchi  
Foligno

**Perugia**  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

**Terni**  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

**Gubbio**  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

**Orvieto - Todi**  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

**Assisi**  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

**Città di Castello**  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

**Materiale fotografico**  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145  
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

**Abbonamenti**

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce  
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 31 GENNAIO 2014

Caro Lettore, Gentile Lettrice,  
Ritagliando e presentando questo coupon presso le  
librerie convenzionate di seguito elencate,  
potrai usufruire del **10% DI SCONTO**  
sui tuoi acquisti.

**L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO  
IL MESE DI FEBBRAIO 2014.**

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine  
de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per  
ottenere gli sconti nelle librerie.

I coupon che troverai durante tutto  
il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio  
che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al  
Settimanale.

**LIBRERIE CONVENZIONATE:**

**PERUGIA** - Paoline Libreria

**TERNI** - Paoline Libreria

**ASSISI** - Libreria Fontevisa

**ASSISI** - Libreria Pro Civitate Christiana

**CASCIA** - Libreria Casa Esercizi Spirituali

**GUBBIO** - Libri&Idee

**SPOLETO** - Libreria Cattolica

**NORCIA** - Libreria Geosta

**LA VOCE** Piazza IV Novembre, 6, 06123 Perugia  
Tel. 075 5727871 - Fax 075 5731066  
Settimanale di informazione dell'Umbria  
Info: www.lavoce.it

La esortazione apostolica *Evangelii gaudium* tratta un problema che fu già affrontato da Paolo VI, il quale puntò sulla catechesi; da Giovanni Paolo II, il quale richiamò l'attenzione su nuovo fervore degli evangelizzatori, nuovi metodi e nuovi linguaggi della evangelizzazione; quindi da Benedetto XVI, che illustrò le dinamiche della fede, della speranza e della carità; poi del Sinodo dei vescovi il quale ha sottolineato nuovamente l'urgenza dell'evangelizzazione e ha elogiato i missionari itineranti, comprese le famiglie. Ora è la volta di Papa Francesco, che è andato al cuore del problema. Ha parlato innanzitutto del luogo della evangelizzazione (n. 27), cioè la parrocchia, "che può assumere forme molto diverse, che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità". E queste "forme molto diverse", comparse soprattutto dopo i Concili, alludono a molteplici forme aggregative di piccoli gruppi: dalle antiche fraternite con la loro operatività caritativa, alle associazioni di vario genere, come la gloriosa Azione cattolica per il quale il

## Evangelizzazione sì, ma come?

† Giuseppe Chiaretti\*

Concilio propose un intero documento (*Apostolicam actuositatem*), fino agli attuali molteplici movimenti ecclesiali, non inventati da nessun Capo di Chiesa ma generati dallo stesso popolo di Dio. Attraverso queste e altre simili aggregazioni, dice Papa Francesco, la Chiesa locale "è capace di riformarsi e di adattarsi costantemente",



continuando a essere quella "fontanella del villaggio" così cara a Papa Giovanni. Dire che queste realtà, le quali non sono state inventate da nessun vescovo e da nessun ufficio di pastorale per la forza - ovviamente - dello Spirito, in mezzo al popolo di Dio, dividono la Chiesa, è una vera forzatura, anche perché l'unità della

Chiesa locale la costituiscono sia il vescovo che il parroco, verificando e aggregando, e non escludendo. La ricca esortazione di Papa Bergoglio offre ai responsabili anche criteri operativi circa la nuova evangelizzazione. Entrando nel merito e nel metodo, egli parla di una catechesi kerigmatica e mistagogica (nn. 163-168), e insiste sulla necessità di un accompagnamento personale, da parte di vescovi e preti, dei processi di crescita (nn. 169-175). Non si tratta più, quindi, di iniziative occasionali o marginali, slegate tra loro, ma di una vera scuola di fede con verifiche puntuali, che esige pazienza, tempo, dedizione, amore. Le Conferenze episcopali del dopoguerra intuirono la necessità di questi percorsi, e li resero operativi con i nuovi *Catechismi* e l'adozione del "Rica" (Rito dell'iniziazione degli adulti), ma rimasero percorsi prevalentemente formali. Oggi la gravità del momento ci obbliga a rivedere il tutto. La spinta di Papa Francesco ci dice che non c'è più tempo da perdere, e ci incoraggia molto concretamente.

\* Arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve

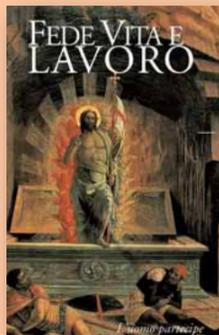


## Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie



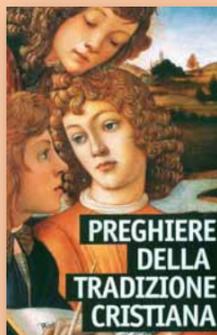
**È in preparazione l'opuscolo 2014 su Papa Francesco con le più significative frasi del suo pontificato. Prenotalo subito!**

La famiglia, il lavoro, la fede.  
A cura dell'Ufficio Diocesano  
di Pastorale Sociale, si rivolge a tutti  
i lavoratori e alle loro famiglie.



Testi: Don Fausto Sciarpa

Le preghiere  
della tradizione cristiana  
che hanno accompagnato  
e sostenuto la fede dei nostri padri.



A cura di: Don Giuseppe Ricci  
e Don Elio Bromuri

Una piccola e preziosa guida  
per comprendere il senso  
di "gesti e parole"  
della celebrazione eucaristica.



Testi: Padre Vittorio Viola

Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**,  
via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all'indirizzo: **amministrazione@lavoce.it**

## FOTOGRAMMI



Il vescovo mons. Ceccobelli presiede l'omaggio a san Costanzo nella chiesa del patrono al termine della Luminaria



Il mercato negli ultimi anni riportato lungo corso Cavour nel giorno della festa del Patrono



Corso Vannucci affollato per l'assaggio del Torcolo il giorno della festa



Il grande torcolo di San Costanzo offerto sulla piazza di Monteluca (foto Belfiore)

Guarda la fotogallery della festa sul sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)



C'erano tutti i vescovi dell'Umbria per un abbraccio a mons. Bassetti presto cardinale

È raro che i vescovi dell'Umbria si trovino tutti insieme a celebrare una solenne liturgia. È accaduto nella Cattedrale di San Lorenzo di Perugia, dove erano presenti anche moltissimi preti, religiosi, diaconi e tantissimi fedeli, nonché civili e militari, dal prefetto al sindaco con il gonfalone comunale.

La festa era per san Costanzo vescovo, il primo che ha evangelizzato la popolazione di questo territorio ed è considerato il fondatore della Chiesa perugina di cui rimane il primo patrono e protettore. Ma in questa forma straordinaria la festa era per l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti che i vescovi umbri hanno voluto festeggiare davanti a tutto il popolo per essere stato scelto dal Papa Francesco a membro del Collegio cardinalizio.

A lui, all'inizio della celebrazione si è rivolto il vice presidente della Conferenza episcopale umbra Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi - Nocera

## Celebrato in cattedrale il patrono Costanzo

- Gualdo, con parole piene di ammirazione, affetto e soddisfazione (il testo in prima pagina). L'abbraccio che è seguito tra i due pastori, e il più ampio abbraccio di pace prima della comunione, hanno voluto significare una grande fraternità tra tutti i presenti.

Bassetti con toni molto calorosi, quali sono a lui propri e che in questa occasione sono stati ancora più espressivi ha ringraziato, ha ripetuto la sua docilità e disponibilità a fare la volontà del Signore e a collaborare con il Papa a servizio della Chiesa universale, senza trascurare la diocesi e la regione.

Significativa, oltre al ricco contenuto e alla felice scelta del tema, l'omelia di mons. Sigismondi, il più giovane vescovo dell'Umbria radicato in questa regione e figlio del-

la Chiesa perugina. Ha ripreso il tema già trattato nella festa di san Feliciano, patrono di Foligno, celebrata il 24 scorso, tema della semplicità come criterio di autenticità umana e cristiana, sviluppato alla luce della parola di Dio e dei Padri. "La solennità del Patrono S. Costanzo - ha detto Sigismondi - è occasione preziosa per riflettere sulla semplicità, che è una virtù che appartiene al corredo dei martiri".

La celebrazione è stata preceduta dalla "luminaria" della vigilia che è partita dalla chiesa di Sant'Ercolano per raggiungere la chiesa di San Costanzo, presieduta dal vescovo di Gubbio mons. Mario Ceccobelli e animata dal vicario mons. Paolo Giulietti, che si è svolta secondo l'antica legge comunale che minacciava anche delle sanzioni a chi non avesse onorato il Patrono.



La celebrazione in cattedrale. All'ambone il vescovo Sigismondi. Sulla destra la reliquia di san Costanzo

## Inaugurato il Villaggio della Carità

La nuova sede della Caritas diocesana in via Cortonese, è una risposta a chi è nel bisogno

Una fucina della Carità, dove persone in difficoltà (emarginati, disagiati, soli...) possano trovare risposte ai loro bisogni umani e materiali, ma al tempo stesso anche un luogo dove quanti vogliono prestare opera di volontariato possano sperimentare ed educarsi alla Carità. Dopo un complesso lavoro di ristrutturazione che ha coinvolto anche i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso e delle altre case della Caritas, il "Villaggio della Carità - Sorella Provvidenza" è finalmente realtà ed è pronto ad accogliere chi è nel bisogno. Un volto, quello sorridente di Madre Teresa, ed una scritta: "Benvenuti in questa casa", sottolineano proprio all'ingresso lo spirito che vuole animare questa nuova opera-segno. Espressione della Chiesa perugina, la sua inaugurazione ufficiale è avvenuta nel giorno della ricorrenza del patrono, quel vescovo Costanzo che morì martire al termine di una vita spesa al servizio del Vangelo e dei poveri. Grazie al suo esempio, dalla basilica dove riposano le sue spoglie è partito un fuoco di amore e di carità, con il fiorire di opere rivolte ai più bisognosi. Ed a queste, in una parte della città che a quei tempi era solo campagna, si è aggiunto ora il "Villaggio della Carità - Sorella Provvidenza". La struttura, situata nella zona di via Cortonese, è stata messa a disposizione della Caritas diocesana dai Frati Minori Cappuccini dell'Umbria. Si tratta di un complesso di cinque piani, con sei appartamenti, dove per un certo tempo potranno essere accolte 48 persone. Ma nel "Villaggio" trovano posto anche il Centro d'ascolto, un

consultorio medico gestito dai medici cattolici, uno sportello per l'assistenza legale con l'aiuto di avvocati volontari, un altro affidato alle Acli per l'assistenza negli ambiti occupazionale e fiscale, e l'Emporio per la distribuzione dei generi alimentari. Ulteriori spazi sono poi riservati alla direzione della Caritas diocesana ed all'Associazione perugina di volontariato. Per la gestione della struttura è stato creato un apposito "comitato d'accoglienza" composto da volontari e operatori Caritas, ai quali spetterà tra l'altro il compito di valutare le richieste di ospitalità e d'accesso all'Emporio. Ci sono inoltre due famiglie di volontari presenti stabilmente nel complesso con il compito di coordinare la quotidianità. All'inizio il servizio sarà svolto dal diacono Giancarlo Pecetti che con sua moglie Maria Luisa ha seguito giorno per giorno i lavori del "Villaggio" e dai coniugi Rolando e Vera Tassini. L'inaugurazione ha visto intervenire tra gli altri gli arcivescovi mons. Bassetti e quello emerito Chiaretti, il sindaco Boccali, la vicepresidente della giunta regionale Casciari, il presidente della Fondazione Carisp Colaiacovo, il provinciale dei Cappuccini padre Di Nardo ed il direttore della Caritas diocesana Monni. Per l'occasione sono stati anche espressi ringraziamenti nei confronti di chi ha contribuito finanziariamente alla realizzazione del "Villaggio": la Cei, la Caritas italiana e la Fondazione Carisp di Perugia. Quest'ultima si è impegnata a finanziare per intero l'Emporio e ad acquistare viveri per il suo primo anno d'attività.

Franco Volpini

## Bassetti: per le elezioni scegliete chi ama la città

L'incontro dei giornalisti con l'arcivescovo Bassetti il giorno 25 per la festa del patrono san Francesco di Sales, ha avuto grandi risonanze nella stampa e in Tv il giorno successivo. Il vescovo fa notizia ancor più di prima da quando è stato scelto a far parte del collegio cardinalizio. È del tutto normale. Il fatto desta ancora molta sorpresa e suscita curiosità e interesse. Bassetti non ha cambiato per nulla il suo stile, ha salutato tutti con grande cordialità ha parlato con semplicità e si è sottoposto ad una fila di domande. Parlando ha ricordato il motivo per cui Francesco di Sales Vescovo di Ginevra è considerato un patrono, ma anche un modello, per la sua capacità di comunicare con chiarezza semplicità e con tenacia, diffondendo di casa in casa i fogli stampati con le sue raccomandazioni.

Ha accennato, sia pure brevemente, alla comunicazione oggi, ringraziando per il servizio reso dai giornalisti alla comunità che ha diritto di essere informata, ma ha anche ammonito di non andare contro la verità e la carità.

Citando il messaggio di Papa Francesco per la giornata delle comunicazioni sociali che si svolgerà ovunque il primo giugno, mons. Bassetti ha esortato i giornalisti ad essere propugnatori e diffusori della "cultura dell'incontro" e non dello scontro e della contrapposizione preconcetta.

Le domande sono state molte e varie. Tra queste una domanda sulla politica in vista delle prossime elezioni amministrative. "Scegliete chi ama la città" ha detto mons. Bassetti citando La Pira che descriveva la città come una persona con le sue caratteristiche "e come tale deve



essere amata e trattata".

È stato anche messo in luce dal nostro direttore e responsabile dell'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi, mons. Elio Bromuri, il difficile momento della comunicazione per il sopravvenire di sempre nuovi strumenti e modalità comunicative che impongono un continuo aggiornamento.

### ❖ AZIONE CATTOLICA

Il presidente nazionale Miano ha aperto l'assemblea elettiva

Domenica scorsa l'Azione cattolica diocesana ha tenuto l'assemblea triennale che ha eletto i nuovi consiglieri tra i quali sarà scelto, in una rosa di tre nomi da indicare al Vescovo, il nuovo presidente. Sono stati eletti Alessandro Fratini, Stefano Marucci, Alessandro Moretti presidente uscente, Alida Biscarini, Luisa Pacella, Fabio Ercoli, Andrea Fumanti, Gabriele Mawi, Roberto Peducci, Annalisa Barboni, Paolo Tardio e Marta Vescovi. L'assemblea è stata aperta dall'intervento del Presidente nazionale Franco Miano. Ha portato un saluto al direttore de La Voce e assistente del Meic mons. Elio Bromuri. Per un inconveniente organizzativo l'Arcivescovo non ha potuto essere presente pur assicurando il suo sostegno e incoraggiamento a tutta l'Ac.

Nel prossimo numero de La Voce pubblicheremo un servizio sull'assemblea e l'Ac diocesana e una intervista a Franco Miano sulla "corresponsabilità" dei laici nella Chiesa.



Il campo di calcio di Prepo sul quale dovrebbe sorgere il nuovo complesso interparrocchiale

## Il "complesso" interparrocchiale

**D**opo tante polemiche sta veramente per chiudersi la questione della nuova chiesa con relativo complesso parrocchiale nell'Unità pastorale di Ponte della Pietra - Prepo - San Faustino?

I parroci sperano che sia così, che il Comune di Perugia metta la parola fine su una questione che si trascina da più di trent'anni, dando alle parrocchie la possibilità di mettere la parola "inizio" sulla costruzione del complesso interparrocchiale reso ancora più necessario dalla scelta della diocesi di unire le parrocchie in Unità pastorali.

### I TEMPI

I parroci e la stessa Curia sollecitano una risposta non solo positiva ma anche rapida perché se entro febbraio non verrà approvata la variante al piano regolatore che consente la costruzione del complesso interparrocchiale sul terreno di proprietà della parrocchia, attualmente destinato a campo di calcio, le parrocchie perderanno il finanziamento di 4.605.100 euro che la Cei ha destinato allo scopo già nel 2010.

La pratica è ora in mano ai tecnici del Comune che devono dare il loro parere sulle osservazioni contrarie alla variante, quindi passerà alla Commissione urbanistica che dovrà esprimere un parere e infine in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

### I PROTAGONISTI

In una storia lunga trent'anni nomi e cognomi dei protagonisti sono cambiati, ma non è cambiato, per così dire, lo schema.

**La comunità parrocchiale**  
Da un lato c'è la Chiesa (prima una oggi 5 parrocchie). La storia inizia nel 1982 quando il Comune di Perugia espropria 30mila mq di terreno della parrocchia per destinarlo a zona di edilizia popolare, con l'accordo bonario che lì si sarebbe costruita la nuova Chiesa. La zona PEEP procede ma sulla Chiesa silenzio, nonostante solleciti dei parroci.

### I politici

*La lunga e complicata storia della nuova chiesa e del complesso interparrocchiale di Prepo, San Faustino e Ponte della Pietra, vista attraverso i protagonisti*

Nel 1997 esponenti dei partiti di sinistra si oppongono al progetto della nuova chiesa perché "non rispettoso della pluralità religiosa". Tra i nomi emergeva Pampanelli, padre di Emiliano Pampanelli che sotto la sigla di Rifondazione Comunista oggi si oppone al progetto annunciando anche il ricorso al Tar contro una eventuale decisione favorevole del Comune.

### I costruttori

Nel 1999 nel nuovo Piano regolatore il Comune definisce la zona Ac.fi. n°4 all'interno della quale individua l'area su cui costruire la chiesa. L'area è di proprietà di un privato, la società S.I.M.P. di Giombini e Fioroni. Nel 2007 il Comune mette in contatto le parti che però non trovano l'accordo né per l'acquisto dei circa 5.600mq su cui dovrebbe sorgere il complesso parrocchiale (850mila euro sono troppi per le possibilità delle parrocchie), né per un accordo in cui a fronte della cessione gratuita del terreno è chiesto alle parrocchie di far lavorare imprese indicate da S.I.M.P. La trattativa complessa e lunga è definitivamente interrotta pochi mesi fa dalla Curia e dalle parrocchie che riscontrano limiti e difficoltà, anche burocratiche, che non consentono di procedere oltre.

### La società sportiva

Nel giugno del 2013 i parroci presentano richiesta di variante al piano regolatore per costruire chiesa e annessi per le attività pastorali ed educative (tra cui anche un campo di calcio a cinque) sull'unica area di proprietà delle parrocchie: lo sto-

rico campo sportivo di Ponte della Pietra. La notizia non piace all'Associazione sportiva dilettantistica "Ponte della Pietra" che nel luglio 2013 riceve la disdetta del contratto di comodato d'uso gratuito che da 15 anni regola il rapporto tra le parrocchie e la società sportiva "erede" della associazione sportiva "Ponte della Pietra" fondata dall'allora parroco don Egisto Macellari nel 1967, un anno dopo aver inaugurato il campo di calcio. Nella lunga storia del campo c'è anche il decennio della gestione dell'AC Perugia (negli anni '70 quando le partite si giocavano al Santa Giuliana) che rende il campo regolamentare e realizza gli spogliatoi.

### Il Comitato di cittadini

In difesa del campo di calcio, contro il progetto del complesso parrocchiale scende in campo un Comitato di cittadini di cui si fa portavoce Daniele Sciarpa che convoca una conferenza stampa con Pampanelli per annunciare tutta l'opposizione possibile. Difficile sapere chi fa parte del Comitato. Si sa, invece, che Sciarpa ha creato il gruppo Facebook "Il campo di calcio non si tocca" nel quale, dopo aver tolto "l'amicizia" a chi pubblicava post a difesa delle scelte delle parrocchie, ha postato anche vecchie notizie di cronaca su vicende che nulla hanno a che fare con la questione (per esempio la storia di don Ciacca).

### Il Comitato di parrocchiani

I parrocchiani hanno raccolto centinaia di firme (corredate da documento) a sostegno delle scelte fatte dai parroci e si sono mobilitati per far conoscere agli abitanti della zona le ragioni della scelta e il progetto del complesso interparrocchiale accusato, sempre secondo Rifondazione comunista, di "cementificare" la zona.

Questi gli "attori" di una vicenda, senz'altro complessa, in cui in gioco non è l'interesse di un privato ma un servizio per una comunità.

Maria Rita Valli

## BREVI

### ❖ GIORNATA DELLA VITA

#### Messa a San Barnaba

Sabato 1 febbraio ore 18.30, presso la parrocchia di San Barnaba "benedizione dei lumi" nella chiesa piccola e processione verso la chiesa parrocchiale; a seguire messa presieduta dall'arcivescovo Gualtiero Bassetti. Promosso in collaborazione con l'ufficio di Pastorale familiare e il Movimento per la vita. **Domenica** nelle principali parrocchie raccolta fondi per le attività istituzionali del Cav, tra cui progetto Gemma. Presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia raccolta di offerte in cambio di piantine per aiutare le madri che si rivolgono al Cav.

### ❖ VITA CONSACRATA

#### Incontro con il Vescovo

Domenica 2 febbraio nella Giornata per la vita consacrata, alle ore 18 si terrà una messa in cattedrale. Alle ore 16.30, nella sala del Dottorato incontro con l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti di tutti i religiosi/e, consacrati/e della diocesi.

### ❖ PASTORALE SCUOLA

#### Incontro sulla ludopatia

Venerdì 31 gennaio, presso il Centro Mater Gratiae di Montemorino, dalle ore 16 alle 18, incontro su "La ludopatia: un'emergenza educativa che ci interpella". L'iniziativa è promossa dalla Pastorale della scuola di Perugia. Interverranno l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, il dott. Alvaro Paolacci e Marco Moschini che offriranno spunti di riflessione sotto il profilo medico ed educativo. A moderare i lavori Annarita Caponera, coordinatrice Cresu.

### ❖ DOTTORE IN TEOLOGIA

#### Padre Mauro Angelini



Il 20 gennaio, presso la Facoltà teologica dell'Italia Centrale in Firenze, padre Mauro Angelini ofm originario di Perugia, ha difeso la dissertazione di dottorato dal titolo: "La divinizzazione negli inediti di Divo Barsotti" moderatore prof. Diego Pancaldo. La commissione ha valutato la dissertazione scritta 30/30, la difesa orale 30/30. La qualifica ottenuta Dottore in Sacra Teologia con votazione: Summa cum laude. Era presente alla difesa il Vescovo di Perugia e quasi neo Cardinale mons. Gualtiero Bassetti amico di Divo Barsotti nell'anno in cui inizierà il processo di beatificazione.

(Nella foto p. Angelini con la commissione)

### ❖ SAN SISTO

#### Incontri Agesc per genitori

Il 3 febbraio, alle ore 21, prenderanno avvio presso i locali dell'oratorio Sentinelle del mattino della parrocchia di San Sisto gli incontri per genitori ed educatori organizzati dall'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) in collaborazione con la parrocchia stessa ed il Polo didattico Donati-Ticchioni. Si tratta di cinque incontri sul tema dell'apprendimento, dal titolo "Apprendere per la vita, nella relazione", relatori il prof. Carlo Felice ed il dott. Pierluigi Brustenghi. Anche con questa iniziativa l'Agesc vuole offrire un'occasione importante a genitori ed educatori per riflettere sui temi della genitorialità e della scuola in favore dei figli e delle famiglie, così come ormai avviene da quasi un decennio di attività dell'Associazione. Perché parlare dell'apprendimento? Perché si tratta di quel processo che permette ad una persona di acquisire, e progressivamente ampliare, la conoscenza di se stesso e del mondo che lo circonda, quest'ultimo inteso non solo come ambiente ma anche come luogo di relazionalità con il prossimo. (Sergio De Vincenzi - Presidente Agesc)

PERUGIA. La manifestazione assume dimensioni cittadine

## "Saremo al C'entro" si allarga

**I**l 25 gennaio è stata presentata la 14a edizione di "Saremo al C'entro", il concorso canoro nato per promuovere occasioni di aggregazione tra i giovani e farli riflettere su aspetti importanti della vita. Quest'anno il tema proposto ai giovani artisti è "Punto. A capo! Nessuno può tornare indietro, ma chiunque può ricominciare creando un nuovo inizio". La conferenza stampa si è aperta con una breve esibizione delle pattinatrici del gruppo Silfidi Skaters, nel piazzale "Porta nova" di Pian di Massiano. Poi tutti sul minimetro verso l'acropoli. Il viaggio è stato accompagnato da alcuni brani delle "Terze elementari", gruppo vincitore della passata edizione nella sezione cover live.

Al Pincetto, Roberto Castellini, coordinatore di Saremo al C'entro, ha presentato questo "anno di svolta" della manifestazione. "Abbandoniamo con un po' di

dispiacere la dimensione parrocchiale di Ponte San Giovanni, per approdare con gioia e speranza a quella diocesana" grazie anche alla collaborazione con la Pastorale giovanile. "La principale novità di questa edizione - ha aggiunto - è che le selezioni saranno itineranti. Siamo riusciti a creare una sinergia collaborando con gli oratori di Case Bruciate, Prepo e Marsciano".

Non tutto sarà rivoluzionato, ha però aggiunto Castellini, sottolineando le "conferme": "La nostra radio ufficiale sarà sempre Umbria Radio e, nell'ambito delle finali, riproporremo l'accompagnamento dal vivo per la categoria Interpreti".

Il vicario generale don Paolo Giulietti ha presentato il tema conduttore di questa edizione: "Simbologia la voglia diffusa di un nuovo inizio, che non riguarda solo i giovani, ma tutta la società. La



Il palco dell'edizione 2013

musica è il carburante perfetto per alimentare questo desiderio e per non rassegnarsi. L'arte stimola le emozioni dei giovani e li incoraggia a essere protagonisti del loro futuro, ognuno con la propria creatività e fantasia". Sono già aperte le iscrizioni, ha ricordato Castellini. Nei mesi di aprile e maggio si terranno le selezioni per le tre categorie in gara: interpreti, cover live, cantautori. Le finali si terranno il 4-6 luglio.

Michele Mencaroni

## BREVI

## ❖ GIORNATA VITA

## Con Piero della Francesca

Anche a Città di Castello domenica 2 febbraio sarà celebrata la 36ª Giornata per la vita. In preparazione a questo appuntamento il Movimento per la vita propone la proiezione del docu-film realizzato dal regista Alessandro Perrella su due opere di Piero della Francesca: la *Madonna del parto* e la *Leggenda della vera croce*. Fin dalla presentazione il regista ha commentato il lavoro ricordando che Piero della Francesca con il dipinto di Monterchi ha saputo dare dignità alla donna. La serata si svolgerà presso il teatro degli Illuminati di Città di Castello sabato 1 febbraio alle ore 21.

## ❖ VITA CONSACRATA

## Eventi per la Giornata

Come consuetudine, anche quest'anno la Giornata mondiale della vita consacrata (giunta alla 18ª edizione) sarà celebrata nel santuario di Santa Maria delle Grazie in Città di Castello. Giovedì 30 gennaio è iniziato il triduo in preparazione alla festa. La celebrazione delle ore 18 è animata dai frati della comunità religiose cittadine. Domenica 2 febbraio mons. Domenico Cancian presiederà la celebrazione delle ore 18. Vi parteciperanno le comunità di vita consacrata della diocesi. La celebrazione sarà animata dalla corale "Marietta Albioni" e dalla confraternita di Santo Spirito.

## ❖ ORATORIO

## Festa di Don Bosco

Venerdì 31 gennaio l'oratorio cittadino "San Giovanni Bosco" festeggerà il proprio patrono 'invadendo' piazza Gabriotti di Città di Castello. In onore del santo della gioventù, morto a Torino il 31 gennaio 1888, si svolgerà lo spettacolo di clown "Facciamo finta che...". Mago Merletto e gli Efelanti aspettano tutti gli ospiti, più o meno piccoli che siano, alle ore 15. Alle ore 17 sarà possibile consumare la merenda in compagnia e alle 17.30 il pomeriggio sarà concluso dalla messa in cattedrale nella memoria di don Bosco.

## ❖ UP CENTRO

## Catechesi per adulti

Le parrocchie dell'unità pastorale del Centro storico propongono anche quest'anno un ciclo di catechesi per adulti. Il tema scelto è il Vangelo di Matteo. Gli incontri, animati dal biblista padre Giulio Michelini, si terranno presso la sala di Santa Maria Nova di Città di Castello con inizio alle ore 21. Il primo incontro si tiene venerdì 31 gennaio. Si proseguirà il 7, 21 e 28 febbraio. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

## ❖ CITERNA

## Festa di san Sebastiano



Festa di San Sebastiano a Fighille

Si è svolta presso il santuario della Madonna in Petriolo la celebrazione in onore di san Sebastiano, patrono dei vigili urbani. Organizzata dal Comune di Citerna, la celebrazione della messa, alla quale ha preso parte il coro del santuario diretto dal m° Mario Comanducci, è stata officiata da mons. Giovanni Cappelli, da don Giuseppe Fiorucci e da don Paolo Martinelli. Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Citerna e le autorità civili degli altri Comuni del comprensorio e rappresentanze delle altre autorità militari, oltre ai comandanti e agli agenti della polizia municipale di tutti gli otto Comuni dell'Altotevere. Il Sindaco di Citerna ha in particolare rivolto un ringraziamento al corpo di polizia municipale per l'impegno profuso e la professionalità dimostrata nello svolgimento della loro attività quotidiana.

## Comunicare per conoscere

## DIOCESI. Incontro del Vescovo con i professionisti dell'informazione nella festa del loro patrono

In occasione della ricorrenza di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, vi è stato il 25 gennaio l'annuale appuntamento degli operatori delle comunicazioni sociali con il vescovo, mons. Domenico Cancian.

Questi ha celebrato la messa nella cappella del palazzo vescovile insieme a don Francesco Mariucci e a don Moreno Migliorati, sacerdoti dell'ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali.

Al momento dell'omelia mons. Cancian ha detto che preferiva, a ogni altro discorso, dare lettura del *Messaggio* inviato dal Santo Padre in occasione della 48ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, su alcuni punti del quale si è di volta in volta soffermato.

Nel *Messaggio* è osservato che, sebbene il mondo stia divenendo sempre più piccolo in grazia degli sviluppi dei trasporti e delle tecnologie di comunicazione, si allarghino al suo interno divisioni molto marcate: basta pensare alla differenza tra il lusso dei ricchi e la miseria dei poveri. I *media* hanno i loro limiti; il desiderio di

connessione digitale può isolarci dal nostro prossimo, ma questo non giustifica un loro rifiuto. Comunicare bene significa conoscerci meglio, essendo così più uniti. La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti a dare come a ricevere; e le reti della comunicazione, che hanno raggiunto oggi sviluppi inauditi, possono offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà fra tutti, purché non si dimentichino di comunicare i valori che tengono insieme la vera cultura. Ricordando la parabola del buon samaritano che, aiutando l'uomo mezzo morto sul ciglio della strada, ne diventa prossimo, si può affermare che chi comunica si fa prossimo. Ma quando la comunicazione ha lo scopo di indurre al consumo o alla manipolazione delle persone, ci si trova davanti a un'aggressione violenta

come quella subita dall'uomo percosso e abbandonato. La comunicazione concorre a dare forma alla vocazione missionaria di tutta la Chiesa, e le reti sociali sono uno dei luoghi in cui vivere questa vocazione.

Importante è sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi ricordando che anche l'altro può avere qualcosa di buono da dire, lasciando spazio al suo punto di vista; il che non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che esse siano uniche e assolute. Non bisogna aver timore di farsi cittadini dell'ambiente digitale. La presenza della Chiesa nel mondo della comunicazione è importante per dialogare con l'uomo di oggi e portarlo all'incontro con Cristo.

Eleonora Rose

## CIF. Incontro sulla storia sociale e religiosa dell'islam in Europa

Per invito del Cif, il 22 gennaio il prof. Giancarlo Rossi ha tenuto una conferenza sul tema "Islam: una sfida per l'Europa cristiana". L'oratore ha premesso che l'islam è una componente del mondo orientale dai molteplici aspetti. Ed è parte integrante della nostra cultura in quanto attraverso il suo filtro sono pervenuti a noi parti fondamentali della cultura greca. Ha ricordato quindi l'espansione araba nella Penisola iberica, avvenuta circa un secolo dopo la morte di Maometto e durata fino al 1492. Ha messo in rilievo come

il mondo islamico sia complesso, e sottolineato che in esso non esiste una realtà istituzionalizzata. Non esiste un clero, l'autorità viene dal basso: una persona che conosce la legge coranica può dare sentenze di tipo giuridico. Nell'islam, infatti, l'aspetto giuridico scaturisce dalla stessa *sharia*. Da ricordare inoltre che la lingua araba è piena di sfumature, tanto che esistono 12 versioni del Corano. Quest'ultimo non è paragonabile alla Bibbia, non c'è ordine cronologico, le *sure* si riferiscono al momento in cui Maometto ebbe le rivelazioni. Il Corano esiste immutabile nella



Centro islamico (foto E. Milanesi)

mente di Dio. Maometto non è "divino", è uomo, anche se è il Profeta per eccellenza. La Penisola arabica era un tempo popolata da uomini con un'organizzazione sociale semplice, a base della quale vi erano principi quali la vendetta e la razzia. Alla Mecca

confluivano le divinità delle singole tribù. Fu da qui che Maometto iniziò la sua predicazione trasformando questo politeismo in monoteismo. Alle sue spalle vi è la tradizione ebraica, con Abramo come punto di riferimento; Maometto precisa di essere il sigillo di una serie di profeti, fra cui Gesù. Noi veniamo considerati "uomini del Libro". Dalla *Lumen gentium* del Concilio Vaticano II l'oratore ha ricordato che il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il Creatore, e tra questi in particolare i musulmani che venerano Abramo e adorano un unico Dio misericordioso che giudicherà gli uomini nel giorno finale.

E. F.

## IN LIBRERIA. Le novità dell'editrice Elledici

## Dizionario per predicatori

La liturgia è "comunicazione" tra Dio e il suo popolo, e tra i fedeli che partecipano all'azione rituale. Un luogo particolarissimo è occupato dall'omelia e dalla predicazione. Per l'aggiornamento di chi è chiamato al servizio della predicazione è uscito, in seconda ristampa, il *Dizionario di omiletica*. Curato da Manlio Sodi e Achille Triacca, è pubblicato in coedizione della Elledici e Velar (pag. 1710, euro 75). Il volume è composto da 400 voci informative e storiche ordinate alfabeticamente. Non è un dizionario di nozioni da predicare, ma uno strumento che ha lo scopo di informare e formare.

L'aggiornamento richiede studio, e lo studio si può articolare secondo nuclei costituiti da ambiti ben definiti. Vi si trovano riferimenti alla Bibbia, alla liturgia, alla storia, all'antropologia, all'ecumenismo, alla comunicazione e alla pastorale. Sono offerti profili biografici di grandi predicatori della storia del-

la Chiesa. Si offre come un'opera non solo da consultare occasionalmente, ma da leggere e da studiare, *ad maiorem Dei gloriam*.

Frutto maturo dell'Anno della fede, da poco concluso, il volume di Rinaldo Paganelli *Entrare nella Parola* (Elledici, pag. 254, euro 15) propone i commenti alla liturgia della Parola domenicale dell'anno liturgico A. Il commento, in precedenza lanciato per via telematica, vuole essere un aiuto per i centri di ascolto della Parola, e si caratterizza dalla presenza di domande di approfondimento e di attualizzazione per il gruppo.

Da ultimo un sussidio da tenere sempre a disposizione: il volume di Paride Pirocca *Quando giocare è una cosa seria!* (Elledici, pag. 56, euro 8). Un utile volumetto che raccoglie i giochi sperimentati negli oratori salesiani da proporre all'aperto, in cortile, ma anche nel chiuso di una palestra.

Francesco Mariucci

## ❖ MONTONE

## La scomparsa di Maurizio Cappanna, "il professore"

Montone ha salutato il 2013 piangendo la morte di Maurizio Cappanna. Scomparso a poche ore dal nuovo anno, il "professore" come veniva chiamato in ragione della professione che aveva svolto per molti anni nel territorio altotiberino, se ne è andato, dopo una lunga malattia, in silenzio, senza clamore, così come era sempre stato solito fare nella sua vita. La comunità montonese lo ricorderà sempre con affetto per la sua pacatezza e gentilezza, per la sua cordialità e per la sua grande semplicità e pazienza con i tanti ragazzi che ha cresciuto sia a scuola che durante le tante ripetizioni pomeridiane. Un personaggio importante non solo per la comunità montonese, ma anche per quella tifernate, dove ha svolto la sua professione con dedizione crescendo molti giovani, che ancora oggi lo ricordano per la sua estrema pazienza ed essendo un vero punto di riferimento per i colleghi che l'hanno accompagnato durante la sua carriera. Uomo di cultura e profondamente religioso (da sempre abbonato de *La Voce*), il professor Cappanna non aveva mai mostrato il suo sapere per ergere un muro fra sé e i suoi studenti, ma per poter svolgere nel modo migliore il suo ruolo di educatore. Da sempre fiero sostenitore dei giovani, difendeva i ragazzi in ogni dove, lodandone i pregi e sminuendone i difetti, affermando come gli adulti non dovessero essere solo delle figure severe, ma i primi a capirli e a cercare di aiutarli nei loro errori, comprendendoli.

Roberto Persico

**SCUOLE. Iniziativa per il 70° della Liberazione**

**1943, noi ricordiamo**

**A** settanta anni dalla liberazione dal nazifascismo dei territori della Alta Valle del Tevere, sono stati gli studenti ad intervenire con le loro idee e le loro proposte. Anpi, istituto Venanzio Gabriotti, Amministrazione comunale e organizzazioni sindacali hanno deciso di ascoltare i ragazzi delle scuole perché potessero proporre le proprie idee proprio nel Giorno della Memoria, 27 gennaio, presso l'auditorium Sant'Antonio.

Molte le scuole che hanno aderito con i loro lavori, che andranno ad arricchire gli eventi nel corso del biennio 2014 - 2015. L'incontro ha visto in apertura il saluto dei rappresentanti delle istituzioni, tutti unanimemente concordi nel riconoscere alla memoria e alla sua attualizzazione un ruolo fondamentale per preservare il futuro dall'odio e dalla barbarie.

Il primo progetto a essere presentato è stato "Il giardino della nostra memoria" del **II Circolo didattico**. I bambini hanno piantato nel loro giardino speciale una rosa chiamata "Bella Ciao" il cui ibrido è stato creato da un partigiano ravennate. Esemplari di questa rosa sono presenti in luoghi simbolo della Resistenza nelle zone dell'Appennino emiliano. "Libertà e democrazia - ha detto l'insegnante - vanno coltivate come un fiore con gesti semplici e quotidiani".

È stata poi la volta del polo tecnico **Franchetti-Salviani** che ha lavorato al progetto del viale della Memoria lungo via Vittorio Veneto dove si trovano il cippo a Venanzio Gabriotti e il monumento ai Cadu-



Un momento della "Giornata della Memoria" dei ragazzi delle scuole di Città di Castello

**Affidati agli studenti ricerche e azioni concrete legate alla lotta al nazifascismo e alla memoria della Shoah**

ti della Resistenza. Gli studenti intendono recuperare il viale e restituirlo alla comunità prendendosi cura essi stessi della memoria e del suo ruolo per il presente e per il futuro.

L'istituto **Patrizi-Baldelli-Cavallotti** ha realizzato un video dal titolo *Non perdiamo la memoria* sulla figura di due cittadini tifernati insigniti del riconoscimento di Giusti tra le nazioni per aver salvato molti ebrei a rischio della vita. Si tratta di mons. Begnamino Schivo e di don Piero Mariotti parroco di Nuvole, frazione in cui visse sfollato in quel periodo Gino

Bartali, anch'egli insignito del riconoscimento. L'indirizzo Turistico del Cavallotti ha presentato un percorso sui luoghi degli ebrei a Città di Castello, con attenzione anche alle zone di Apecchio e di Monte Santa Maria Tiberina dove la comunità ebraica era particolarmente vitale.

Da ultimo il prof. **Ricardo Bigotti** della scuola **Bufalini** ha esposto il lavoro fatto dagli studenti dei corsi, compresi ragazzi stranieri che hanno realizzato un video tratto dalla raccolta di lettere dei giovani dell'epoca, intitolata *Io sono l'ultimo*.

Ha concluso la mattinata la prof.ssa **Marisa Borchiellini** che ha collaborato con gli studenti alla realizzazione dei loro progetti e l'approfondimento dei temi trattati per la ricorrenza, riscontrando grande entusiasmo e voglia di conoscere da parte dei più giovani.

Sabina Ronconi

**TABACCHICOLTURA. Importante accordo commerciale dell'Italia con il Giappone**

**D**opo l'accordo firmato con la British American Tobacco Italia, che si è impegnata ad acquistare un ingente quantitativo di tabacco italiano (7.000 tonnellate) per il prossimo biennio, si sono affacciati alla porta anche compratori dell'Estremo Oriente: è stato firmato un accordo triennale con la Japan Tobacco International Sa, la divisione internazionale della Japan Tobacco, per l'acquisto, in tre anni di

21.000 tonnellate di tabacco italiano. In base all'accordo, la Japan Tobacco International si impegna ad acquistare, nel prossimo triennio, un quantitativo complessivo di tabacco italiano fino a un totale di 21.000 tonnellate. "Abbiamo ottenuto un risultato importante - sottolinea il ministro **Romano** - dato che, nonostante i cambiamenti avvenuti nel mercato e nelle politiche comunitarie,



Campo di tabacco

l'accordo conferma i volumi di acquisto dell'ultimo triennio, in linea con la precedente intesa. Confermiamo in questo modo il nostro sostegno al comparto che, soprattutto in alcune regioni, rappresenta una voce

importante dell'economia del territorio, garantendo certezze al gruppo in termini di qualità del prodotto".

Nell'incontro, **Maarten Bevers**, vice president Corporate Affairs & Communications Global Leaf, ha ringraziato il ministro Saverio Romano per la tempestività con la quale si è proceduto alla firma dell'accordo e per il sostegno dato al comparto.

L'Altotevere, grazie all'intesa siglata con la Jt e a quella dei mesi scorsi con la Philip Morris, diventa uno dei cuori più importanti della produzione di tabacco.

**CITERNA. Presentazione di uno studio di Pino Benedetti**

**Leonardo e Raffaello**



Il tavolo dei relatori durante l'incontro

**È** stato presentato il 25 gennaio presso la sala degli Ammassi di Citerna il saggio di Pino Benedetti *1502-1503, Leonardo e Raffaello insieme*.

Promosso dal centro studi "Leonardo in Valtiberina" e patrocinato dall'Amministrazione comunale di Citerna, il saggio affronta il tema dell'incontro di Leonardo da Vinci e del giovane Raffaello Sanzio a Città di Castello e dei

possibili influssi leonardeschi sulla formazione del giovane artista. Tra la fine del 1502 e i primi mesi del 1503 Leonardo, in qualità di "architetto e ingegnere generale" al servizio di Cesare Borgia, fu impegnato in un progetto di regimazione del Tevere e dei suoi affluenti per evitare le frequenti inondazioni a Città di Castello, anticipando di mezzo millennio la diga di Montedoglio. Proprio in questa occasione ebbe modo di incontrare in Altotevere il giovanissimo Raffaello, influenzando il suo futuro sviluppo artistico.

L'ing. **Giovanni Cangini**, durante il suo intervento, ha mostrato diverse carte

disegnate da Leonardo raffiguranti la Val di Chiana, nelle quali si può osservare come il genio vinciano rappresenti in modo rigoroso la stessa Città di Castello e le cittadine circostanti. Durante la giornata di presentazione i partecipanti hanno potuto non solo ascoltare i relatori che sono intervenuti nell'incontro, ma hanno anche potuto visitare la *Madonna di Citerna* di Donatello e prendere parte ad un sopralluogo in auto del territorio circostante.

Alla fine della giornata l'autore **Benedetti** ha sottolineato l'importanza di lavorare in gruppo, motivo per il quale ha preso vita il Centro studi. Tramite un insieme di esperienze accumulate si ha l'opportunità di allargare le conoscenze e le conseguenze di questi soggiorni per tutta una serie di artisti minori che operarono nella valle. Le implicazioni tecnico-artistiche della scoperta della presenza del Vinciano in valle apriranno un filone ulteriore di studi sull'incontro tra i due artisti fino ad oggi neanche sospettato dagli storici.

Veronica Montanucci

**BREVI**

**❖ SANSEPOLCRO**

**Don Mengozzi "Giusto"**

Il Museo dell'Olocausto di Gerusalemme attribuisce a don Duilio Mengozzi, storico parroco di Sansepolcro, l'alta onorificenza di "Giusto tra le nazioni" per l'aiuto reso dal parroco agli ebrei durante il periodo della Shoah, a rischio della propria vita. Il 27 gennaio, nel Giorno della Memoria, si è riunita anche la Commissione toponomastica del Comune biturgense per intitolare al parroco una piazza o una strada, mentre martedì 28 alcuni promotori e altre rappresentanze locali hanno avuto un incontro con l'assessore alla Cultura Andrea Borghesi. Il Comune è, infatti, ancora in attesa di una data e di un programma ufficiale, anche se sembra che la cerimonia di consegna dell'onorificenza sarà il 4 marzo prossimo.

**❖ CULTURA/1**

**Un anno di "Lecture"**

A un anno dalla costituzione di "Lav - Lecture ad alta voce", l'associazione tifernate tratterà un bilancio dell'attività compiuta e delle prospettive con la conferenza stampa di giovedì 6 febbraio alle 12.15 nella sala della Giunta del palazzo comunale di Città di Castello. Lav nasce il 26 gennaio 2013 con l'obiettivo di diffondere la lettura dal basso, in qualunque contesto. Il motto dei volontari è "lo leggo per gli altri", perché la lettura è una pratica di civiltà, favorisce l'ascolto e la relazione, sviluppa l'immaginazione e tanto, tanto altro. Molto è stato fatto: letture presso la residenza per anziani Muzi Betti, letture al centro diurno per l'Alzheimer Luigi Coli, gruppi di lettura all'interno delle scuole, oltre a un'attiva partecipazione agli eventi del territorio, tra cui Altrocioccolato e la Mostra del tarluffo. Inoltre sono in partenza due nuovi servizi di lettura ad alta voce: presso l'Asl, con i bimbi che hanno difficoltà di linguaggio e presso il centro diurno per disabili "Il flauto magico".

**❖ CULTURA/2**

**Votate per il Calibro!**

"Per la creatività di Città di Castello, il 2013 è stato un anno particolarmente felice e il 2014 si apre con un altro attestato di apprezzamento per la nostra cultura" dichiara il vice sindaco Michele Bettarelli. "Se è stato un brano dei Joleballala la sigla della campagna nazionale 'M'illumina di meno', e se appartiene alla nostra comunità Michele Bravi, vincitore di XFactor, in questi primi giorni dell'anno Calibro, il festival di letture alla sua seconda edizione, è stato selezionato per accedere al finale del premio 'Che fare' dedicato a idee originali per la fruizione culturale". L'accesso alla rosa di otto progetti che si contenderanno il primo posto avviene attraverso il giudizio della Rete: "Ci siamo mobilitati perché i nostri talenti avessero il riconoscimento che meritavano anche fuori dai confini locali - ricorda Bettarelli. - Dobbiamo tornare a farlo, sostenendo Calibro e votando nel sito [www.che-fare.com/progetti-approvati-il-fondino-calibro](http://www.che-fare.com/progetti-approvati-il-fondino-calibro)".

**❖ CASTELLO**

**Le cifre degli Sportelli**

Nel 2013 appena trascorso sono state più di 1.400 le utenze fatte registrare complessivamente dai vari sportelli ospitati nell'ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Città di Castello. Di queste, 489 fanno riferimento allo Sportello del consumatore, 490 allo Sportello Rai, e 54 allo Sportello verde energia attivato dalla stessa Amministrazione tifernate per fornire "la massima informazione possibile su utilizzo, costi e agevolazioni delle fonti energetiche alternative". Le visite allo Sportello dell'imprenditoria giovanile sono state 50 in un periodo di tempo di 5 mesi, visto che il servizio gestito dal consorzio "Novaumbria" è rimasto attivo da gennaio ad aprile. Continua a essere molto frequentato l'ufficio del Difensore civico, una figura questa che è stata recuperata facendogli assumere una valenza comprensoriale di concerto con la Provincia di Perugia. Da quando, infatti, nel mese di maggio l'avv. Marcello Pecorari ha assunto il ruolo di Difensore civico territoriale, sono 270 i casi trattati, cui vanno aggiunta le relative attività di segreteria, contatti con i servizi comunali interessati e definizione delle pratiche in oggetto. Attività e casistiche queste che, naturalmente, riguardano anche gli altri Sportelli ospitati nella struttura di corso Cavour.

## BREVI

## ❖ TODI/1

## Prevenzione del gioco d'azzardo

Sabato 1° febbraio, alle ore 16.30 presso la sala del Consiglio comunale di Todi, promosso dalla Amministrazione comunale, si terrà il convegno "Non giocarti la vita. Prevenzione e contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo". Il fine è di informare i cittadini sul fenomeno del gioco d'azzardo e cercare di individuare modi di intervento delle pubbliche amministrazioni. All'incontro saranno presenti il dirigente del Sert della Media Valle del Tevere Mariano Pedetti, il presidente Adoc Umbria Angelo Garofalo e il consigliere regionale Sandra Monacelli, autrice di un disegno di legge regionale sul tema.

## ❖ TODI/2

## Consolanti notizie per la Consolazione

Sono iniziate da gennaio le prime visite turistiche guidate su prenotazione al tempio della Consolazione promosse da Etab, l'ente proprietario del tempio, sulla scia del successo del concorso fotografico e della mostra "Wiki Loves Monuments". La pubblicità ricevuta sta richiamando molti visitatori dalla regione e da fuori, tanto da far pensare a un più articolato progetto, in collaborazione con il Comune. Quest'anno il tempio è stato inserito anche nel ciclo di conferenze "Museo vivo" e l'appuntamento del 28 maggio sarà dedicato al tempio bramantesco con una lezione del prof. Mario Bevilacqua su "Il tempio della Consolazione, modello esemplare dell'architettura rinascimentale". Infine: lo stupendo modello ligneo del tempio esposto presso il museo cittadino è stato richiesto in prestito per una mostra su Donato Bramante in programma, dal 12 aprile al 13 luglio al palazzo ducale di Urbana.

## ❖ TODI/3

## Matavitatau presenta il programma 2014

Il 1° febbraio alle ore 16.30, presso l'aula magna del liceo Jacopone da Todi sarà presentato il programma dell'associazione culturale Matavitatau, da anni attiva sul territorio tuderte. L'associazione proporrà una serie di attività, anche in collaborazione con altre realtà del territorio, come il Rotary club, Umbria e cultura, e Toward Sky, ognuna delle quali arricchirà le proposte con le proprie peculiarità. Al termine della presentazione, degustazione di ricette romane antiche. Info su [matavitatau.it](http://matavitatau.it).

## ❖ GIORNO MEMORIA

## Targa in onore di Angelo Costanzi

Dopo che nel marzo 2013 era stata posta una pietra in memoria di Angelo Costanzi davanti alla sua abitazione in via dei Magoni a Orvieto, è stata inaugurata in occasione del Giorno della Memoria anche la targa che ricorda il giovane orvietano, mosaicista del duomo, deportato nel 1944 a Mauthausen per motivi politici, ove "morì e venne bruciato come un pezzo di legno e sepolto, al freddo in terra sconosciuta". La piccola celebrazione è stata voluta dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale per non dimenticare, insieme al suo concittadino, tutte le vittime del nazismo.

## ❖ TODI/4

## L'Etab lancia Fondo per famiglie in difficoltà

In considerazione della difficile congiuntura economica e occupazionale, l'Etab "La Consolazione" di Todi ha deliberato di stanziare un fondo da destinare prioritariamente a interventi di sostegno alle persone e alle famiglie in situazioni di disagio o in condizioni di particolare vulnerabilità. Per ora le risorse destinate a tale azione solidale ammontano a 25 mila euro (di cui 10 mila già riservati in precedenza alle popolazioni colpite dall'alluvione del novembre 2012). Presto sarà pubblicato anche il bando per avanzare le richieste.

## Per una cultura dell'incontro

## Il tradizionale incontro dei giornalisti con il Vescovo in occasione della loro festa patronale di san Francesco di Sales



Foto di gruppo dei giornalisti con il Vescovo in occasione della loro festa patronale di san Francesco di Sales

Venerdì scorso, accolti dal vescovo Tuzia, i giornalisti e gli operatori della comunicazione orvietana e tuderte hanno ricordato la figura del patrono san Francesco di Sales.

Presso l'episcopio, mons. Tuzia ha commentato insieme con i giornalisti il messaggio di Papa Francesco per la 48a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali *Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro*.

Questo incontro annuale è anche una opportunità per riflettere sulle professioni della comunicazione in una società dove lo sviluppo delle tecnologie fa sembrare il mondo sempre più piccolo e a portata di un click, ma dove "a livello globale vediamo la scandalosa distanza tra il lusso dei più ricchi e la miseria dei più poveri". E ancora, scrive il Papa nel *Messaggio* per la Giornata delle comunicazioni: "Internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è

una cosa buona, è un dono di Dio. I media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri. Comunicare bene ci aiuta a essere più vicini e più uniti".

Ma, ricorda, esistono aspetti problematici: "La velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e non permette un'espressione di sé misurata e corretta... L'ambiente comunicativo - prosegue Papa Bergoglio - può aiutarci a crescere o, al contrario, a disorientarci. Il desiderio di connessione digitale può finire per isolarci dal nostro prossimo, da chi ci sta più vicino. Senza dimenticare chi, per diversi motivi, non ha accesso ai media sociali".

Di qui l'esigenza che "la comunicazione sia sempre più a servizio di un'autentica cultura dell'incontro, della disponibilità a dare, ma anche a ricevere dagli altri".

Mons. Tuzia, infine, con riferimento al Giubileo eucaristico straordinario, ha esortato gli operatori dell'informazione a

contribuire ed essere da stimolo affinché la città di Orvieto si senta maggiormente partecipe ed orgogliosa per questo avvenimento della fede e della cattolicità. Il Vescovo ha quindi ricordato che nella diocesi ci sono tanti tesori nascosti, non solo come opere d'arte, che pure sono molte, ma come valori profondi. Valori di cui questa comunità deve andare fiera e che vanno preservati, recuperati, valorizzati anche attraverso gli strumenti della comunicazione sociale.

Il Vescovo infine ha donato ai giornalisti il calendario 2014 raffigurante le vetrate artistiche della cattedrale di Orvieto e il francobollo celebrativo del 750° anniversario del miracolo di Bolsena. I giornalisti invece hanno donato al Vescovo un dipinto dell'artista orvietano Adalberto Caldoro, raffigurante uno scorcio suggestivo del duomo di Orvieto visto da un vicolo della città medievale.

C. A. Lucarelli

## In veglia di preghiera per l'unità dei cristiani



Una corda con annodati tanti ritagli di stoffa colorata si stringe attorno a una croce, e al centro della croce una bussola: dovevano essere i simboli a parlare, a tessere legami nella veglia per l'unità dei cristiani di questo nuovo anno. Un'occasione di incontro, dialogo, comunione. La sera del 24 gennaio, dopo aver ascoltato le parole di san Paolo "Cristo non può essere diviso!", il silenzio ha accompagnato la piccola processione che dal luogo dell'incontro tra papa Urbano IV e il vescovo orvietano Giacomo, incaricato di recuperare il Corporale del miracolo di Bolsena, ha raggiunto la chiesa di Ponte del Sole. Così tra i canti, con

l'assemblea disposta in cerchio, è iniziata la veglia per l'unità dei cristiani. Le sorelle e i fratelli copti e protestanti e le varie realtà cristiane di Orvieto hanno offerto come dono i propri talenti e carismi, rappresentati da un simbolo che a turno veniva presentato e posto al centro del cerchio. Le voci, le preghiere e i canti propri di ogni percorso di fede hanno saputo intrecciarsi e arricchirsi a vicenda. Accogliere lo spirito della veglia oltre ogni frammentazione o chiusura per partecipare a una solidarietà ecumenica viva. I momenti di riflessione e preghiera animati da padre Nicola Boccuzzo e don Danilo Innocenzi hanno illuminato il

senso della condivisione: la forza rivoluzionaria del Vangelo abbraccia e raccoglie ogni differenza, esorta ad abbattere ogni cieca divisione tra gli uomini. La famiglia dei cristiani si è ritrovata, ha accettato la sfida di camminare unita senza pregiudizi, senza distanze incolmabili. La veglia per l'unità è un passo: uno slancio da rinnovare tutti i giorni, un invito a recuperare quotidianamente il significato di una comunità umile, al servizio, capace di accoglienza. Vuol dire aprire allo "straniero" che bussa alla nostra porta e spezzare il pane con lui. Come darsi la mano, dire "Padre nostro" e sentirsi insieme fratelli.

Gruppo scout Orvieto 1

## Giornata della fraternità a Collepepe

Nel *Messaggio* per la Giornata mondiale della pace, Papa Francesco afferma che senza la fraternità "diventa impossibile la costruzione di una società giusta, di una pace solida e duratura" e che "la fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, annunciata e testimoniata. Ma è solo l'amore donato da Dio che ci consente di accogliere e di vivere pienamente la fraternità". Il 19 gennaio, il gruppo giovani della comunità parrocchiale di Collepepe ha cercato proprio di scoprire questa fraternità invitando tutti, prima in chiesa per pregare per il do-



Un momento dell'incontro

no della pace, poi in un momento di fraternità nei locali parrocchiali. I giovani hanno chiesto l'apporto della Caritas interparrocchiale, grazie alla quale si è celebrata insieme la Giornata della pace e quella del migrante e del rifugiato perché "il servizio è l'anima di quella fraternità che edifica la pace" (Papa Francesco).

L'incontro ha coinvolto perciò anche alcuni immigrati presenti nel territorio che, con la loro presenza, hanno aiutato il processo di conoscenza dell'altro. La non conoscenza dell'altro è spesso causa di guerra ed ingiustizia.

I giovani hanno saputo (anche se con fatica) gettare un piccolo seme, impegnandosi attivamente a creare un forte clima di riflessione e a coinvolgere un vasto numero di persone. La speranza è che questo gesto di sensibilità e di cooperazione con la Caritas interparrocchiale sia l'inizio di un cammino insieme.

Anna Elena Franzoni

## ❖ DIOCESI

## Ritiro per giovani e giovanissimi

Dal 7 al 9 febbraio a Collevalenza si svolgerà il ritiro per giovanissimi e giovani, a cui i responsabili hanno dato il titolo "Gocce di speranza" per il mondo, trasformandosi "a immagine di Gesù" e seguendo i passi di Madre Speranza. Si inizierà venerdì 7 alle ore 19 e si concluderà domenica 9 con la preghiera dei vesperi prevista per le ore 17.30. Tanti i momenti in programma, tra cui la partecipazione alla messa del Transito in cripta, i laboratori "Gocce di speranza", l'adorazione notturna, la liturgia delle acque, "Scopri la Speranza: pellegrinaggio sui passi di Madre Speranza", giochi... È necessario prenotare entro il 2 febbraio. Informazioni dettagliate sul sito [www.diocesi-orvietotodi.it](http://www.diocesi-orvietotodi.it).

❖ FABRO

Parla Anna Nobili

Domenica 2 febbraio nella chiesa del Sacro Cuore di Fabro Scalo, alle ore 17, si svolge un incontro con suor Anna Nobili. La suora porterà la sua testimonianza di conversione dopo l'esperienza vissuta come ballerina di successo. Oggi suor Anna appartiene alla congregazione delle suore Operaie della Santa Casa di Nazareth.

❖ TODI

Variatione data incontro

L'incontro per famiglie previsto per venerdì 31 nel convento di Montesanto di Todi è rinviato a giovedì 6 febbraio alle ore 20.30, stessa sede e stesso relatore. Don Paolo Gentili, direttore dell'ufficio Famiglia della Cei, tratterà il tema "Questo è il mio corpo... Gli sposi, riflesso luminoso del tabernacolo".

Preghiera per la città

Mercoledì 5 febbraio alle ore 21 nella chiesa della Nunziatina a Todi si svolge la preghiera per la città. L'ascolto della Parola e l'adorazione eucaristica saranno presieduti dal Vescovo. Questo momento di preghiera è offerto nella consapevolezza che il vero tesoro da poter offrire alla comunità è Cristo.

❖ DIOCESI

Festa di san Biagio

Lunedì 3 febbraio si celebra la festa di san Biagio, venerato per la protezione dai mali della gola. In diocesi è patrono di Porano, Parrano, Casigliano, Cacciano e Vasciano. Al termine della messa i fedeli si accostano all'altare per ricevere la benedizione del santo alla gola. Il sacerdote li unge con l'olio benedetto oppure incrocia sotto la gola due candeline della Candelora.

❖ SISMANO

Sant'Andrea Corsini

Il 4 febbraio Sismano celebra il santo patrono sant'Andrea Corsini. Della nobile famiglia fiorentina dei Corsini, nacque nel 1301. Vesti l'abito carmelitano e fu un religioso di vita esemplare. Fu eletto vescovo di Fiesole e per 24 anni resse la diocesi, dimostrandosi pastore pieno di zelo e attivo nel pacificare gli animi molto turbolenti dei cittadini medievali.

❖ TODI - LUTTO

Gianluca Alvi

È prematuramente scomparso Gianluca Alvi, noto professionista di Todi. Oltre a essere impegnato nel lavoro e nella cosa pubblica, svolgeva la funzione di segretario dell'Istituto Crispolti ed era membro della Fabbrica del duomo. I funerali si sono svolti in duomo il 22 febbraio, con una grande partecipazione. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo mons. Benedetto e concelebrata da alcuni sacerdoti. Alla moglie Maria Pia, alla figlia Maria Romana, al fratello Fabrizio e ai nipoti vanno le più sentite condoglianze anche dalla redazione de *La Voce*.

**DIOCESI. Il secondo incontro della Scuola della Parola, a Todi presso la chiesa del Ss. Crocifisso**

Il 25 gennaio presso i locali della parrocchia del Ss. Crocifisso in Todi si è tenuto il secondo incontro della "Scuola della Parola: palestra di comunità". Un clima disteso, sereno e familiare è quello che si è respirato a partire dal primo momento, iniziato nel pomeriggio all'interno della chiesa. Qualche canto, la lettura della Parola e una breve riflessione, curata da don Andrea Rossi, hanno introdotto adulti, giovani e giovanissimi al tema di questa seconda tappa: "I giorni del rifiuto" o ancor meglio "il dono rifiutato". Parallelamente, gli educatori dell'Azione cattolica ragazzi si sono dedicati ai bambini riservando per loro momenti di gioco, divertimento ed evangelizzazione adatta alla loro età. Giornate come quella di sabato sono occasioni innanzitutto per riprendere in mano la propria vita, il proprio cammino di fede spesso faticoso e incostante e per mettersi in discussione in prima persona. Noi, figli amati da Dio, siamo chiamati alla felicità. Una felicità che proprio come i desideri, di cui abbiamo parlato nel primo



**Ac diocesana in assemblea**

Il 9 febbraio l'Azione cattolica diocesana celebra l'assemblea triennale per eleggere i nuovi responsabili, e nell'occasione partecipa al Giubileo nel duomo di Orvieto. L'appuntamento è per le ore 9.45, alle 10.30 saluto dell'assistente diocesano e alle ore 11.15 il vescovo mons. Benedetto guiderà i partecipanti nel percorso giubilare. Entrati per la Porta santa, i delegati parteciperanno alla messa presieduta dal Vescovo. Alle ore 14.45 iniziano gli interventi con la relazione del presidente Mauro Stella. Seguiranno le votazioni e la proclamazione degli eletti. Alle ore 18 primo incontro del Consiglio, elezione dei responsabili di settore e della terna da presentare al Vescovo per la nomina del presidente diocesano.

**Il segreto della felicità**

incontro, viene dall'Alto: non basata quindi sulle comodità, su vie larghe e facilmente percorribili, né tantomeno su scelte egoistiche.

La felicità di cui abbiamo iniziato a parlare è quella delle Beatitudini e siamo partiti proprio dalla prima: "Beati i poveri in spirito". Ogni gruppo, diviso per età, ha cercato di sviscerare l'argomento attraverso riflessioni, testimonianze e un momento di confronto. Focalizzando l'attenzione sui giovani e giovanissimi, il punto di partenza da cui si è partiti è stato proprio capire chi fosse il povero *in spirito* e perché, contrariamente

a quanto avviene nella società di oggi, nel Vangelo il povero è beato, cioè felice. Con l'aiuto di un video realizzato dagli educatori e della lettura di un passo della Bibbia (*Gen 3,1-7*) si è messo in evidenza innanzitutto come la condizione di povertà sia legata a quella di nudità. Tutti abbiamo dentro di noi una parte che non ci piace, che non accettiamo e cerchiamo di mascherare. Quella parte nuda di noi la rifiutiamo, la nascondiamo con idoli, a cui chiediamo vita e da cui riceviamo in cambio solo illusioni e delusioni. Spesso si corre il rischio di vivere per piacere agli altri, per attirare l'attenzione, per piacere e non

guardando veramente chi siamo e per cosa siamo stati creati. Dio è proprio nelle nostre povertà che vuole entrare, le guarda con tenerezza, le comprende, le ama e le esalta, se glielo permettiamo! Bisogna allora imparare a farsi umili, a vivere con la consapevolezza che l'unico che può darci quella Vita vera che tanto cerchiamo è Dio, e non quelle maschere che alimentano la nostra superbia e insoddisfazione. La povertà della prima beatitudine allora è proprio il farsi poveri, diventare umili, mendicanti di Amore, un amore che va coltivato e condiviso con gli altri. Imparare a togliere il superfluo per fare

spazio, uno spazio nuovo che va riempito di essenziale. "Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore" (*Lc 12,33-34*). La serata è poi proseguita con la cena insieme e di nuovo un momento diviso di confronto per gli adulti, di gioco per i piccoli e di formazione per i giovani. Questi ultimi si sono trasferiti nei locali dell'oratorio dove don Riccardo Ceccobelli aveva pensato un momento di preghiera ed evangelizzazione appositamente per loro.

Susanna Barcaroli

**MADRE SPERANZA Verso la beatificazione**

**L'eucaristia, "nuova" incarnazione di Gesù a portata di mano per tutti**

In conclusione di questa lettura degli scritti di Madre Speranza, con la quale abbiamo tentato di mettere in risalto il respiro universale, meglio la dimensione universale di questa apostola dell'Amore Misericordioso, desideriamo richiamare l'attenzione su quanto la Venerabile ha scritto a proposito dell'eucarestia, che considera parte essenziale dell'annuncio dell'Amore Misericordioso, perché in essa si rende attuale, perpetuo e disponibile per ogni uomo l'Amore rivelato da Dio.

Gesù al culmine del suo amore folle per l'uomo, sempre in forma kenotica come la Sua nascita, passione e morte, resta vivo, vero, e presente nell'eucarestia, lui Dio svuotato della sua gloria per unirsi, umile e mite di cuore, povero e Amore Misericordioso, a noi tutti [tutti gli uomini] e trasformarci in Lui. "Jesús, apasionado por el hombre, se quedó en la Eucaristía para unirse a nosotras y transformarnos en Él". Per Madre Speranza l'eucarestia è una nuova Incarnazione perpetua, a nostra portata di mano: "La Encarnación es reflejo de la Eucaristía, pue es

*una especie de Encarnación nueva, por la cual el Verbo hecho carne se une, si no hipostáticamente por los menos real y verdaderamente, con todos los que reciben el Sacramento de su Cuerpo y Sangre. Para traer la vida al mundo fue preciso que el Verbo se uniese, hipostáticamente, con una sola naturaleza humana individual; para difundir esa misma vida, ideó con Sabiduría Eterna unir sacramentalmente, con tantas naturalezas individuales, como personas humanas le reciben por alimento".*

E il cuore dell'uomo è la dimora preferita da Gesù; è Lui che abitando in quello che chiama il tabernacolo dell'uomo ci trasforma in tabernacoli viventi, in tabernacoli di Dio. "En donde a El más le gusta morar es en lo que El llama el tabernáculo del hombre, o sea en su corazón".

La venerabile Madre Speranza, essa stessa tabernacolo vivente di Dio, con un unico amore per questo Dio che possiede e da cui è posseduta, è totalmente impegnata a sacrificarsi per Lui e per il prossimo. "Solo così amerò Gesù, amando i fratelli; voglio però amare tutti: i buoni e i cattivi. Il peccato no, Gesù mio, ma il peccatore sì, perché si converta e ti ami".

(Continua)

Antonio Colasanto

❖ COLLEVALENZA

Celebrazioni per l'anniversario della "nascita al cielo" della Madre

Dal 7 al 9 febbraio si celebra, in questo anno della beatificazione, il 31° anniversario della nascita al Cielo di Madre Speranza. Venerdì 7 febbraio, alle ore 21.15 avrà luogo una veglia di preghiera in cripta. Sabato 8 febbraio (memoria del pio transito di Madre Speranza): ore 8 celebrazione eucaristica presieduta da p. Aurelio Pérez, superiore generale Fam; ore 10 incontro sul tema "Misericordia divina come risposta alla miseria umana", tenuto da mons. Domenico Cancian, Fam, vescovo di Città di Castello; successivamente il prof. Stefano Zamagni, dell'Università di Bologna, parlerà su "La crisi o è tramonto o aurora di un giorno nuovo. Come fare allora?"; alle ore 12 messa del pellegrino, presieduta da mons. Cancian; alle 15.30 liturgia delle acque, presieduta da p. Ireneo Martin, Fam; alle 17.30 celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno; alle 21.30 elevazioni musicali, in cripta, con "The Green Orchestra" in onore di Madre Speranza. Domenica 9 febbraio: alle ore 9 "Sulla strada in cui s'incontrano miseria e misericordia", testimonianze di Silvia Landra, psichiatra, direttore della Fondazione "Casa della carità" (Milano), Ernesto Olivero, fondatore del Sermig - Arsenale della pace (Torino), Aldo Maria Valli, giornalista, vaticanista del Tg1, coordina Luigi Alici, Centro studi Amore Misericordioso (Cesam); ore 11 presentazione della biografia ufficiale su M. Speranza, *Gesù mi ha detto*, di Aldo Maria Valli, e del libro *Nella luce della misericordia* a cura di mons. Domenico Cancian, della collana Rahamim (Cesam); alle 11.45 solenne messa presieduta da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, presto creato cardinale da Papa Francesco; ore 17.30 celebrazione eucaristica presieduta da mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi.



Madre Speranza



## BREVI

## ❖ TERNI

## Città della salute

È stato presentato nei giorni scorsi lo studio di fattibilità sul progetto che andrà a completare la "Città della salute" (arch. Patrizia Campili e Carlo Bientinesi). Lo studio prevede la realizzazione di una struttura dell'azienda Usl Umbria 2 nell'area ex 'Sim', dove saranno ubicati tutti i servizi sanitari e gli uffici che attualmente sono dislocati in più stabili in zone diverse della città. Con questo intervento si completerà la Città della salute, che comprende altri importanti complessi come quelli dell'ospedale Santa Maria, dell'università e del centro geriatrico 'Le Grazie'. Nel fabbricato di tre piani saranno ubicati tutti i servizi sanitari maggiormente utilizzati dal pubblico, mentre nella zona di snodo dell'immobile di cinque piani saranno ubicati prevalentemente uffici e un volume su tre piani che conterrà attività commerciali a piano terra, una sala conferenze al primo piano e una foresteria. La posizione dell'area consente di immaginare un percorso pedonale e ciclabile che dal centro geriatrico si sviluppi sino all'ospedale.

## ❖ OSPEDALE TERNI

## Due donazioni

La solidarietà della Fondazione "Aiutiamoli a vivere" inaugura l'anno 2014 con due donazioni all'ospedale di Terni: un ecotomografo di ultima generazione destinato alla struttura di Terapia intensiva neonatale e due paraventi e una scalfatura per garantire una maggiore riservatezza ai pazienti che frequentano il day hospital oncologico. L'ecotomografo è un apparecchio di ultima generazione che consente una diagnosi accurata e precoce di eventuali danni cerebrali e cardiaci nei neonati prematuri - circa 30 sono i neonati sotto il chilo e mezzo assistiti nel 2013 - e permette di evidenziare anche altre malformazioni. "Nonostante le difficoltà economiche in cui versa anche la nostra città - spiega Alberto Bonifazi - in sette mesi siamo riusciti a rispondere a una esigenza importante come quella avanzata del responsabile della Terapia intensiva neonatale, per un impegno economico di 22.400 euro. La seconda donazione la dobbiamo alla famiglia Armeni che, nel testimoniare l'affetto per un proprio congiunto, ha donato al day hospital oncologico due paraventi e una scalfatura per un costo di 1.100 euro".

## ❖ IST. LEONINO

## Open day l'8 febbraio

L'8 febbraio si terrà il secondo open day all'istituto Leonino. Dalle ore 15 alle ore 19, i genitori potranno visitare la scuola, parlare con i docenti e rendersi conto di persona della realtà della scuola. Ciò in vista delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, che dovranno essere effettuate entro il mese di febbraio. Per l'occasione è stato pubblicato un numero speciale della newsletter per metterlo alle porte delle chiese cittadine a disposizione di quanti vorranno leggerlo.

## ❖ VOLONTARIATO

## Corso di aggiornamento

Sono nuovamente aperte le iscrizioni al corso di aggiornamento Haccp organizzato dal Cesvol che si terrà a Terni entro il mese di febbraio. Obiettivi del corso sono quelli di soddisfare l'obbligo di formazione come previsto dalla normativa vigente, offrire alle associazioni presenti sul territorio la possibilità di completare la formazione sul sistema, e fornire tutte le ulteriori conoscenze, novità ed eventuali cambiamenti normativi in grado di influire sullo svolgimento delle proprie attività di somministrazione. Il modulo didattico è di 6 ore; il numero massimo di partecipanti per ogni edizione del corso è di 25 persone provenienti dal mondo del terzo settore che, nello svolgimento della propria attività, partecipativa si occupano della preparazione, somministrazione e vendita di cibi e bevande. I partecipanti che possono accedere al presente corso devono essere in possesso di attestato conseguito con la formazione di base entro il 2010. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza in accordo con la regione dell'Umbria e con l'Asl di Terni per far sì che la certificazione rilasciata all'operatore valga anche in contesti diversi rispetto all'associazione in cui opera nello specifico. (Ben. Ri.)

## Custodiamo la vita in concreto

TERNI.  
"Primule",  
Veglia e  
testimonianze  
nelle parrocchie  
per la Giornata  
della vita

Aiutare la vita nascente e le giovani donne a diventare mamme: anche in diocesi il Movimento per la vita torna in piazza e nelle parrocchie per celebrare la Giornata per la vita del 2 febbraio con l'iniziativa della "Primula per la vita nascente". Le offerte raccolte ai banchetti allestiti dai volontari sia in piazza Europa, sia nell'ospedale di Terni e Narni, saranno destinate ad aiutare economicamente le donne in gravidanza in grave difficoltà.

Nella giornata di domenica 2, i volontari saranno anche nelle parrocchie per testimoniare la loro opera, e la giornata si concluderà alle ore 21 nella chiesa di San Valentino con la veglia diocesana di preghiera per la vita presieduta da don Stefano Mazzoli, responsabile della commissione di Pastorale familiare. "Nel messaggio per la 36a Giornata per la vita - ricorda Alberto Virgolino, presidente del Movimento per la vita di Terni - i Vescovi italiani ci dicono che custodire la vita fin dal grembo materno è la condizione essenziale perché l'umanità abbia un futuro. Custodire la vita si-

gnifica concretamente aver cura, farsi carico soprattutto delle persone più fragili, bisognose, includendo i bambini concepiti e viventi nell'utero materno, come afferma Papa Francesco nella sua ultima enciclica *Evangelii gaudium*. L'aborto volontario si può scongiurare se, come raccomandano i Vescovi, realizziamo nelle nostre comunità l'alleanza per la vita, facendo unità attorno alla persona fragile, con la preghiera costante e con l'offerta economica attraverso le Primule per la vita nascente". Così a Terni sono stati aiutati a nascere 150 bambini, in questi ultimi otto anni, e altri 19 sono in arrivo in questo nuovo anno 2014. Nel 2013 sono state aiutate 56 donne in gravidanza e 38 sono i bambini nati. Otto donne sono state aiutate con il progetto Gemma a livello locale e 17 con generi alimentari e acquisto di beni

essenziali. Il progetto Gemma prevede l'offerta di un contributo mensile, da singoli o in gruppo, di 160 euro per 18 mesi per realizzare una "adozione prenatale a distanza". In tal modo la mamma in gravi condizioni economiche riceve questo aiuto dal 5° mese di gravidanza fino al 1° anno di vita del figlio. Inoltre, per chi avesse tempo libero disponibile, per l'accoglienza e la compagnia alle mamme seguite in gravidanza e ai loro bambini dopo la nascita, ci si può rivolgere presso la nuova sede di Terni del Movimento per la vita in via Campomicciolo 145. Presso la stessa sede si raccolgono vestiti per neonati, carrozzine, lettini, culle, infansit, seggioloni, ecc., nei giorni di mercoledì dalle ore 16 alle ore 18, e il giovedì dalle ore 10 alle ore 12.

E. L.



I banchetti allestiti dai volontari con le "Primule per la vita nascente"



## IMPRESE. I dati 2013 e l'impegno anti-crisi della Camera di commercio di Terni

Anche per il 2013, secondo quanto rileva il bilancio demografico del Registro delle imprese della Camera di commercio di Terni, il sistema delle imprese locali si mantiene costante. Sono 1.444 le imprese nate nel 2013, 25 in meno rispetto al 2012. Al flusso sostanzialmente stabile delle iscrizioni di nuove imprese ha corrisposto un aumento del numero di quelle che hanno cessato l'attività, passate dalle 1.352 del 2012 alle 1.440 dell'anno scorso. Il bilancio di queste

dinamiche fa segnare così un equilibrio tra iscrizioni e cessazioni. Sotto il profilo settoriale, l'impatto della crisi ha inciso in modo negativo soprattutto nel commercio, costruzioni, industria e il settore alloggio e ristorazione. Ma è nell'agricoltura che si evidenzia la maggiore sofferenza, con la chiusura di 249 attività. Il rallentamento della vitalità dell'imprenditoria risente dell'accentuarsi della crisi del mondo artigiano. "La crisi continua a mordere le imprese - dice il presidente della

Camera di commercio, Enrico Cipiccia - ma noi dobbiamo sostenere la capacità del sistema produttivo di rigenerarsi puntando ai settori che offrono più opportunità. Nel 2014 la Giunta camerale continuerà a investire fortemente per sostenere l'innovazione imprenditoriale, per il cui asse ha già stanziato quasi un milione di euro. Stiamo lavorando per il potenziamento infrastrutturale con l'ammodernamento della Flaminia nel tratto Terni-Spoleto. Ma occorre anche ridare fiducia alle famiglie e a chi è in cerca di un lavoro: per farlo è necessario stringere la rete con tutti gli attori sociali, a partire dalle istituzioni".

## TERNI. Aspic e parrocchia Cuore Immacolato

## Sportello che dà consigli

L'Aspic (Associazione per lo sviluppo psicologico dell'individuo e della comunità) e la parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria hanno raggiunto l'intesa che permetterà di aprire e gestire diversi Centri d'ascolto presso le sedi parrocchiali. Il Centro d'ascolto sarà condotto da personale qualificato, counselor formati presso la Scuola di alta formazione europea per counselor dell'Aspic, basandosi sulla capacità di accoglienza e professionalità per affrontare le diverse difficoltà che le persone presentano.

Essere in grado di sospendere il giudizio, assumere un atteggiamento di disponibilità totale verso l'altro permette alle persone di superare la barriera e la paura che spesso il confronto genera. L'obiettivo del Centro d'ascolto allora è quello di creare, in un ambiente già conosciuto come i locali della parrocchia,

un luogo presso il quale settimanalmente singoli, coppie e famiglie possano trovare dei professionisti della relazione d'aiuto a loro disposizione, con i quali instaurare un rapporto e, quando serve, iniziare anche un percorso di crescita personale. In più, apprendere tecniche diverse per rendere più facile la vita, per comunicare ad esempio con maggiore chiarezza, per favorire una maggiore capacità di ascolto dell'altro e quindi avere uno scambio più costruttivo. Lo sportello è rivolto a tutti, in particolare ai genitori per essere supportati nel delicato e difficile compito di educatori, e alle coppie che hanno intenzione di creare delle famiglie, ma anche ai ragazzi per confrontarsi sulle loro aspettative rispetto al futuro, sulle risorse che sentono di avere a disposizione e su quelle che ancora possono sviluppare e nutrire per realizzare le proprie ambizioni future.

## ❖ NERA MONTORO

## Progetto di rilancio dell'area industriale

Il gruppo Italeaf sta completando, con il Comune di Narni, l'iter autorizzativo per l'approvazione del "masterplan strategico" di rigenerazione dell'area industriale di Nera Montoro, a cura della Scuola di architettura e società del dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico di Milano. Il progetto è stato presentato a Milano nell'ambito del workshop "Industria nel parco. Architettura - energia - paesaggio". "Nei prossimi mesi - ha annunciato il presidente di Italeaf Stefano Neri - partiremo con i lavori, dando vita nella nostra area industriale di 24 ettari a un intervento strategico di ridisegno dello stabilimento in direzione di una nuova visione. Abbiamo fatto nostra la sfida progettuale posticipata dal Politecnico di Milano e ci muoveremo secondo le linee guida di questo progetto, per realizzare un parco eco-industriale nel quale convivano aziende ad alto contenuto innovativo nel settore cleantech. Società e imprese, startup e iniziative produttive, con una propensione industriale e una vocazione all'affermazione di un nuovo modello di creazione del valore. Il nostro sarà un intervento di sviluppo che darà vita a un nuovo ecosistema produttivo, inserito nel paesaggio e nella storia produttiva territoriale, capace però di declinare i paradigmi dell'industria di domani a disposizione delle nuove generazioni e a servizio di una modalità innovativa di fare industria manifatturiera".

Claudia Sensi

**DIOCESI.**  
*Assemblea ecclesiale e Nota pastorale del Vescovo*

# Portare a tutti la gioia del vangelo

Un anno dal suo arrivo in diocesi come amministratore apostolico, mons. Ernesto Vecchi consegna alla comunità diocesana la sua nota pastorale *Ripartire da Cristo, per "uscire" e portare a tutti la gioia del Vangelo*. L'occasione è stata l'Assemblea ecclesiale di domenica 26 gennaio che si è tenuta al Museo diocesano di Terni, alla quale sono intervenute circa 300 persone tra sacerdoti, religiosi, operatori parrocchiali e pastorali, rappresentanti delle associazioni e movimenti ecclesiali, espressione dell'unità, della comunione e della missione della Chiesa locale nel dinamismo di una fede annunciata, celebrata e vissuta. "Quando la Chiesa - ha detto mons. Vecchi - propone l'impegno nell'evangelizzazione, offre a tutti l'opportunità di una piena realizzazione personale. Infatti la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo: in questo consiste la missione. Ecco perché chi evangelizza non può avere una faccia da funerale, ma deve sempre recuperare il fervore che nasce dalla gioia del Vangelo. Il nostro impegno pastorale deve esprimere una comunione

interpersonale vera, percepibile, luminosa e aperta a tutti, che faccia sentire ciascuno partecipe di una tradizione ecclesiale che ci ha consegnato in eredità un tesoro di santità, di unità, di cultura e di solidarietà, non solo da custodire, ma anche da reinvestire. Ne consegue che il compito dell'azione pastorale consiste nel cercare la via migliore e percorribile, per edificare la Chiesa come un segno, che esprime la varietà e la molteplicità dei doni, attorno al Vescovo: condizione indispensabile per la comunione ecclesiale... Di fronte alle grandi sfide del nostro tempo non sarà certamente una magica formula pastorale a salvarci, ma Cristo. Pertanto il nostro programma pastorale c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere

in lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia. È un programma che non cambia col variare dei tempi e delle culture, anche se del tempo e della cultura tiene conto per un dialogo vero e una comunicazione efficace". Nella Nota pastorale, una prima parte è dedicata agli orientamenti dottrinali con riferimenti alla *Evangelii gaudium* di Papa Francesco, all'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, al Concilio Vaticano II, alla pastorale ordinaria e alla comunicazione, a 50 anni dall'emanazione del decreto conciliare *Inter mirifica*, quale punto fermo di ogni piano pastorale. Nella seconda parte mons. Vecchi affronta gli aspetti operativi della pastorale, dalla catechesi alla liturgia, alla parrocchia e alle vocazioni sacerdotali, avendo anche indetto per il 2014 in diocesi un anno straordinario di preghiera per le vocazioni sacerdotali.



Un momento dell'Assemblea diocesana

## La diaconia della cultura, anche digitale

*L'incontro di mons. Vecchi con i giornalisti in occasione della festa di san Francesco di Sales*

La Nota pastorale è stata anche presentata da mons. Vecchi all'incontro che ha avuto con i giornalisti e operatori della comunicazione nella Curia vescovile in occasione della festa di san Francesco di Sales. "Passano i secoli - ha detto -, ma la figura di San Francesco di Sales come grande comunicatore della fede assume contorni e significati sempre più attuali. Una straordinaria figura di vescovo, che nella sua azione pastorale applicava il metodo dell' "aggressività della mitezza".

"San Francesco di Sales aveva capito che il popolo non si converte con la forza, ma con la convinzione, istruendolo con costanza, illuminandolo con pazienza e soprattutto mostrandogli il volto amoroso di Dio. È necessario per la Chiesa promuovere una 'diaconia della cultura' anche nel 'Continente digitale'. Pertanto, la pastorale è chiamata a volgere la propria attenzione anche a coloro che non credono o sono sfiduciati, ma hanno nel cuore desideri di Assoluto e di verità non caduche, dal momento che i nuovi mezzi consentono di entrare in contatto con ogni categoria di persone."

"Oggi - ha aggiunto - Papa Francesco ci sta insegnando che la testimonianza non si fa con il bombardamento dei messaggi religiosi, ma con la volontà di donare se stessi nell'ascolto degli altri, nel cammino di ricerca della verità e del senso della esistenza umana. Occorre sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi, per comprenderne le attese, i dubbi, le speranze e offrire loro il Vangelo, cioè Gesù Cristo, Dio fatto uomo, morto e risorto per liberarci dal peccato e dalla morte. Per questo ho consegnato alla Chiesa di Terni-Narni-Amelia la Nota pastorale *Ripartire da Cristo*. Nella Nota, numerosi sono i riferimenti alla comunicazione, a 50 anni dall'emanazione del decreto conciliare *Inter mirifica*".

"È necessario riconsiderare il ruolo pastorale della comunicazione sociale, innestandola maggiormente nell'azione missionaria della Chiesa locale, coniugando questa realtà culturale e sociale con tutti gli ambiti della vita ecclesiale. Le nuove frontiere aperte dal mondo digitale non devono far dimenticare che la comunicazione è prima di tutto una relazione tra persone reali".

### BREVI

#### ❖ DIOCESI

Preghiera per l'unità dei cristiani



Quest'anno l'incontro di preghiera per l'unità dei cristiani tenutosi a Terni nella chiesa di san Pietro ha avuto un accento particolare. Il tema prescelto è il nodo centrale dell'impegno dei credenti in Cristo. "Cristo non può essere diviso" tratto dalla prima *Prima lettera di Paolo ai Corinti* cap. 1 vers. 13. Il testo delle preghiere per l'unità dei cristiani è stato quest'anno elaborato e proposto dalle Chiese cristiane operanti in Canada e le intercessioni sono aderenti agli 8 obiettivi delle Nazioni unite per il millennio elevando questi a intenzioni di preghiera. Ottima scelta, per cui tutte le Chiese cristiane del mondo hanno pregato per la riduzione della povertà e della fame, per una istruzione primaria per tutti, per la pari dignità ed uguaglianza degli uomini e delle donne, per la riduzione della mortalità infantile e cure garantite ai giovani, per le mamme incinte e per la salute in maternità, per la lotta contro l'aids e le malattie infettive, per la difesa dell'ambiente e la custodia del creato, per la solidarietà internazionale e cooperazione fra i popoli. La preghiera è impegno, altrimenti non è preghiera, non è semplice buon sentimento ma è impegno concreto ad operare per gli obiettivi fissati. Tutto ciò è prova lampante che le Chiese cristiane sono al servizio dell'umanità intera attraverso l'opera dei suoi membri. (Nicola Molè)

#### ❖ S. M. CARMELO

Pellegrinaggio a Siena e San Galgano

La parrocchia di Santa Maria del Carmelo di Terni organizza un pellegrinaggio a Siena il 23 marzo per visitare la Rocca e l'abbazia di San Galgano. Il ritrovo dei partecipanti è previsto alle ore 6 sul piazzale antistante la chiesa. Alle 9.30 ci sarà la celebrazione presso la chiesa di San Domenico e quindi la visita libera della città adagiata su tre colli nel cuore della Toscana. Il tour prevede la visita alla chiesa di San Domenico, palazzo Salimbeni (sede del Monte dei Paschi), Palazzo Tolomei e il Duomo. Al termine pranzo presso un agriturismo. Nel pomeriggio visita all'abbazia di San Galgano. La quota individuale di partecipazione è di 55 euro per adulti e 25 euro per bambini fino a 12 anni. Le iscrizioni si possono effettuare entro e non oltre il 28 febbraio.

### INCONTRI IN DIOCESI

**VENERDÌ 31 GENNAIO**, a San Francesco - Celebrazione per la festa di San Giovanni Bosco presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi con i sacerdoti della diocesi. Al termine inaugurazione dei lavori di restauro della chiesa finanziati dalla Fondazione Carit.

**DOMENICA 2 FEBBRAIO**, ore 10 - Terni, chiesa San Francesco - Festa parrocchiale di Don Bosco, messa dei ragazzi presieduta da don Franco Fontana, salesiano e moderatore della Curia.

Ore 17.30 - Terni, Cattedrale, celebrazione per la giornata della vita consacrata presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi con i religiosi e religiose della diocesi.

Ore 18, Narni, santuario Madonna del Ponte - Catechesi sulla celebrazione della messa.

Ore 21, Terni, chiesa di San Valentino, veglia di preghiera per la vita presieduta da don Stefano Mazzoli direttore della commissione di Pastorale familiare.

**GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO**, ore 11, Terni, chiesa San Salvatore, celebrazione per la Polizia municipale presieduta dal vescovo.

**SABATO 8 FEBBRAIO**, ore 10.30, Terni, chiesa Santa Maria Regina, messa per l'associazione nazionale Carabinieri presieduta dal vescovo. Ore 16 - Terni, Museo diocesano, convegno dei Lions di Terni sulle nuove povertà, con la presenza del vescovo Ernesto Vecchi.

#### ❖ DIOCESI

Corso per gruppi liturgici

A febbraio prenderà il via il corso formativo per gruppi liturgici delle parrocchie sul ministero del lettore incentrati sulla costituzione *Dei Verbum* del Concilio, promosso dall'Ufficio liturgico. Il primo incontro è il 4 febbraio su "La Rivelazione e la sua trasmissione: Scrittura e Tradizione" a cura di don Sergio Rossini. L'11 febbraio, "Ispirazione e interpretazione della sacra Scrittura: la comprensione" a cura di padre Giuseppe Renda. Gli incontri si terranno di martedì a Terni, presso villa Spirito Santo, dalle ore 18 alle 19.

## L'Ac ritorna con "Disegni di affettività"

Nel segno del patrono dell'amore san Valentino, l'Azione cattolica italiana - Area famiglia e vita -, la diocesi di Terni Narni Amelia, in collaborazione con il Progetto Nazaret, propongono l'ottava edizione di "Disegni di affettività", l'incontro nazionale per giovani, fidanzati e quanti ne accompagnano il percorso formativo in programma dal 14 al 16 febbraio a Terni a villa Spirito Santo. Si parlerà di amore, matrimonio, famiglia, progetti condivisi e responsabili nei tre giorni dedicati al tema: "Sogno, progetto, costruisco. Affrontare la sfida del cambiamento insieme" con dibattiti, laboratori, condivisione di esperienze di giovani coppie provenienti da tutta Italia, con l'intento di aiutarli a riflettere sul senso della loro unione, sensibilizzandoli ad una assunzione di impegni e responsabilità. Un week end all'insegna dell'amicizia che comincerà il 14 febbraio, nel giorno di San

Valentino, a Roma, in Vaticano nell'aula Paolo VI per l'incontro con papa Francesco e i fidanzati "La gioia del sì per sempre". Nel pomeriggio il trasferimento a Terni dove alle 18.30 ci sarà il primo incontro di preghiera dei Vespri con lectio biblica a cura di don Tony Draza - assistente nazionale Msac. Alle 21 il laboratorio sensoriale "Lasciami dormire, devo finire un sogno". Sabato 15 febbraio la giornata si aprirà con la celebrazione presso il monastero delle Clarisse alle ore 8 presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi. Alle ore 9 seguirà la lectio biblica a cura di don Tony Draza. Nel pomeriggio alle 15.30 il laboratorio sensoriale "Proget-ti-amo", la recita dei vespri e la cena. Domenica 16 febbraio alle ore 8 la celebrazione presso il monastero delle Clarisse. Alle ore 11 il laboratorio culinario: "Costruisco: family chef" quindi il pranzo e le partenze.

## BREVI

## ❖ MOSTRA

## Angelucci in sintesi

Inaugurata domenica 5 gennaio con l'intervento del sindaco di Assisi Claudio Ricci, la nuova mostra del valente concittadino Andrea Angelucci rimane aperta fino a oggi, 31 marzo, nel bar-atelier di piazza Santa Chiara. Per la circostanza l'autore ha selezionato soltanto 15 opere che riassumono i suoi stili espressivi dai quali traspare non solamente l'indubbia capacità del fatto tecnico ma la passione di un uomo votato a comunicare, attraverso le immagini fissate dal suo obiettivo, i valori di una cultura di ampio respiro affinata dalle esperienze di "globe trotter" della fotografia, capace di percorrere remoti orizzonti intercontinentali. Restano impressi i delicati cromatismi dei quadri riferiti al *Cantico di frate sole*, il caleidoscopico collage dei fiori di Assisi, ma soprattutto i volti in primo piano della rugosa vegliarda "Mamasita" e della giovane "Beatrice" paradigmatici delle età della vita. Dominante risulta infine il sorriso benedicente di Papa Francesco.

## ❖ GIORNO MEMORIA

## Riflessione a teatro

Il 17 gennaio il teatro Metastasio di Assisi è tornato a vivere la palpitante emozione di un racconto di vita vissuta dai 300 profughi ebrei rifugiati in Assisi per sfuggire alle persecuzioni razziali decretate dal regime nazista, come avvenne per il professor Giulio Viterbi espulso dall'Università di Padova e giunto in Assisi l'8 settembre 1943, con la figlia di 14 anni Graziella (presente dopo tanti anni in teatro e visibilmente commossa), ispiratrice dell'opera di Paolo Mirti, già assessore alla Cultura del nostro Comune. A lui si deve il personaggio di Lea, magistralmente interpretato da Sara Armentano per la regia di Graziano Lazzari e con il commento musicale di Massimiliano Dragoni, per uno spettacolo (*Nel nome di Lea*) già rappresentato con successo in Ancona e giunto in Assisi per ricordare, a ridosso del "Giorno della Memoria", la storia del comitato clandestino guidato dal vescovo Nicolini, con l'aiuto di don Aldo Brunacci - di cui ricorre il centenario della nascita (1914-2014) - che verrà ricordato prossimamente in questa pagina. Come giustamente ha affermato Paolo Mirti, il suo lavoro teatrale costituisce occasione "per riflettere sul senso delle nostre azioni e sul peso delle nostre omissioni".

## ❖ LIBRI

## "Teologia semplice"

Nelle 118 eleganti pagine di *Teologia semplice* (ed. Velar) è racchiuso un insegnamento profondo che l'autore - padre Gian Maria Polidoro, fondatore di Assisi Pax International - ha definito con l'umiltà propria della sua condizione di religioso francescano "un breve discorso forse utile a chi vuole percorrere un sentiero religioso". In realtà questo nuovo scritto apre vasti orizzonti nel rapporto di ciascuno con la divinità invocata quotidianamente con la preghiera del *Padre nostro*.

## ❖ PRO CIVITATE

## Arte e Concilio

Nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II, la Pro Civitate Christiana di Assisi ha dedicato una mostra personale - che resterà aperta fino al 30 giugno - allo scultore Venanzo Crocetti (Giulianova 4 agosto 1913 - Roma 3 febbraio 2003), uno degli artisti più significativi del rapporto tra la Chiesa del Concilio e l'arte contemporanea. Nel 1951 inizia un fecondo rapporto con don Giovanni Rossi che gli commissiona un'opera sul tema del Gesù divino lavoratore, accettata con queste parole (estratte da una lettera del Crocetti): "La nobiltà del compito e la bellezza del tema mi spronano a dedicarmi con assoluta volontà e fede in questo religioso lavoro". Nel 1954 realizza per la Cittadella la *Croce della Passione* e i sei angeli candelieri per il primitivo altare della chiesetta interna alla struttura. Tra le opere di maggior pregio si segnalano gli otto studi per la "Porta dei sacramenti" di San Pietro in Vaticano e il grande gesso del Crocifisso del San Leone Magno di Roma.

a cura di Pio de Giuli

**ASSISI.** Il Sindaco è tra le personalità cui è stato assegnato il premio internazionale "Comunicare l'Europa" per le attività in campo culturale e socio-economico

## Premio europeista a Claudio Ricci

Il primo cittadino di Assisi, **Claudio Ricci**, è tra le quindici personalità cui è stato assegnato il premio internazionale "Comunicare l'Europa" per essersi distinte in campo culturale e socio-economico in un contesto europeistico e internazionale. La cerimonia di conferimento si è svolta giovedì 30 gennaio a Roma presso la Camera dei deputati. Responsabile del coordinamento è Luca Filippini, presidente dell'associazione culturale Iefo (Istituto europeo per la formazione e l'orientamento) con sede a Spoleto, che ha promosso l'iniziativa. L'associazione assume come proprio obiettivo la creazione di ponti di collegamento tra università e impresa. Intende inoltre fornire efficaci strumenti per lo studio delle dinamiche internazionali e promuovere l'istituzione di un Collegio europeo

per la formazione di professionalità capaci di favorire l'integrazione europea nelle dinamiche politiche, economiche, sociali e istituzionali. A condurre la manifestazione i giornalisti Roberto Mattioli e Massimo Maffei. Alla lettura di brani inerenti l'Europa da parte dell'attore Domenico Fumato, della poetessa Bianca Maria Spironello e di Angello Sagnelli è seguita la cerimonia di premiazione con l'assegnazione delle opere di Silvio Craia (olio su tela) e Giuliano Ottaviani (sculture). "Auspichiamo - ha detto Claudio Ricci, già presidente dei Comuni Unesco (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) - che l'iniziativa possa contribuire al positivo cammino di candidatura a Capitale europea della cultura 2019 di Perugia, Assisi e dell'Umbria".



Carabinieri durante un posto di blocco

Finiti i tempi in cui, a Gualdo Tadino, si lasciavano la porta aperta o le chiavi inserite nella serratura. Specialmente negli ultimi tempi, numerosi furti commessi anche in pieno giorno e, con mirabolanti blitz, perfino ai danni di case con abitanti all'interno hanno creato un clima di particolare tensione, con un sensibile aumento della richiesta di allarmi per

ripulita delle offerte domenicali durante la messa. Tutto ciò ha convinto il commissario prefettizio **Salvatore Grillo** a indire, la settimana scorsa, una riunione straordinaria sulla sicurezza, cui hanno preso parte il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo **Simone Mattei**, e il comandante della polizia municipale, **Angelo Cardinali**. Durante la riunione,

### GUALDO TADINO. Contro l'emergenza furti, il Commissario aumenta i controlli di polizia

abitazioni. La tipologia dei furti è molto varia: si va dall'anziano derubato in casa mentre cena davanti al telegiornale alla pieve di campagna, la cui sagrestia viene

che non ha precedenti per la zona, si è convenuto di attuare una sinergia fra le forze dell'ordine per un maggior controllo del territorio. In particolare, il commissario Grillo ha predisposto turni straordinari della polizia municipale durante le ore notturne, oltre il normale orario di servizio. A queste operazioni notturne, come coadiuvanti, hanno poi preso parte anche gli uomini della locale sezione della polizia provinciale, che hanno accolto la richiesta del Commissario. E i primi frutti si sono visti: i controlli lungo le strade, fino a poco tempo fa abbastanza rari, ora sono divenuti una vera e propria routine.

Pierluigi Gioia



Ricci con alle spalle la piazza del comune di Assisi

Tra i premiati di questa edizione sono anche: Guglielmo Rositani, membro del Consiglio di amministrazione della Rai; Stefano Benazzo diplomatico già console di Bulgaria; Piero Graus editore napoletano; Roberto Girardi direttore di Arinvest a Torino; Roberto Salvini direttore di Canale Europa Tv; Giovanni Avino costumista e stilista; Annalisa Insardà attrice e doppiatrice; Samir Al Qaryouti opinionista di *Al Jazeera* in Qatar e della Bbc; Raffaele Perrella, imprendito-

re; Giuliano Ottaviani direttore dell'expo di Salvador de Baja (Brasile); Kim Carrara adoperatosi per la cooperazione economica tra Italia e India; Mario Palumbo generale dei carabinieri e vice presidente della Nato; Pietro Liguori medico e divulgatore scientifico; Daniele Taddei curatore di eventi internazionali; Vito Mercurio violinista e compositore; Yun Bai, cantante lirica cinese. Premio speciale ai 60 anni di carriera al maestro Silvio Craia.

Elena Lovascio

### MERLONI. Accordo per l'anticipazione sociale

## OK su cassa integrazione

"Piena intesa tra Regione e Abi per rispondere immediatamente alle esigenze di sostegno dei lavoratori dell'Antonio Merloni e di J&P Industries, destinatari dei provvedimenti del ministero del Lavoro che hanno prorogato la cassa integrazione straordinaria per un periodo massimo che va da 6 a 12 mesi". Lo ha comunicato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Vincenzo Riommi**, specificando che "Abi e Regione hanno concordato di applicare la convenzione nazionale relativa all'anticipazione sociale dell'indennità di cassa integrazione straordinaria, sottoscritta lo scorso 20 dicembre tra Abi, Confindustria e rappresentanti delle organizzazioni sindacali a livello nazionale". "Il provvedimento del ministero - ha proseguito - interessa in Umbria oltre 950 lavoratori per un periodo massimo che va da 6 a 12 mesi. Abi comunicherà a

breve alla Regione le banche già operative sulla convenzione, che rappresentano la quasi totalità degli istituti di credito operativi sul territorio regionale, per poter consentire nei prossimi giorni l'avvio della presentazione delle richieste di anticipazione da parte dei lavoratori interessati". L'anticipazione sarà concessa sulla base del protocollo nazionale in vigore attraverso l'apertura di appositi conti tecnici, senza l'applicazione di spese di apertura conto. Soddisfazione è stata espressa dal Sindaco di Nocera Umbra, che segue la vicenda con attenzione. Il consigliere regionale **Andrea Smacchi** ringrazia l'assessore Riommi, la sua struttura e la Giunta regionale per aver accolto in tempo reale la sollecitazione per "giungere in pochi giorni al recepimento delle richieste dei lavoratori interessati".

Marta Ginettelli

### ❖ AGESCI ASSISI 1

#### Lotteria di beneficenza per la Terra Santa

Il gruppo Agesci Assisi 1 ringrazia quanti, anche quest'anno, hanno contribuito alla buona riuscita della



lotteria di beneficenza a favore delle opere umanitarie della Custodia francescana di Terra Santa, in particolare dell'istituto di musica "Magnificat" di Gerusalemme (frequentato da quasi 200 giovani delle diverse etnie e religioni ivi residenti) e del Baby Caritas Hospital di Betlemme: unico ospedale

pediatrico nei territori dell'Autorità Palestinese nonché base degli scout cattolici italiani e di Terra Santa. La meritevole iniziativa, promossa dalla Compagnia di San Giorgio ([www.sangiorgiocomp.org](http://www.sangiorgiocomp.org)), ha peraltro premiato nel nostro territorio tre fortunati acquirenti dei biglietti n. E660 (primo premio: tablet di ultima generazione); E585 (terzo estratto: videocamera di ultima generazione) ed E355 (decimo premio: cartone di sei bottiglie di vino Doc del Lazio). I vincitori sono già stati contattati dai responsabili dell'Assisi 1 per la consegna. Inoltre, al locale gruppo Agesci è stata assegnata una tenda Hike Scout Tech 3 posti con verandina (o materiale equivalente scout) per aver venduto il maggior numero di biglietti. Per saperne di più e prestare il proprio aiuto ai cristiani di Terra Santa al fine di mantenere vive le ragioni della pace, per il bene di tutti, è possibile consultare anche i siti [www.kinderhilfe-bethlehem.ch/it/cbh](http://www.kinderhilfe-bethlehem.ch/it/cbh) e <http://it.custodia.org>.

NOCERA UMBRA. Proroga ristretta del contratto per 27 dipendenti comunali

# Precari "salvi" solo fino a marzo



## Dal Sindaco

Quello dei precari è un altro terremoto economico per la fascia appenninica, già alle prese con quello che comporta la crisi delle aziende più importanti della fascia appenninica. Sulla questione precari si è mosso anche il sindaco Giovanni Bontempi. Non ha voluto dare dettagli in più, ma ha assicurato il suo impegno. Intanto i precari si sono attivati e hanno in agenda incontri a livello sindacale e istituzionale. I dipendenti in questione erano stati assunti a seguito del sisma del '97 per gestire l'emergenza terremoto e, una volta entrati, non erano più usciti dalla macchina comunale.

Il 31 dicembre è scaduto il contratto dei precari in forza al Comune di Nocera Umbra. Il rinnovo promesso dalla Regione Umbria è arrivato all'ultimo minuto come una doccia fredda. Rinnovo sì, ma solo fino al 31 marzo 2014. Una situazione che pone in agitazione i 27 lavoratori precari che da oltre un decennio aspirano alla stabilizzazione come avvenuto per gli altri colleghi di altri enti che nel corso degli anni sono stati assunti presso la Regione, la Provincia, o Comuni o altri enti pubblici. **Gabriele De Dominicis** è il referente del gruppo; lo abbiamo intervistato.

### Com'è la situazione?

"Siamo rimasti in 27 e abbiamo il contratto rinnovato fino al 31 marzo. Dopo quella data non so proprio dire cosa succederà. Sicuramente stiamo lavorando per

cercare di andare avanti. Sono francamente preoccupato, non ci sono rassicurazioni che ci facciano sperare per andare oltre marzo".

### E come si è arrivati a questo punto?

"Negli anni precedenti si parlava di stabilizzazione, che poi non è mai stata messa in atto. Le normative sono molto restrittive e anche una eventuale mobilità è problematica. Nonostante tante promesse che si sono succedute sulla nostra sorte, nulla è stato fatto. È ovvio che il Comune di Nocera non può assorbire tutti".

### Quali potrebbero essere le conseguenze per la macchina comunale se dopo marzo il vostro contratto non sarà prorogato?

"Ad oggi, le conseguenze ci sarebbero. Le pratiche della ricostruzione sono esclusivamente gestite dal personale precario. E per ricostruzione mi riferisco a quello che è rimasto da fare,

cioè pratiche private, lavori pubblici, infrastrutture, Pir e pavimentazioni".

### Non era possibile andarsene prima dal Comune?

"I concorsi nell'ultimo periodo sono stati pochi. Le normative poi hanno creato dei veri e propri blocchi del personale. Voglio sottolineare anche un fatto: nell'ultima legge di stabilità sono arrivati provvedimenti per la stabilizzazione dei precari in Sicilia, che è una regione a statuto speciale, ma anche per quelli della Calabria e dell'Abruzzo, dove il provvedimento era legato all'emergenza. Per i precari del terremoto umbri, rimasti nel nostro Comune e in quello di Valtopina, nulla è stato fatto. Di certo, se dovessimo perdere il lavoro, ci saranno delle conseguenze anche sul piano economico: 27 persone senza lavoro e stipendio".

M. B.



San Sebastiano di L. Costa

## FOSSATO DI VICO. Inaugurato auditorium polivalente

Il 19 gennaio a Fossato di Vico si è reso omaggio al patrono san Sebastiano (256 - Roma, 20 gennaio 288) che fu militare romano, e martire per aver sostenuto la fede cristiana. I festeggiamenti sono iniziati con la processione per le vie della città con la statua del patrono e, a seguire messa solenne nella cattedrale. Nel pomeriggio è stato inaugurato l'auditorium nell'ex chiesa di San Cristoforo, con i saluti del Sindaco e dell'Amministrazione comunale. Per l'occasione sono state consegnate delle borse di studio agli alunni che si sono distinti per impegno, capacità e dedizione. Come da tra-

dizione, "è un evento fortemente voluto dall'Amministrazione - ha affermato l'assessore alla Cultura **Daniela Baldelli** -, che vuole sottolineare l'importanza di investire sui giovani soprattutto in periodi di crisi, e incentivarli a considerare lo studio come un bagaglio necessario a costruire il futuro proprio e del Paese". La chiesa intitolata a San Cristoforo sorge nella parte alta del paese; risalente al XIII secolo, ha un navata unica centrale con volta a capriate e abside gotica. Il sindaco **Mauro Monacelli** ha relazionato sull'uso polivalente dell'edificio: da auditorium a biblioteca, a sala conferenze. Quindi eccellente esibizione della corale Santa Cecilia di Fossato e buffet per tutti con le tipiche frittelle di san Sebastiano, preparate dalle signore del luogo.

Marta Ginettelli

## Giornata della Memoria, le iniziative a Bastia

Interessanti iniziative promosse dal Comune di Bastia e dall'istituto comprensivo Bastia 1 si sono svolte il 27 gennaio, Giornata della Memoria dedicata al ricordo delle vittime della Shoah e del nazifascismo. Alle 21 è andato in scena, presso il cinema Esperia, l'evento a ingresso libero "Quel che resta del giorno", organizzato dall'assessorato alla Cultura. Sul palco si sono alternate letture di poesie a cura dell'Accademia degli Sbalzati di Antonino Marziano ed esibizioni canore del coro Aurora diretto da Stefania Piccardi. Gli avvenimenti dell'Olocausto sono stati ricordati con l'aiuto delle testimonianze provenienti da uno di quei ghetti dove in migliaia furono reclusi, in attesa di ulteriori deportazioni. Il ghetto è quello di Terezin, in Boemia, a circa 40 km da Praga, dove furono deportati migliaia di bambini e ragazzi.

Alla conclusione del conflitto, sembrerebbe che degli oltre 15 mila giovani, solamente 150 riuscirono a salvare la propria vita. I ragazzi di Terezin hanno lasciato testimonianze scritte in splendide poesie e brani di prosa, assieme a disegni esplicativi della loro condizione di vita. Sul palco sono state lette alcune di queste poesie. "Le differenze uniscono invece di dividere": questo è il concetto su cui si basa l'attività dell'istituto comprensivo Bastia 1. È anche il messaggio che si è voluto trasmettere con il progetto sulla Shoah, ideato dagli alunni delle quinte della scuola primaria "U. Fifi", a sostegno



dell'interazione e dell'integrazione, ma soprattutto per non dimenticare questa terribile pagina della storia dell'umanità. Con questo progetto si intende far riflettere su tutti gli aspetti della persona, al di là del sesso, della razza e della religione. Il 27 gennaio è stato presentato uno spettacolo a conclusione di un percorso di riflessione durante il quale i ragazzi hanno letto il libro *Le valigie per Auschwitz* della scrittrice

Daniela Palumbo, che è stata ospite della serata. L'evento si è tenuto al palazzetto dello sport. Si è esibito anche il coro "Le giovani voci" diretto da Natascia Mancini.

R. B.

## BREVI

### ❖ BASTIA/1

#### Invecchiamento attivo

Nel pomeriggio di sabato 18 gennaio, per merito della capacità organizzativa del dermatologo Giulio Franceschini (che ha potuto avvalersi del patrocinio del Rotary club, del Comune di Bastia, dell'Avis, della Croce rossa italiana, dell'associazione nazionale degli Unire), si è svolto un convegno orientato a diffondere i criteri dell'"invecchiamento attivo" di particolare interesse nella nostra regione che figura tra le prime del Paese per longevità degli abitanti. L'evento, che si articolava in due giornate (la seconda sabato 25 gennaio), ha registrato le relazioni di Giulio Franceschini per la sua branca specialistica e di cinque eminenti colleghi del mondo della medicina: Silvestro Porziani - urologo, Rita Gubbio - ginecologa, Antonio Morelli - gastroenterologo, Francesco Chiravallotti - fisiatra, Susta Adelaide - geriatra. Da tutti è stata confermata la possibilità di "invecchiare bene" con stili di vita corretti e con accorta e tempestiva prevenzione. Il pubblico, intervenuto numeroso, ha mostrato di gradire questo "service" informatico che ha riscosso l'apprezzamento dell'assessore alla cultura di Bastia Fabrizia Renzini, presente in rappresentanza del sindaco Ansideri. (Pio de Giuli)

### ❖ BASTIA/2

#### Presentazione nuova scuola

Sarà presentato giovedì 6 febbraio, alle ore 21, in un incontro pubblico presso la sala consiliare del Comune di Bastia Umbra, il progetto della nuova scuola primaria di XXV Aprile, collocata all'interno del piano San Marco. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Francesca Cocchioni e, rispetto al progetto precedente, prevede l'ampliamento della scuola dell'infanzia e la previsione della scuola secondaria di primo grado. Novità importante è che sarà la prima scuola in Umbria costruita con avanzate caratteristiche tecniche antisismiche e di sostenibilità ambientale.

### ❖ CANNARA

#### Giornata dello sportivo

Domenica 26 gennaio si è svolta a Cannara la seconda edizione della "Giornata dello sportivo" che ha riscosso grande successo. Ospite d'onore mons. Domenico Sorrentino. L'organizzazione è stata curata, come al solito, dalla locale polisportiva giovanile Don Bosco in collaborazione con la parrocchia di San Matteo e San Giovanni. Lo slogan di quest'anno era "Metti in campo la tua fede". Hanno aderito praticamente tutte le società sportive operanti nel territorio e suddivise nelle numerose discipline. Erano presenti i settori giovanili di basket, calcio danza classica e moderna, ritmica, karate, pattinaggio, volley maschile e femminile, rugby. I partecipanti si sono ritrovati in mattinata nel salone parrocchiale e qui gli atleti hanno dato il benvenuto a mons. Sorrentino. Tutti insieme hanno raggiunto la chiesa parrocchiale per la celebrazione della messa. Questa rassegna sportiva è stata presentata proprio alla vigilia dei festeggiamenti di san Giovanni Bosco, il santo dei giovani, particolarmente sentito a Cannara dove da 120 anni le suore salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice portano un prezioso contributo spirituale e fraterno alla cittadinanza.

### ❖ GUALDO TADINO

#### Il "museo" dell'acqua

È stato presentato sabato scorso, a cura del Centro delle idee "Daniele Mancini", il progetto di recupero ambientale e funzionale della gola e dell'oasi naturalistica della Rocchetta. Si chiama "Il ciclo dell'acqua. Sistemi di depurazione e riciclaggio come dispositivi per la progettazione e l'utilizzazione degli spazi aperti". Lavoro redatto dall'architetto Emanuela Venturi coadiuvata dagli architetti Dierna e Spogli dell'Università La Sapienza di Roma. L'idea di fondo è quella di dedicare un museo a cielo aperto all'acqua, quale elemento fondante, rigenerante e creatore del territorio. La gola della Rocchetta, gravemente danneggiata dall'alluvione del novembre scorso, dovrebbe divenire un'area fruibile in tutti i periodi dell'anno per attività legate al relax, attività sportive e ludiche che con l'uso di dispositivi green permetterebbe il recupero, il riciclaggio e lo stoccaggio del prezioso liquido. (M. G.)

## BREVI

## ❖ CERI

## Prorogata al 13 aprile la mostra a Perugia

È stata prorogata fino al 13 aprile la mostra sulla festa dei Ceri allestita in occasione dei 40 anni dello stemma delle Regione - che raffigura i Ceri di Gubbio stilizzati - a Perugia, al piano terra di palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale. La proroga è stata chiesta a beneficio delle numerose gite scolastiche che includono una visita anche alla sede della Regione. La mostra è composta dai Ceri mezzani e relative statue dei Santi, divise dei capitani e trombettieri, "brocche" e Ceri piccoli. La proroga è stata chiesta all'Università dei muratori e concessa dopo aver acquisito i pareri anche degli enti e associazioni coinvolte nella massima manifestazione folkloristica eugubina.

## ❖ UMBERTIDE/1

## Riassorbiti tutti i dipendenti ex Piselli

È stato salutato con soddisfazione dal sindaco Locchi e dall'assessore Bellucci l'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali e la proprietà della ex Piselli, oggi Nuova Unibread, che ha consentito di riassorbire anche gli ultimi 25 lavoratori che si trovavano ancora in mobilità dopo il fallimento dell'azienda.

## ❖ GUBBIO

## Festa di Don Bosco, riapre l'oratorio

A Gubbio la festa di san Giovanni Bosco sarà celebrata il 2 febbraio con la consueta solennità, sottolineata quest'anno dalla riapertura dell'oratorio. "Grande - dicono i responsabili - è il desiderio di rendere sempre più l'oratorio il luogo di tutti noi, in cui elaborare proposte, incontrarsi, camminare insieme ai bambini, ragazzi e le loro famiglie". L'appuntamento è per domenica 2 febbraio alle ore 11 con la messa a San Giovanni; nel pomeriggio alle ore 15 inizierà l'animazione per tutti i bambini; alle ore 17 prenderà il via "Ora et Contest", a cui sono invitati tutti i gruppi musicali. Informazioni alla pagina facebook "Ora et Contest".

## ❖ UMBERTIDE/2

## Il Ministero finanzia il "Leonardo da Vinci"

Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato la graduatoria delle scuole che hanno ottenuto finanziamenti per il progetto "Wireless per le scuole". L'istituto superiore di Umbertide è la prima scuola della Regione Umbria che compare nell'elenco nazionale di ben 957 scuole finanziate (ambito B) e ha ottenuto la significativa cifra di 8.000 euro, disponibile subito, per potenziare la rete wireless e sviluppare l'utilizzo della didattica digitale. Il progetto presentato dal campus "L. da Vinci" è stato premiato anche perché ha scelto una soluzione di connettività che offre tutte le garanzie richieste. (F. C.)

## ❖ LUTTO

## Umbertide perde la sua anima musicale

Grande cordoglio per la scomparsa del 49enne Michele Conti, per anni il fulcro di ogni realtà musicale a Umbertide. Un musicista che amava il suo strumento, la chitarra, di cui era un virtuoso (con tanto di diploma al Conservatorio di Perugia) e le persone. Lascia la madre, la moglie Cristina e il fratello Stefano, che gli sono stati vicini in ogni momento. L'intelligenza e la sensibilità profonda e delicata lo fanno ricordare tra gli amici e la gente che ha affollato in ogni ordine di posti la chiesa di Cristo Risorto per le esequie.

## Caso archiviato definitivamente

## GUBBIO. La sentenza che mette la parola fine al processo inscenato contro le suore Sacramentarie

“Va quindi disposta l'archiviazione, come richiesto dal pubblico ministero, poiché le notizie di reato da cui sono scaturiti i procedimenti riuniti sono risultate infondate e, comunque, non sono emersi elementi sufficienti e idonei per sostenere l'accusa in giudizio in ordine ad alcune delle ipotesi di reato prospettate”.

È un passo della sentenza emessa il 22 gennaio dal giudice Lidia Brutti del tribunale di Perugia che mette la parola fine sul caso giudiziario che aveva coinvolto il secolare monastero "Buon Gesù" delle Clarisse Cappuccine Sacramentarie di via Perugina. Le suore, difese dall'avv. Ubaldo Minelli, erano state chiamate a rispondere di comportamenti e accuse risultate prive di fondamento, compreso il furto di gioielli per un valore di oltre un milione di euro. All'archiviazione, richiesta al termine della fase istruttoria dal pubblico ministero Mario Formisano, si era però opposto il difensore della parte civile, Carlo Taormina. L'opposizione era stata esaminata dal tribunale nella seduta dello scorso 10 gennaio, sfociata nella sentenza emessa dalla dott.ssa Brutti.

Un successo, insomma, per le religiose e il loro legale di fiducia, anche se arrivato al termine di un cammino che ha provocato non poche sofferenze.



L'esterno del monastero delle suore Cappuccine

## A quanto risulta, le accuse di due "converse" contro il monastero, nel 2009, erano infondate, dettate dal risentimento per la non ammissione ai voti dopo il periodo di prova

Questa la cronistoria in sintesi. Nella notte del 2 giugno 2008 due converse, Maria Soledad, spagnola, e Alicia Munoz, colombiana, ritenute - al termine del percorso - non idonee alla vita religiosa, decisero di fuggire dal monastero insieme alla suora che le aveva seguite nel loro cammino, suor Chiara (Maria de Jesus). Quel "no" pronunciato dai superiori,

mai digerito, è sfocato il 10 giugno 2009 in una denuncia presentata alla stazione carabinieri di Roma Prati con l'assistenza del prof. Taormina, amplificata da taluni media a livello nazionale. Tra le varie accuse, talune di sfondo pruriginoso e dai contorni di mobbing, la mancata restituzione di gioielli per un valore di un milione di euro (tre crocefissi e altrettante catene d'oro, cinque medaglie della Madonna tempestate di preziosi, 12 collane e braccialetti, 21 anelli, tre orologi, altri sette braccialetti).

Ora tutto resterà un ricordo, anche se sgradito e restituisce al monastero - fondato nel 1559, rilanciato anni fa dall'arrivo dall'America Latina di un nucleo di suore "sacramentarie" perfettamente inseritesi - quella dimensione di profonda spiritualità nella quale è stato da sempre immerso.

Giampiero Bedini

## UMBERTIDE. Sei giovani artisti in mostra in sei teche al Museo di Santa Croce

“In techa” è il nuovo appuntamento con l'annuale mostra, organizzata dalla commissione e dall'assessorato per le Pari opportunità del Comune di Umbertide, nel Museo civico di Santa Croce. Protagonisti sei ragazzi provenienti dall'Accademia di belle arti di Perugia che hanno accolto la sfida di proporre sei opere studiate per questo spazio. Sono state messe a disposizione sei teche in vetro di uguali dimensioni entro le quali

proporre e porre le proprie opere. Ognuno di loro ha quindi progettato ed elaborato un lavoro specifico per uno spazio specifico, definito e delimitato, entro il quale dover e poter esprimere un concetto, un'idea, un'opera personale. E ognuno di loro ha deciso di comunicare al pubblico e a suo modo un messaggio diverso nel rispetto di uguali limiti spaziali. I giovani artisti sono Camilla Spini, Simona Damiani, Alessandra Tescione, Letizia Cassetta, Federico Becchetti e

Agata Kwiatkowska. Ancora una volta, questa mostra vuole esprimere quel concetto di "IN" inteso come "un disporsi all'interno di uno schema", sia esso sociale e culturale. "IN" inteso come spazio comunicativo in cui ciascuno ha voce e libertà di forma espressiva. "IN" letto ed eletto ormai a simbolo delle Pari opportunità, che questa volta ha voluto far parlare giovani menti creative. La mostra si svolgerà dal 1° al 9 febbraio presso il Museo civico di Santa Croce e sarà visitabile nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.30. Senz'altro da vedere. F. C.



Le teche all'interno del museo

## Lettera di mons. Ceccobelli ai dipendenti ex Sirio

## “Il Vescovo è vicino a voi”

Il vescovo mons. Mario Ceccobelli testimonia la sua solidarietà e vicinanza ai lavoratori della ex Sirio Ecologica, l'azienda un tempo leader nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti ospedalieri, purtroppo travolta da una crisi finanziaria che l'ha portata al fallimento. Rilevata con la formula del contratto di affitto del ramo di azienda da parte del gruppo Maio, stenta a decollare secondo il progetto industriale a suo tempo presentato, di cui è parte integrante uno sterilizzatore mai autorizzato. Sono andate deserte le aste per l'acquisto definitivo; la prossima è fissata per il 12 marzo. Intanto i lavoratori in cassa integrazione guardano al presente e al futuro con sofferenza e preoccupazione. A loro il presule ha inviato la seguente lettera.

“Carissimi tutti, da sempre seguo con attenzione e crescente preoccupazione quanto mi fate sapere. In via molto discreta e riservata, qua-

le vostro vescovo, non ho ommesso di interporre anche qualche mio 'buon ufficio' per vedere risolto o almeno avviato a soluzione il vostro serio e ben compreso problema. Sono figlio anche io di una famiglia dove si doveva lavorare per vivere, quindi pensare a padri e madri che stentano per la precarietà della loro situazione senza orizzonti mi turba e mi coinvolge anche emotivamente, addirittura oltre il mio ruolo, facendomi sentire in mezzo a voi. Sappiate che il vostro Vescovo è dalla vostra parte, pronto sempre ad ascoltarvi e a fare fronte comune con le vostre richieste legittime, e se potrà essere in grado di fare di più, sappiate che la porta della sua casa è sempre aperta per accogliervi e ascoltarvi. Chiedo a san Giuseppe, lavoratore e patrono dei suoi compagni lavoratori, di esserci vicino, di ascoltarci e intercedere affinché almeno la preghiera ci ottenga quello che altre vie non riescono a fare. Con vero affetto fraterno”.

† Mario Ceccobelli

## Gubbio - Restauro

## Il “nuovo” convento di Sant’Ubaldo

Viene inaugurato oggi, venerdì 31 gennaio, il restauro delle tre sale refettorio, cucina, sala convegni del convento di Sant’Ubaldo.



Alle 10.30 ci sarà un momento di preghiera seguito, alle ore 11, dalla presentazione dei lavori, effettuati grazie ad un generoso contributo della

Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. “Un momento importante per tutta la comunità” affermano don Fausto Panfilì e don Stefano Bocciolesi, custodi del santuario. Le stanze, perfettamente arredate e funzionanti, sono abbellite con rilievi incorniciati che raffigurano l'opera e la vita di san Francesco, santo - come il protettore Ubaldo - della pace e della riconciliazione. Interverranno il commissario Maria Luisa D'Alessandro, il vescovo Mario Ceccobelli, l'arcivescovo di Perugia e presto cardinale Gualtiero Bassetti, la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e il presidente della Fondazione Cariperugia Carlo Colaiacovo. B. P.

**FOLIGNO.** Le celebrazioni per il patrono san Feliciano concludono un gennaio memorabile e ricco di grandi eventi



La processione con la statua del Santo (Foto Studio Futura)

## Il martire "semplice"

La processione, con cui la statua argentea di San Feliciano è tornata a significare la benedizione del Patrono sulla nostra città e a mostrare ai folignati la testimonianza del Vangelo, ha concluso un mese denso di celebrazioni, iniziato con la prima festa di Sant'Angela da Foligno dopo la sua canonizzazione, proseguito con il termine dell'Anno mariano nel terzo centenario dell'incoronazione della Madonna del Pianto e impreziosito dalla sosta nel monastero di Sant'Anna della Madonna di Foligno di Raffaello. Le celebrazioni sono state aperte giovedì 23 gennaio dai primi Vespri, presieduti dal vescovo di Foligno, mons. Gualtiero Sigismondi, che ha individuato nella mitezza la qualità fondamentale dei martiri. Il mite è umile, capace di custodire i fratelli e aperto al perdono, perché è consapevole che "solo Dio basta, in Lui solo è la nostra forza". Venerdì

24 gennaio la nostra Chiesa particolare ha avuto la gioia di festeggiare san Feliciano con la presenza dell'arcivescovo metropolita di Perugia - Città della Pieve, mons. Gualtiero Bassetti, testimoniandogli la vicinanza e la gioia per la sua prossima nomina a cardinale. Mons. Bassetti ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica in Cattedrale dopo aver visitato, accompagnato dal Vescovo, l'esposizione della Madonna di Foligno. Nel pomeriggio, il cielo è sembrato astenersi dalla pioggia e dal freddo consentendo lo svolgimento della processione, al termine della quale, durante i Secondi vespri, mons. Sigismondi ha proposto ai folignati una riflessione sulla semplicità. Il martire è semplice perché, "privo di artificio e libero dall'amor proprio", sa di possedere solo quello che dona, a partire dalla sua stessa vita.

Fabio Massimo Mattoni

## San Filippo Neri presto riaperta

**Spoleto.** In occasione dell'incontro con i giornalisti per la festa del loro Patrono mons. Boccardo ha presentato i lavori compiuti alla chiesa che presto riaprirà al culto



L'interno della chiesa di San Filippo Neri

La lunga attesa per la riapertura al culto della chiesa di San Filippo Neri a Spoleto sta per terminare. È quanto ha affermato l'arcivescovo di Spoleto - Norcia Renato Boccardo alla tradizionale giornata dedicata ai giornalisti in occasione della ricorrenza del loro patrono san Francesco di Sales.

Si tratta solo di ultimare dei ritocchi ai lavori strutturali già eseguiti con i fondi post-sisma. Piccoli aggiustamenti che - come ha detto l'Arcivescovo - sono stati possibili grazie al prezioso contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Spoleto che ha permesso anche il restauro degli altari laterali, mentre per l'ambone centrale è stato essenziale l'aiuto dei monaci benedettini di Norcia. La chiesa ultimata, invece, sarà possibile vederla la prossima primavera in coincidenza con la chiusura delle visite pastorali e la Pasqua.

All'interno della chiesa vi sono anche alcune tele che necessiterebbero di essere restaurate. Secondo una stima effettuata dai tecnici della Coobec per restaurarle occorrerebbe un budget base che si aggira tra i 6mila euro e i 12mila euro a seconda del valore eco-

nomico dei danneggiamenti subiti da ciascuna opera.

Nell'insieme si è trattato di lavori di piccola entità che hanno dato alla luce anche alcuni particolari, come i nominativi di coloro che in passato fecero lavori di manutenzione della chiesa tra cui l'intervento nel 1830 del doratore Nicola Mino.

La pavimentazione è stata completamente rinnovata, così come l'illuminazione, il riscaldamento e l'allarme. Nel corso dell'incontro l'arcivescovo Boccardo ha voluto ricordare la chiesa di San Giacomo, colpita da forti danneggiamenti nel 2010 e che presto sarà oggetto di un percorso di restauro strutturale a cominciare dal tetto per poter mettere in salvaguardia gli affreschi dello Spagna, che necessitano anch'essi di sponsor per il restauro.

Sara Sassi

13 Dicembre 1953  
13 Dicembre 2013



*Agli abbonati,  
amici e lettori  
Grazie!*

**2014: un abbonamento, tanti vantaggi**



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

**...NOVITÀ per il 60°...**

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto\* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(\*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Per maggiori informazioni puoi  
- telefonare al numero 075 5720397  
- mandare una e-mail all'indirizzo [abbonamenti@lavoce.it](mailto:abbonamenti@lavoce.it)

- visitare il sito **[www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)**



# Memmo

Abbigliamento

Uomo Donna

# Saldi

dal  
al

30%  
50%

## Qualità e Risparmio

AJAY  
by LIU·JO

MARELLA

MARINA RINALDI

Ingram

ariye by

HUGO BOSS

GUESS

elena miro

PAUL & SHARK  
yachting

DALMINE

MABRO

● persona

ExE

WEEKEND  
MaxMara

TRUSSARDI  
JEANS

càrrel

SONRISA

PENNYBLACK

Corneliani

TREND Corneliani

...e tanti altri marchi